Deutsche Bank

Deutsche Bank S.p.A.
Relazioni e Bilancio 2010

Passion to Perform

Deutsche Bank

Deutsche Bank S.p.A.
Relazioni e Bilancio 2010

Deutsche Bank S.p.A - Sede Sociale e Direzione Generale: P.zza del Calendario 3 - 20126 Milano - Capitale Sociale Euro 348.492.790,50 - Numero d'iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Cod. Fiscale/Partita Iva 01340740156 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ex art. 59 D. Lgs. n. 58/1998 - Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Deutsche Bank iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Deutsche Bank

copyright E20 Franco Lombardi - Deutsche Bank

Assemblea ordinaria degli Azionisti della Deutsche Bank S.p.A. del 28 aprile 2011 – 07
Ordine del giorno – 07

Organi Sociali – 08
Consiglio di Gestione – 08
Consiglio di Sorveglianza – 08

01 – Relazioni

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti – 11

Relazione del Consiglio di Gestione – 21

Altri punti all'ordine del giorno – 49

Relazione della Società di Revisione – 50

02 – Bilancio al 31 dicembre 2010

Applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio – 53

Stato Patrimoniale – 54

Conto Economico – 55

Prospetto della redditività complessiva – 56

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto – 58

Rendiconto finanziario – 60

03 – Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili – 63

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale – 92

ATTIVO
Sezione 1 // Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 – 92
Sezione 2 // Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 – 92
Sezione 3 // Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30 – 94
Sezione 4 // Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 – 94
Sezione 5 // Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50 – 95
Sezione 6 // Crediti verso banche - Voce 60 – 96
Sezione 7 // Crediti verso clientela - Voce 70 – 97
Sezione 8 // Derivati di copertura - Voce 80 – 98

Sezione 9 // Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90 – 98
Sezione 10 // Le partecipazioni - Voce 100 – 99
Sezione 11 // Attività materiali - Voce 110 – 102
Sezione 12 // Attività immateriali - Voce 120 – 104
Sezione 13 // Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo – 106
Sezione 14 // Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo – 109
Sezione 15 // Altre attività - Voce 150 – 109

PASSIVO
Sezione 1 // Debiti verso banche - Voce 10 – 110
Sezione 2 // Debiti verso clientela Voce 20 – 111
Sezione 3 // Titoli in circolazione - Voce 30 – 112
Sezione 4 // Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 – 114
Sezione 5 // Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50 – 115
Sezione 6 // Derivati di copertura - Voce 60 – 115
Sezione 7 // Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70 – 116
Sezione 8 // Passività fiscali - Voce 80 – 116
Sezione 9 // Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90 – 116
Sezione 10 // Altre passività - Voce 100 – 116
Sezione 11 // Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110 – 117
Sezione 12 // Fondi per rischi e oneri - Voce 120 – 117
Sezione 13 // Azioni rimborsabili - Voce 140 – 119
Sezione 14 // Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 – 119
Altre informazioni – 123

Parte C - Informazioni sul Conto Economico – 125
Sezione 1 // Gli interessi - Voci 10 e 20 – 125
Sezione 2 // Le commissioni - Voci 40 e 50 – 126
Sezione 3 // Dividendi e proventi simili - Voce 70 – 127
Sezione 4 // Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 – 128
Sezione 5 // Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 – 128
Sezione 6 // Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 – 129
Sezione 7 // Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110 – 129
Sezione 8 // Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 – 129
Sezione 9 // Le spese amministrative - Voce 150 – 130
Sezione 10 // Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160 – 132
Sezione 11 // Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170 – 133

Sezione 12 // Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180 – 133
Sezione 13 // Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190 – 133
Sezione 14 // Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210 – 134
Sezione 15 // Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220 – 134
Sezione 16 // Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230 – 134
Sezione 17 // Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240 – 135
Sezione 18 // Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260 – 135
Sezione 19 // Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280 – 136
Sezione 20 // Altre informazioni – 136
Sezione 21 // Utile per azione – 136

Parte D - Redditività complessiva – 138

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – 139
Sezione 1 // Rischio di credito – 139
Sezione 2 // Rischi di mercato – 151
Sezione 3 // Rischio di liquidità – 165
Sezione 4 // Rischio operativo – 170

Parte F - Informazioni sul Patrimonio – 171
Sezione 1 // Il Patrimonio dell'impresa – 171
Sezione 2 // Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza – 173

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda – 176
Sezione 1 // Operazioni realizzate durante l'esercizio – 176
Sezione 2 // Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio – 176
Sezione 3 // Rettifiche retrospettive – 176

Parte H - Operazioni con parti correlate – 177

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali – 180

Parte L - Informativa di settore – 181

04 – Allegati

Prospetto delle Partecipazioni – 183

Prospetto delle rivalutazioni effettuate su immobilizzazioni materiali – 184

Compensi alla società di revisione – 185

Distribuzione territoriale delle filiali – 186

Deliberazioni Assemblea 28 aprile 2011 – 187

Assemblea ordinaria degli Azionisti della Deutsche Bank S.p.A. del 28 aprile 2011

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Sorveglianza e della Società incaricata del controllo contabile. Distribuzione degli utili.

2. Nomina dei Componenti del Consiglio di Sorveglianza previa determinazione del numero; nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidenti; determinazione del compenso inclusa la remunerazione per particolari cariche.

(avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 40 del 9 aprile 2011, Parte II – foglio delle inserzioni)

Organi Sociali

Consiglio di Gestione

Flavio Valeri	Presidente e Consigliere Delegato
Luca Caramaschi	Consigliere
Mario Cincotto	Consigliere
Carmine Di Martino	Consigliere
Carlos Gonzaga	Consigliere
Carlo Paesani	Consigliere
Roberto Parazzini (1)	Consigliere
Marco Pracca	Consigliere
Giordano Villa	Consigliere

Consiglio di Sorveglianza

Juergen-Hinrich Fitschen (2)	Presidente
Giovanni Maria Garegnani* (3)	Vice Presidente
Diana Bracco*	Consigliere
Fabrizio Campelli (4)	Consigliere
Michele Carpinelli*	Consigliere
Guido Heuveldop	Consigliere
Frank Krings	Consigliere
Stuart Lewis	Consigliere
Cornel Wisskirchen	Consigliere

(1) Dal 17 Dicembre 2010, in sostituzione del Consigliere Joerg Oliveri del Castillo-Schulz, cessato il precedente 16 Dicembre.
(2) Dal 30 Aprile 2010, subentrato nella carica di Presidente a Gianni Testoni, cessato il precedente 29 Aprile.
(3) Dal 30 Aprile 2010, subentrato nella carica di Vice Presidente a Juergen-Hinrich Fitschen.
(4) Dal 30 Aprile 2010, in sostituzione del Consigliere Gianni Testoni, cessato il precedente 29 Aprile

* Componenti del Comitato per il Controllo Interno.

copyright E20 Franco Lombardi - Deutsche Bank

01 –

Relazioni

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti

SIGNORI AZIONISTI,

la presente Relazione viene redatta - ai sensi dell'art. 2409-*terdecies*, comma 1, lettera f), del codice civile e dell'art. 20, comma 1, lettera e), dello statuto - al fine di riferire all'Assemblea sull'attività svolta dal Consiglio di Sorveglianza nonché sugli ulteriori argomenti rientranti nella sfera delle proprie competenze.

Come noto, nel corso del 2008 la Banca ha adottato il sistema dualistico di amministrazione e controllo, ispirato a un principio di separazione tra l'attività di controllo e di supervisione strategica, affidata al Consiglio di Sorveglianza, e quella di gestione e amministrazione, affidata al Consiglio di Gestione.

Con riferimento, più in particolare, al Consiglio di Sorveglianza, quanto alla funzione di supervisione strategica si fa presente che lo stesso delibera sulle operazioni strategiche e sui piani strategici e finanziari della Banca e del Gruppo che ad essa fa capo, predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma rimanendo la responsabilità di quest'ultimo per gli atti compiuti. Quanto, invece, alla funzione di controllo il Consiglio di Sorveglianza vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca; è inoltre responsabile di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Al fine di assicurare una piena esecuzione della funzione di controllo, il Consiglio di Sorveglianza si avvale delle strutture di controllo interno della Banca e acquisisce dal Consiglio di Gestione (i cui Componenti, in virtù dell'art. 22, comma 3, dello statuto, partecipano alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza, salva diversa determinazione dello stesso Consiglio) e dalle competenti funzioni aziendali adeguate informazioni sull'operatività della Banca e delle società da questa controllate. Inoltre, in base alle previsioni dello statuto, fatto comunque salvo il principio di responsabilità solidale, ha costituito il Comitato per il controllo interno (di seguito, il "CCI"), con il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio stesso nell'esercizio di detta funzione di controllo.

Al CCI sono altresì attribuiti i compiti di vigilanza di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti.

Il CCI - come noto - è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza in data 17 dicembre 2009 nelle persone del Prof. Giovanni Maria Garegnani, Presidente, della Dott.ssa Diana Bracco e dell'Avv. Michele Carpinelli (tutti in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo statuto), scelte con l'intento di assicurare al CCI una pluralità di competenze - economico-aziendali, giuridiche e manageriali - tali da poter assicurare un sinergico contributo all'attività di controllo. Il CCI, in ossequio all'indicazione espressa dal Consiglio di Sorveglianza, si è dotato di un modello di controllo e *reporting* sul funzionamento dei sistemi e delle funzioni preposte al controllo interno che comporta il monitoraggio nel continuo da parte del CCI del sistema dei controlli interni, attraverso:

- incontri, periodici o '*ad hoc*' (in caso di specifici problemi o di indicatori di anomalia), con: i Responsabili di tutte le funzioni di controllo della Banca (*Group Audit*, *Compliance*, *Operational Risk Management*); i Responsabili delle funzioni di supporto al *business* (Legale, *Finance*, CRM); i Presidenti (o loro delegati) dei Comitati della Banca la cui attività comunque afferisce a tematiche di controllo (*Asset & Liability Committee*, *Audit Committee*, Comitato Investimenti, *Cost Committee*, *Credit Committee*, *Operational Risk Committee*, *Reputational Risk Committee*); i Presidenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo; il *partner* responsabile e altri esponenti della società incaricata della revisione legale dei conti;
- acquisizione di relazioni periodiche o '*ad hoc*' (in caso di specifici problemi o di indicatori di anomalia) da parte dei soggetti indicati nel precedente alinea.

Il CCI - che dalla sua costituzione ad oggi si è riunito con elevata e programmata periodicità - ha predisposto trimestralmente a beneficio del Consiglio di Sorveglianza, in esito alla valutazione di tutti i flussi informativi a lui indirizzati, una relazione che sintetizza le attività svolte dal Comitato stesso ed evidenzia le eventuali carenze e irregolarità riscontrate nell'ambito delle stesse, richiedendo se del caso l'adozione di idonee misure correttive.

Inoltre, al CCI - al fine di svolgere i compiti previsti dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, sopra richiamati - ha ricevuto dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, dalla quale non si rilevano criticità nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Consiglio di Sorveglianza, in esito all'attività svolta, comunica quanto segue:

Attività di supervisione strategica
Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato gli indirizzi strategici della Banca come pure la declinazione degli stessi nelle società da questa controllate, predisposti dal Consiglio di Gestione, e ne ha monitorato la realizzazione.

In particolare, il Consiglio ha verificato l'attuazione del piano strategico - dallo stesso approvato il 28 ottobre 2009 - teso a ridefinire il posizionamento del Gruppo bancario con riferimento al comparto dell'*Asset Management*.

La realizzazione del richiamato progetto si è articolata come di seguito sintetizzato:
- il 16 novembre 2009, cessione, da parte della Banca, della RREEF Opportunities Management alla Deutsche Bank AG - Filiale di Milano;
- il 18 febbraio 2010, cessione, da parte della Deutsche Asset Management Italy, della DWS SIM alla Deutsche Bank AG - Filiale di Milano;
- il 12 luglio 2010 (con efficacia 15 luglio 2010), fusione per incorporazione di RREEF AI in RREEF Fondimmobiliari SGR;
- il 6 ottobre 2010, cessione, da parte della Banca, della RREEF Fondimmobiliari SGR alla Deutsche Bank AG - Filiale di Milano;

- il 23 novembre 2010 (con efficacia 30 novembre 2010)- previa acquisizione da parte della Banca della quota del 62,49% del capitale di Deutsche Asset Management Italy di proprietà della DWS Holding & Service GmbH, al cui servizio è stato aumentato il capitale sociale della Banca da Euro 310.659.856,26 a Euro 348.492.790,50 - fusione per incorporazione nella Banca delle società Deutsche Asset Management Italy e DWS Investments SGR.

Il Consiglio di Sorveglianza ha, altresì, approvato:
- in attuazione di quanto al riguardo stabilito dal Regolamento congiunto di Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007, la gamma di offerta del servizio di gestione di portafogli e il processo degli investimenti per il servizio di gestione di portafogli e demandato al Consiglio di Gestione la costituzione di un Comitato Investimenti;
- la nuova strategia di espansione territoriale che prevede l'apertura di 30 nuovi sportelli nel 2011, accogliendo la proposta formulatagli dal Consiglio di Gestione che ha delineato le esigenze strategiche del *network retail*.

Attività di controllo

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto, in primo luogo, di aver vigilato sull'osservanza, da parte della Banca, della legge e dello statuto.
Sulla base delle informazioni acquisite, il Consiglio di Sorveglianza ha riscontrato che la Banca non ha posto in essere operazioni in violazione della legge o dello statuto, né imprudenti o azzardate, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio 2010 al Consiglio di Sorveglianza non sono pervenute denunce da parte dei soci ex art. 2408 del codice civile, né sono stati presentati esposti.

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno ed amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.
In tale contesto, il Consiglio di Sorveglianza fa presente di essere stato, nel corso della riunione del 3 agosto 2010, informato in merito a taluni malfunzionamenti informatici di procedure della Banca inerenti l'alimentazione dell'Archivio Unico Informatico e di avere, conseguentemente, inoltrato il successivo 13 agosto un'inerente informativa alla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. n. 231/2007. Al riguardo, il Consiglio di Sorveglianza è impegnato a monitorare costantemente l'andamento complessivo delle attività di *remediation*, delle quali ha acquisito diretta informativa in ognuna delle successive riunioni.

Il Consiglio di Sorveglianza ha, altresì, vigilato sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, assicurando che il processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) sia appropriato e risponda ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Il Consiglio di Sorveglianza ha, infine, verificato il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Banca sulle società del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre:

- avuto periodici incontri, tramite il CCI, con la KPMG S.p.A., società alla quale - a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2010 - è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile e del D. Lgs. n. 39/2010, con riferimento ai nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018;
- incontrato periodicamente, tramite il CCI, i Collegi Sindacali delle società controllate dalla Banca, al fine di un reciproco scambio di informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e di controllo e all'andamento delle operazioni sociali;
- ottenuto dall'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, una puntuale informativa, tramite il CCI, sull'adeguata implementazione e sull'appropriato aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 di tale ultimo Decreto nonché sulle eventuali criticità emerse nell'ambito della attività di controllo svolta dallo stesso Organismo di Vigilanza;

Il Consiglio di Sorveglianza e il CCI hanno, altresì, svolto le attività di verifica richieste dall'Autorità di Vigilanza al sistema bancario nel suo complesso in merito a specifiche operatività (*i.e.*: operazioni di cessione del quinto dello stipendio e di credito *revolving* concesso con carte di credito).

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto che i propri Componenti sono stati coinvolti, ai sensi della disciplina prevista dall'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario), nell'espressione del voto necessario al fine dell'efficacia delle deliberazioni del Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza - preso atto che il Signor Joerg Oliveri del Castillo-Schulz, a seguito dell'assunzione di un prestigioso incarico nel Gruppo Deutsche Bank AG a livello internazionale, ha rassegnato le dimissioni da Consigliere di Gestione - ha deliberato di nominare, in sua sostituzione, Consigliere di Gestione con decorrenza dal 17 dicembre 2010 e sino alla data del Consiglio di Sorveglianza che sarà convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010 il Signor Roberto Parazzini, al quale è stato assegnato il ruolo di *Chief Operating Officer* della Banca dal 1° gennaio 2011.

Al fine di ottemperare alle richieste di Banca d'Italia - con particolare riferimento alle note del 28 ottobre 2009 e del 24 marzo 2011 - e alle previsioni statutarie - parte finale dell'art. 20, lettera e) - il Consiglio di Sorveglianza riferisce di seguito in merito all'attuazione delle politiche di remunerazione: 1) deliberate dall'Assemblea per i Componenti del Consiglio di Gestione, *ex* art. 7, comma 3, dello statuto, 2) approvate dal Consiglio di Gestione, ai sensi dello stesso art. 20, lettera i), per quanto riguarda i Dipendenti e i Collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato.

copyright Roberto Marossi - Deutsche Bank

1. Politiche di remunerazione per i Componenti del Consiglio di Gestione

Per quanto riguarda i Componenti del Consiglio di Gestione, si rammenta che il 29 aprile 2008 l'Assemblea aveva approvato le seguenti politiche di remunerazione: "*non verrà riconosciuto alcun compenso a favore di Consiglieri di Gestione, qualora gli stessi siano dipendenti della Deutsche Bank S.p.A. dalla quale già ricevono adeguati emolumenti; per quanto riguarda gli eventuali Consiglieri non dipendenti, la remunerazione degli stessi dovrà essere coerente con una prudente gestione del rischio e con una strategia di lungo periodo e dovrà tenere altresì conto, nella definizione delle componenti fisse e variabili, di sistemi o valutazioni volti ad assicurare il collegamento con risultati effettivi e duraturi. Nel caso nel Consiglio di Gestione fossero nominati Consiglieri non esecutivi e non dipendenti della Deutsche Bank S.p.A, andranno di norma evitati meccanismi di incentivazione che dovranno comunque rappresentare una parte non significativa della remunerazione ed essere definiti nel rigoroso rispetto delle cautele sopra indicate.*"

Al riguardo, il Consiglio di Sorveglianza evidenzia che le richiamate politiche di remunerazione per i Componenti del Consiglio di Gestione hanno trovato puntuale applicazione anche al Consigliere Roberto Parazzini, nominato a decorrere dal 17 dicembre, come sopra indicato. A nessuno dei nove Componenti del Consiglio di Gestione sono, pertanto, riconosciuti compensi, trattandosi di Dipendenti della Banca.

2. Politiche di remunerazione per i Dipendenti e i Collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato

Il Consiglio di Sorveglianza rammenta anzitutto di aver proceduto, da ultimo il 31 marzo 2010, ad un aggiornamento delle politiche di remunerazione relative ai Dipendenti nonché ai Collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, al fine di recepire le indicazioni che la Banca d'Italia, con la citata nota del 28 ottobre 2009, ha indirizzato al sistema bancario, allineate peraltro alle normative e alle prassi già adottate, a livello globale, dal Gruppo Deutsche Bank AG con le quali condividono la matrice internazionale. Con tale aggiornamento era stato, tra l'altro, disposto che il Consiglio di Gestione emanasse coerenti direttive attuative delle politiche stesse, onere cui il Consiglio di Gestione ha ottemperato in data 30 aprile 2010, prevedendo anche di monitorare in corso d'anno, in occasione della determinazione del patrimonio di vigilanza individuale e dell'esame dei connessi coefficienti prudenziali, che le previsioni delle retribuzioni variabili: (i) tengano conto dei risultati della Banca e delle *business unit* di appartenenza, (ii) non limitino la capacità della Banca di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti. Tale monitoraggio ha avuto avvio il 28 settembre 2010.

In merito al sistema così implementato, fa presente, innanzitutto, che:

- la politica retributiva dal Gruppo Deutsche Bank S.p.A. mira principalmente a garantire: (i) la meritocrazia e l'equità interna, (ii) la *retention* delle risorse migliori; (iii) un equilibrato presidio sia dei risultati di breve sia dello sviluppo di medio termine, incentivando una prudente gestione del rischio e il rispetto delle norme. Più in generale, assicurare elevati *standard* etici nelle scelte strategiche e nei comportamenti operativi;
- per comprendere il relativo processo decisionale, definito con la casa madre Deutsche Bank AG, si deve tener presente che : (i) il Gruppo Deutsche Bank AG si è dotato di un "*Global Reward Compensation Committee*" che attua il monitoraggio della conformità della Banca

alle disposizioni regolamentari stabilite dall'Autorità di Vigilanza tedesca (BaFin), in quanto "*home regulator*", e dalle altre Istituzioni di Vigilanza nei vari centri finanziari nel mondo (nell'ambito della citata struttura di *governance*, opera il "*Senior Executive Compensation Committee*" - SECC); (ii) i *bonus pool* sono definiti a livello di divisioni globali e i rischi sono considerati attraverso l'applicazione di un meccanismo di revisione, in funzione dei rischi, dei risultati di conto economico, prima della distribuzione nei relativi pool divisionali; (iii) le funzioni di controllo (*Audit*, *Compliance*, *Finance*) sono state coinvolte (*ex ante* e/o *ex post*) nel processo di definizione delle politiche di remunerazione e/o nella loro attuazione;

- l'attuale sistema retributivo in uso presso il Gruppo bancario Deutsche Bank è caratterizzato da: a) una componente fissa determinata dal livello di responsabilità, grado locale e "*corporate title*" globale, complessità professionale, confronto con il mercato nazionale e internazionale, *seniority*; b) una componente variabile (*bonus*) determinata principalmente dai risultati di *performance* dell'anno, tenuto conto anche dei risultati degli anni precedenti e quindi della stabilità dei risultati stessi, dei comportamenti organizzativi nonché, per le posizioni interessate, delle capacità di gestione del rischio;
- la relazione tra componente fissa e variabile è, inoltre, determinata anche dalle prassi esistenti nel mercato (nazionale e, ove rilevante per le posizioni interessate, internazionale) in merito alle diversificate famiglie professionali. In termini di *benchmark* esterno, dall'indagine retributiva 2010 fornita dall'ABI-Hay si rileva che le banche aderenti a tale indagine (corrispondenti ad oltre l'80% del sistema bancario nazionale) hanno erogato retribuzione variabile di breve termine (*bonus*) nelle seguenti percentuali rispetto alla retribuzione fissa: (i) Dirigenti: 12,1%; (ii) Quadri Direttivi: tra il 3.9 e il 4.5%; (iii) Dipendenti inquadrati nella 3° area professionale: 3,5%;
- per un numero limitato di collaboratori, titolari di posizioni apicali o comunque di particolare rilevanza ai fini dei risultati dell'impresa e/o dell'assunzione di rischi, nel caso di erogazione di *bonus* pari o superiori a Euro 75.000 è previsto che una quota sostanziale di tali *bonus* (tra il 20% e il 90%) sia differita nel tempo, per un periodo non inferiore ai tre anni, in tre *tranche* di uguale ammontare. Inoltre, tale componente differita è costituita da due parti (ciascuna uguale al 50%): una parte definita *Restricted Equity Award* (REA, basata su azioni della Deutsche Bank AG) e una parte definita *Restricted Incentive Award* (RIA, basata su erogazioni per cassa). Specifiche clausole sono previste nel caso di dimissioni, licenziamenti o comunque di comportamenti, da parte dei titolari di dette posizioni, tali da rappresentare una compromissione del vincolo fiduciario esistente tra la Banca e gli interessati.

Il Consiglio di Sorveglianza riferisce di aver verificato che le predette politiche di remunerazione sono state puntualmente rispettate, ricevendo a tal fine una specifica relazione del Consiglio di Gestione.

In merito ai parametri utilizzati per il calcolo delle componenti variabili, si evidenzia in particolare che:

- in linea di massima la determinazione dei "*bonus pool*" avviene avendo presente: (i) i risultati globali del gruppo sia a livello internazionale che locale, ponderati per il rischio; (ii) i risultati, le strategie e le prassi (anche di mercato) relativi alle singole divisioni e alle famiglie professionali. La successiva distribuzione a livello individuale dei "*bonus pool*" soggiace ai già richiamati

principi di meritocrazia (risultati individuali e loro stabilità nel tempo, coerenza dei comportamenti con i valori del Gruppo, rispetto delle norme e delle prassi di presidio del rischio, professionalità, *seniority*) e di *retention* delle migliori professionalità;

- la determinazione dei *bonus* individuali (e di altri strumenti premianti quali gli incrementi salariali) avviene altresì in coerenza con i risultati delle valutazioni delle prestazioni individuali rilevate attraverso il sistema in uso a livello di Gruppo (*Performance Management On-line*);
- la determinazione dei *bonus* per tutte le posizioni della Banca (con l'unica eccezione di cui al successivo paragrafo) è sempre di natura discrezionale avuto riguardo ai criteri summenzionati. Attenta cura è stata posta affinché la remunerazione (e i relativi strumenti) dei responsabili delle funzioni di controllo non ne comprometta la necessaria obiettività. In particolare non sono in essere, per queste posizioni, sistemi incentivanti collegati ai risultati economici;
- per alcune posizioni commerciali della rete *Private & Business Banking* è previsto un sistema di incentivazione concernente il conseguimento di risultati commerciali e reddituali ("*Management by Objectives*"). Tale sistema considera anche fattori qualitativi quali l' "*Operational rating*", che misura i rischi, le irregolarità e le anomalie operative, nonché i risultati di una indagine esterna, condotta a livello di singolo sportello in merito alla *Customer Satisfaction*. In questo caso sono pre-determinati i livelli di risultati attesi che vengono premiati e i relativi criteri. Tuttavia la quantità totale di bonus da distribuire individualmente in relazione a detti risultati viene determinata ex-post in funzione dei risultati reddituali effettivi del Gruppo. Infine, sempre per alcune posizioni commerciali della rete *Private & Business Banking*, sono state attivate, nel corso del 2010, alcune campagne di incentivazione relative a un portafoglio di prodotti.

In merito all'informativa quantitativa sugli importi corrisposti, anche a livello di aggregazione di aree della Banca, il Consiglio di Gestione ha fornito al Consiglio di Sorveglianza le seguenti informazioni.

- Posizioni apicali corrispondenti a dipendenti che siano componenti del Consiglio di Gestione: per il 2010 la componente variabile di retribuzione per questo segmento di popolazione è stata pari al 73,1% del totale della retribuzione, di cui il 22,5% percepita nel 2011 e il 50,6% distribuita nel periodo 2012/2014. In particolare, con riferimento al ruolo del Consigliere Delegato e *Chief Country Officer*, è stato deliberato dal Consiglio di Gestione, nella riunione del 3 febbraio 2011 - come concordato con Casa Madre e in aderenza alle linee-guida globali - di allineare la struttura della relativa retribuzione a quella prevista per la categoria dei *risk taker*. Conseguentemente, l'83% del complessivo bonus relativo all'anno 2010 sarà differito e la parte up front sarà a sua volta ripartita al 50% in contanti e al 50% in azioni, per le quali ultime è previsto un *retention period*.
- Responsabili delle funzioni di controllo (*Group Audit*, *Finance*, *Operational Risk Management*, *Compliance*, *Chief Credit Officer*): per il 2010 la componente variabile di retribuzione per questo segmento di popolazione è stata pari al 35,8% del totale della retribuzione, di cui il 28,7% percepita nel 2011 e il 7,1% distribuita nel periodo 2012/2014.
- Totale popolazione dei collaboratori di Deutsche Bank S.p.A.: per il 2010 la componente variabile di retribuzione per questa popolazione è stata pari al 13,7% del totale della retribuzione, di cui il 10,7% percepita nel 2011 e il 3% distribuita nel periodo 2012/2014.

In detta relazione il Consiglio di Gestione ha, infine, dato atto che:

- l'ammontare complessivo delle remunerazioni variabili non ha limitato la capacità della Banca di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti. Infatti, l'ammontare complessivo della retribuzioni variabili corrisposto nel 2011 (esclusa pertanto la componente differita nel 2012 e successivi) con riferimento all'anno 2010 e precedenti, corrisponde al 3,56% del patrimonio di vigilanza individuale al 31 dicembre 2010 dedotta la parte a copertura dei rischi;
- nell'anno 2010 non sono stati stipulati contratti individuali che prevedano clausole particolari in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

Il Consiglio di Sorveglianza - sulla base della predetta relazione del Consiglio di Gestione nonché della specifica verifica condotta dalla funzione di revisione interna della Banca in coerenza con quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la più sopra citata nota del 28 ottobre 2009 - è in condizione di attestare la corrispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione in uso nella Banca con le politiche deliberate dal Consiglio di Sorveglianza, nonché con le Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche ed in particolare con quanto ivi stabilito in relazione ai meccanismi di remunerazione e incentivazione.

Il Consiglio di Sorveglianza fa infine presente, in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato:

- che il 24 marzo 2011 il Consiglio di Gestione ha approvato i progetti di bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2010 (redatti, in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 e tenendo conto della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005) che, unitamente alle relative Relazioni sulla gestione, sono stati messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza in pari data;
- di aver verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci nonché degli ulteriori documenti a corredo, verificando in particolare la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio, dell'impresa e consolidato;
- di aver verificato che le Relazioni sulla gestione illustrano in modo esauriente e con chiarezza la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e delle società del Gruppo, nonché l'andamento dell'esercizio;
- che nelle Relazioni sulla gestione e nelle note integrative a corredo sia del bilancio individuale, sia del bilancio consolidato, il Consiglio di Gestione ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con terzi ed infragruppo, descrivendone le caratteristiche;
- che il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto dalla KPMG, società incaricata della revisione legale dei conti, il successivo 29 marzo, le relazioni sui bilanci individuale e consolidato, dalle quali non emergono rilievi né richiami di informativa;
- di aver approvato in data odierna il bilancio di esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2010, con il bilancio consolidato, condividendo e facendo propria la seguente proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2010 che ammonta ad Euro 21.884.393,84 presentata dal Consiglio di Gestione, che viene sottoposta alla Vostra approvazione:

- accantonare a Riserva legale la quota minima di un ventesimo dell'Utile dell'esercizio prevista per legge, pari a Euro 1.094.219,69, portando detta riserva ad Euro 63.226.190,94;
- riportare a nuovo l'importo residuo di Euro 20.790.174,15. L'importo, sommato a quanto riveniente dagli esercizi precedenti, porta il totale degli Utili a nuovo ad Euro 50.383.029,84.

Milano, 31 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Relazione del Consiglio di Gestione

Sono passati più di due anni dal fallimento di Lehman Brothers, ma la crisi che ha investito i mercati finanziari non è ancora stata superata.

Il contesto macroeconomico del 2010 ha visto le economie crescere, confermando l'inversione di tendenza che si era registrata nella seconda parte del 2009.
La crescita tuttavia ha subito un rallentamento nel terzo trimestre del 2010 nelle principali economie avanzate, con l'eccezione degli Stati Uniti, mentre è stata più sostenuta nelle principali economie emergenti trainate in particolare dai risultati di Cina, India e Brasile.

L'area Euro è stata sicuramente penalizzata dalle tensioni che si sono registrate sui conti pubblici, che coinvolgono principalmente Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna; sul mercato dei titoli di stato la volatilità rimane sensibilmente alta testimoniata dai premi sui Credit Default Swaps che si mantengono sui livelli storicamente più elevati.
Nel terzo trimestre del 2010 il PIL dell'area dell'Euro è cresciuto dello 0,3% sul periodo precedente contro il risultato dell'1% registrato nel secondo trimestre, portando l'incremento annuale all'1,9%; la Germania ha ottenuto il risultato migliore (+0,7%) pur in netta flessione rispetto al trimestre precedente (+2,3%) mantenendo tuttavia il ruolo di nazione trainante con una crescita annuale pari al 3,9%.

L'andamento dell'economia italiana nel 2010 è allineato con il trend registrato per l'area Euro, con un rallentamento nel terzo trimestre 2010 (+0,3% trimestre su trimestre) rispetto al trimestre precedente (+0,5%) ed un risultato annuale del +1,1%. L'incremento dei consumi delle famiglie nel terzo trimestre è stato modesto mentre le esportazioni hanno rappresentato nuovamente il principale fattore di crescita del PIL registrando un aumento del 2,8% rispetto al secondo trimestre del 2010. Tenendo però conto del contestuale forte rialzo delle importazioni, l'interscambio con l'estero ha tuttavia frenato la crescita del PIL. È importante sottolineare che gli investimenti in costruzioni hanno registrato un incremento dello 0,6% nel terzo trimestre, interrompendo un trend negativo iniziato nel 2008.

La produzione industriale italiana ha registrato anche a Novembre 2010 una variazione positiva (+1,1% sul mese precedente) ed una variazione annuale che si attesta al 4,1% pur rallentando la spinta positiva negli ultimi mesi, principalmente a causa della riduzione della domanda dei beni di consumo durevoli che ha accusato una contrazione in corrispondenza dell'estinguersi degli incentivi contenuti nella legge Tremonti-ter e di quelli relativi alla rottamazione delle auto.
Il mercato immobiliare si è stabilizzato nel 2010, con un leggero aumento delle compravendite nei primi 9 mesi dell'anno, (pari al 2,2% rispetto allo stesso periodo del 2009) e con una tendenza alla stabilizzazione dei prezzi, come conferma una rilevazione di Banca d'Italia di ottobre 2010 svolta congiuntamente con l'Agenzia del Territorio e Tecnoborsa.

Il tasso di disoccupazione in Italia a Novembre 2010 è risultato pari all'8,7%, sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente e sempre ai massimi livelli dal 2004; secondo un'indagine trimestrale condotta nel dicembre scorso da Banca d'Italia in collaborazione con il Sole 24 Ore, si attende che nel primo trimestre del 2011 persisterà un clima di incertezza riguardo al futuro dell'occupazione.

Anche se l'economia mondiale sta percorrendo la strada della ripresa dalla profonda crisi patita negli anni scorsi, ci sono ancora alcune problematiche che devono essere risolte attraverso l'individuazione di chiare linee di azione, tra le quali il livello elevato del tasso di disoccupazione e la stabilizzazione delle finanze pubbliche anche attraverso politiche di riduzione del debito pubblico.

Le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevedono una crescita del PIL globale pari al 4,4% nel 2011 ed al 4,5% nel 2012, con i paesi avanzati che crescono del 2,5% in entrambi i periodi mentre per i paesi emergenti è prevista una crescita del 6,5% sia nel 2011 che nel 2012. L'area dell'Euro ha una crescita del PIL stimata all'1,5% nel 2011 e all'1,7% nel 2012, quest'ultimo dato in leggera flessione rispetto alle stime di ottobre.

Per quanto riguarda l'Italia, la previsione di variazione del PIL vede una crescita dell'1,0% nel 2011 e dell'1,3% nel 2012, in flessione dello 0,1% rispetto alle ultime previsioni.

Alla luce di queste stime di crescita per il prossimo biennio, che risultano comunque contenute, pare ancora lontana la ripresa rispetto al punto più basso raggiunto nel 2009 e, dunque, si intravedono tensioni sul livello occupazionale che non saranno allentate a breve.

Il 2010 ha visto un'inversione di tendenza per quanto riguarda il credito bancario, con una crescita, seppur modesta, dei finanziamenti verso il settore privato non finanziario che a novembre ha registrato un incremento pari al 5,1% sui tre mesi (rispetto al 3,5% di agosto); un'espansione che si è registrata a novembre anche per quanto riguarda i finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, che sono cresciuti del 4,1% (dal 3,6% di agosto).
Come nell'anno precedente, il 2010 ha osservato un andamento opposto tra le prime 5 grandi banche italiane, che hanno nuovamente rilevato una contrazione delle concessioni di credito (-0,1%) rispetto alle altre banche, cresciute del 4,8%.

Le sofferenze si mantengono elevate nel 2010, sintomo che la crisi ha ancora effetti negativi sull'economia: il flusso di nuove sofferenze nel terzo trimestre del 2010 è stato pari al 2% dei prestiti, valore questo sostanzialmente stabile rispetto al dato registrato nel 2009; la nostra banca conferma invece la forte attenzione alla qualità del credito.

Sul fronte della raccolta bancaria, in corso d'anno si è assistito a una contrazione pari allo 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2009 (che si era chiuso con un incremento della raccolta pari al 2,1%), principalmente dovuto ad una riduzione dei depositi detenuti da residenti, che si sono ridotti dell'1,0%. Se analizziamo la raccolta bancaria suddividendola tra i primi 5 grandi gruppi bancari e le altre banche, notiamo che i primi hanno registrato una contrazione dell'1,0% mentre la prestazione delle altre banche è rimasta sostanzialmente invariata.

Analizzando i bilanci dei cinque maggiori gruppi bancari nei primi 9 mesi del 2010, spicca un peggioramento della redditività rispetto allo stesso periodo del 2009: il risultato di gestione ha visto infatti un calo del 13%. La ragione principale risiede nella riduzione pari al 9% del margine di interesse, causata sia dalla riduzione dei tassi, sia dalla contrazione nell'erogazione dei finanziamenti, a fronte di una sostanziale stabilità degli altri ricavi e dei costi operativi.

La nostra banca invece, come si può vedere nel dettaglio nelle pagine successive, ha registrato un risultato di gestione in crescita di circa il 12%, grazie ad un margine di interesse in crescita di circa il 6% e a costi operativi pressoché stabili.

Come anticipato nei paragrafi precedenti, il 2011 dovrebbe rappresentare un anno di crescita contenuta per l'Italia, con un incremento del PIL dell'1%, per poi crescere dell'1,3% nel 2012. La crescita prevista per il biennio 2011-12, secondo le stime di Banca d'Italia, risulterebbe principalmente legata alle esportazioni mentre la domanda interna si manterrebbe ancora debole, sia per l'incertezza legata al mercato del lavoro, sia per l'attesa riduzione dei trasferimenti pubblici volti a stimolare l'economia, con un conseguente aumento del risparmio da parte delle famiglie italiane.

La debolezza della domanda interna è confermata anche dal rapporto Istat sul "Reddito disponibile delle famiglie nelle regioni" recentemente pubblicato, nel quale viene riportata una flessione del reddito disponibile pari al 2,7% nel periodo 2006-2009, che costituisce il primo risultato negativo dal 1995.

Nonostante l'incertezza che ancora caratterizza il quadro economico, la banca ha proseguito il programma di crescita organica anche nel 2010 con l'apertura di 8 nuovi sportelli; inoltre, a livello di gruppo, la partecipata Finanza & Futuro Banca ha potenziato la propria rete con il reclutamento di 250 nuovi promotori finanziari, portando il totale della rete di vendita a 1.240 promotori.
La banca, inoltre, ha completato nel 2010 un complesso progetto di ristrutturazione societaria, dismettendo alcune società non più necessarie, e concentrando nella succursale di Milano della Deutsche Bank AG le attività di Asset Management residuali in seguito al riposizionamento del gruppo in questo settore.

Come abbiamo descritto sopra, lo scenario delineato per il prossimo biennio prevede una ripresa timida dell'economia in un contesto ancora influenzato da elementi di incertezza; la banca tuttavia, forte della propria solidità, ha in programma una crescita organica degli sportelli nell'ordine di circa 30 nuove aperture e l'ingaggio nel 2011 di 200 nuovi promotori finanziari nella rete di Finanza & Futuro Banca.

ANDAMENTO GESTIONALE E SITUAZIONE DELL'IMPRESA

La relazione che segue prende in esame i principali aggregati finanziari e analizza l'andamento dell'esercizio.

ANALISI ECONOMICO E FINANZIARIA

Il documento in analisi è stato redatto applicando le regole secondo i principi contabili IAS / IFRS.

RISULTATI ECONOMICI

È proseguita anche per l'esercizio in analisi la complessità della situazione economica che viene da una crisi conclamata nei precedenti anni e che non ha ancora visto una soluzione duratura, se non dei segnali di miglioramento in generale.

Pertanto, nonostante il perdurare della difficile congiuntura economica finanziaria di base, si registra anche per questo esercizio un risultato più che positivo di 21,9 milioni di euro, seppur in contrazione rispetto al precedente periodo (28,0 milioni di euro) di un -22%.

In considerazione delle sopra esposte premesse in merito al perdurare delle criticità dell'ambito operativo, si è proseguito nella politica di ulteriori accantonamenti posti a presidio dei rischi di credito, anche se non si rilevano particolari problematiche specifiche in tale area operativa.

Si è provveduto inoltre ad effettuare accantonamenti a fronte di oneri e rischi vari, a copertura di una specifica posizione riveniente dalla crisi dei mercati, in particolare americano, che ha portato alla crisi di un ente finanziario; nonostante ciò si rileva un risultato positivo a conferma dell'ottima tenuta della gestione aziendale che, anche in situazioni di mercato sfidanti, mantiene la sua base positiva di ritorno economico.

Dall'analisi di dettaglio del risultato economico emerge anche in riferimento a quanto rilevato nel precedente esercizio, una contenuta contrazione del margine di intermediazione di -29,2 milioni di euro (-3%). Tale risultato riviene da una somma di andamenti, dal margine di interesse, che si mantiene positivo ed in crescita di un +6% e da una contrazione del margine commissionale dell'8%, ed infine il venir meno di dividendi straordinari incassati nel precedente esercizio portano al risultato finale di avere una contrazione del margine di intermediazione.

Entrando più nello specifico, abbiamo il margine di interesse che incrementa il suo apporto positivo grazie alla stabilizzazione dei tassi ed all'incremento dei volumi medi trattati.

Per quanto concerne l'area commissionale, il confronto con il precedente esercizio riporta una contrazione, che è principalmente dovuta al venir meno di un incasso straordinario rilevato nel precedente anno, riveniente dall'attività infragruppo transnazionale; depurando il risultato di tale evento, il confronto sull'attività ordinaria rileverebbe un incremento del margine commissionale grazie all'apporto economico avutosi dal collocamento dei titoli e dei prodotti assicurativi, grazie ai primi segnali di ripresa del mercato finanziario ed ad una più favorevole prospettiva di ripresa.

I dividendi, come precedentemente accennato, non beneficiano dell'incasso straordinario presente nello scorso esercizio.

Nelle ulteriori componenti del margine di intermediazione in riferimento ai risultati dell'attività di negoziazione e di copertura, rileviamo una diminuzione del risultato positivo dovuta all'andamento delle curve dei tassi ed alla stabilizzazione della volatilità dei rendimenti.

Risultato ottenuto grazie alla rivisitazione dell'operatività di cui è stato dato cenno nella relazione al bilancio del precedente esercizio, che si caratterizza per un maggior utilizzo di depositi interbancari nell'ambito dell'attività di copertura in sostituzione di prodotti derivati, stabilizzando l'impatto economico in precedenza negativo.

Nell'area che fa riferimento alle rettifiche di valore poste a presidio del rischio di credito nei confronti della clientela ed altre attività, è proseguita l'attenta gestione di tale rischio con un

significativo accantonamento anche per l'esercizio in corso, seppur in confronto con il dato del precedente esercizio si evidenzia una diminuzione di euro 17,4 milioni, grazie al mancato concretizzarsi di eventuali perdite dovute alla crisi economica in corso.

Nonostante il favorevole andamento, si è ritenuto comunque doveroso mantenere prudenzialmente un alto livello di accantonamenti, che pone la banca ad un significativo livello di copertura di tali rischi, superiore ai "top players" del mercato bancario italiano.

L'area inerente alle spese amministrative riporta una contrazione di 4,0 milioni di euro (-1%); tale risparmio è riferito principalmente all'ambito delle spese del personale ed è dovuto alla contrazione del numero dei dipendenti a seguito della riorganizzazione aziendale conclusasi nel precedente esercizio, che ha portato ad un esodo anticipato del personale avente i requisiti necessari per aderire a tale iniziativa.

Per quanto concerne le altre spese amministrative si rileva un lieve incremento delle stesse, dovuto al proseguimento dell'attività di sviluppo della rete territoriale degli sportelli che prevede per l'anno in corso una significativa iniziativa di apertura di ulteriori punti di contatto con la clientela, oltre agli investimenti in ambito di miglioramento delle infrastrutture informatiche per poter mantenere la banca ai primi livelli del competitivo mercato bancario di riferimento.

L'incremento degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri rileva gli effetti dell'ulteriore presidio posto a fronte di una tematica riveniente dalla crisi del mercato finanziario americano sviluppatasi negli esercizi precedenti.

L'area delle partecipazioni riporta un risultato positivo a fronte di un risultato negativo rilevato nel precedente esercizio, per il venire meno della svalutazione del valore di bilancio delle società attive nell'asset management rilevato in precedenza, con relativo incasso di un significativo dividendo, ricevuto a seguito della vendita nel corso degli anni precedenti di alcune attività nel risparmio gestito.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, riveniente dalle componenti sopra analizzate, riporta un risultato di 69,5 milioni di euro, in miglioramento (+12%), rispetto al precedente esercizio (61,8 milioni di euro).

Su tale risultato lordo vengono calcolate imposte per 47,6 milioni di euro, con un'incidenza percentuale di imposizione che si attesta al 68,5%; tale valore tiene conto anche di un accantonamento di 4,6 milioni di euro, a fronte di un rilievo da parte dell'Agenzia delle Entrate a seguito di una visita fiscale.

Al netto delle imposte sopra indicate, si perviene ad un utile netto di 21,9 milioni di euro.

Tale risultato positivo netto, una volta detratto l'accantonamento del 5% dello stesso da appostare ad incremento della riserva legale, permetterebbe alla banca di poter proporre la distribuzione di un dividendo di 0,16 euro ad ogni azione avente diritto; tale dato non è

direttamente comparabile con il dato del precedente esercizio perché nell'anno è intervenuto un aumento del capitale sociale a seguito della riorganizzazione intervenuta all'interno del gruppo, che ha portato all'integrazione nella capogruppo di due società rivenienti dall'area asset management. Al riguardo, maggiori dettagli sono riportati nella Nota integrativa, parte B dell'attivo, sezione 10 - Partecipazioni.

Quali ulteriori dati significativi sotto il profilo economico, si segnala che il ROE, Return On Equity, ovvero il parametro che raffronta l'utile netto al patrimonio aziendale, si è attestato all'1,9%, mentre il CIR, Cost Income Ratio, ovvero l'incidenza dei costi rispetto al valore dei ricavi, si è attestato al 73,5%.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Si rileva nel bilancio d'esercizio un decremento del dato delle attività e passività che si posizionano ad un valore di 25.507 milioni di euro, rispetto ai 27.471 milioni di euro del precedente esercizio.

Tale variazione è visibile sia negli aggregati per quanto concerne l'attivo in riferimento agli impieghi nei confronti della clientela, dovuta alla rivisitazione della struttura finanziaria di una significativa operazione di finanziamento internazionale nel settore delle telecomunicazioni, con conseguente contrazione del livello dei finanziamenti nelle attività e dal lato delle passività, la conseguente contrazione della raccolta da banche posta al servizio di tale operazione.

Iniziando l'analisi di dettaglio dal lato dell'attivo, rileviamo la presenza della voce cassa e disponibilità liquide per un valore di 102 milioni di euro. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione riportano un livello di 80 milioni di euro.

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita rimane in linea con il risultato rilevabile dal precedente esercizio e si posiziona a 1.772 milioni di euro e contiene i titoli obbligazionari emessi dalle altre banche appartenenti al gruppo in Italia, acquistati per essere utilizzati come strumento sottostante all'attività di accensione di strumenti finanziari denominati pronti contro termine nei confronti della clientela.

In riferimento all'area degli impieghi nei confronti delle banche, si rileva una sostanziale contrazione del valore in analisi, che si posiziona a 5.279 milioni di euro.

Proseguendo nell'analisi, i crediti verso clientela riportano un valore di 17.208 milioni di euro, in diminuzione rispetto a quanto rilevato nello scorso esercizio per la componente crediti alla clientela, sempre in riferimento alla rivisitazione della struttura finanziaria di un'operazione di cui abbiamo già dato cenno, mentre è proseguita per contro l'incremento dell'attività in mutui alla clientela, rimanendo sostanzialmente stabili i volumi riferibili al credito al consumo sui livelli raggiunti nel precedente esercizio, a fronte però di una significativa rivisitazione del mix di prodotti che compongono la stessa, privilegiando quelli a maggior valore aggiunto.

Nell'anno il rapporto sofferenze nette/impieghi si mantiene intorno all'1,0%, nonostante il perdurare della crisi economica, non si rilevano situazioni straordinarie di criticità a conferma della positiva gestione delle attività inerenti. Il proseguire dell'impostazione aziendale volta a porre il massimo presidio ai potenziali rischi in detta area, riconferma tale rapporto percentuale ad un livello ampiamente soddisfacente anche rispetto ai diretti concorrenti.

In riferimento all'analisi delle componenti del passivo, si nota un decremento dei debiti verso banche che ammontano a 11.601 milioni di euro, per le minori esigenze di tesoreria.

La raccolta da clientela si mantiene costante ad un livello di 10.455 milioni di euro, con una sostanziale conferma della composizione della stessa.

Per quanto concerne la componente di raccolta effettuata tramite l'emissione di titoli quali i prestiti obbligazionari emessi dalla banca, a fine esercizio tale voce di bilancio si attesta a 1.753 milioni di euro, in costante contrazione rispetto al dato riferibile al precedente esercizio, a conferma di un cambio di strategia rispetto all'emissione diretta di prestiti, privilegiando il collocamento delle emissioni della capogruppo internazionale o di altri strumenti finanziari tipici della raccolta indiretta.

Per quanto riferibile alla raccolta indiretta, il valore di tale aggregato si posiziona a 16.708 milioni di euro, con un ulteriore incremento che conferma il trend positivo rilevato negli ultimi anni di un +5%.

Si ritiene utile riepilogare di seguito alcuni aggregati maggiormente significativi sotto il profilo patrimoniale e gestionale:

Dati patrimoniali

in milioni di euro	Saldi al 31.12.2010	31.12.2009	Variazione %
Totale attivo	25.507	27.471	(7,15)%
Crediti verso clientela	17.208	17.651	(2,51)%
Posizione interbancaria netta	(6.323)	(5.775)	9,49 %
Raccolta diretta da clientela	12.208	13.346	(8,53)%
Raccolta indiretta da clientela (amministrata e gestita)	16.708	15.899	5,09 %
Patrimonio netto	1.092	1.086	0,49 %

Dati di struttura

	Dati al 31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Dipendenti	3.061	3.102	(41)
Sportelli	294	286	8

Coefficienti di solvibilità

	Dati al 31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio di base / totale attività ponderate (Tier 1 capital ratio)	6,54	6,64
Patrimonio di vigilanza / totale attività ponderate (Total capital ratio)	9,87	10,00

ANALISI GESTIONALE

Di seguito all'analisi finanziaria ed economica, riportiamo nelle pagine seguenti l'analisi gestionale in linea con l'impostazione della struttura divisionale presente in Italia da diversi anni, coerentemente con le scelte organizzative e strategiche del Gruppo Deutsche Bank AG.

Le due Macro Divisioni:
- Private Clients & Asset Management
- Corporate & Investment Banking

comprendono le attività svolte sia nell'ambito della banca che nelle società dalla stessa controllate e appartenenti al gruppo bancario. Di seguito sono riportati i risultati e gli eventi più significativi avvenuti nell'anno 2010 che hanno riguardato, sotto il profilo strutturale e gestionale, le due Macro Divisioni e le linee di Business che le compongono.

Inoltre nella relazione del Bilancio Consolidato è riportata una descrizione sull'andamento nel 2010 delle varie società facenti parte del Gruppo.

PRIVATE CLIENTS & ASSET MANAGEMENT (PCAM)

A livello organizzativo, la Macro Divisione PCAM è costituita a livello di gruppo Deutsche Bank da tre Divisioni:
- Private & Business Clients;
- Private Wealth Management;
- Asset Management.

PRIVATE & BUSINESS CLIENTS (PBC)

Il Private & Business Clients è la Divisione dedicata alla distribuzione di prodotti e servizi bancari e finanziari rivolti a soddisfare le esigenze di consulenza, investimento e finanziamento della clientela privata e delle piccole e medie aziende.

La divisione Private & Business Clients è composta, al suo interno, da due ambiti di attività:
- la prima, denominata Advisory Bank, raggruppa le unità di business dedicate all'attività retail e alla consulenza alla clientela, composte da:
  - Private & Business Banking, con la sua rete di sportelli bancari;
  - Finanza & Futuro Banca S.p.A., con la sua rete di promotori finanziari;
  - Deutsche Bank Mutui S.p.A., specializzata nell'erogazione di mutui.

- la seconda, denominata Consumer House, è composta dalle unità di business dedicate all'attività di credito al consumo e carte di credito, quali:
  - Prestitempo e New Prestitempo S.p.A., focalizzata nell'erogazione di credito alle famiglie;
  - Deutsche Credit Card, operatore nei sistemi di pagamento.

PRIVATE & BUSINESS BANKING (PBB)

Il Private & Business Banking è costituito da una rete di 271 sportelli bancari dedicati alla copertura del segmento clientela privata e piccole-medie imprese da zero a 150 milioni di euro di fatturato (Small Business e Small Cap) ed è organizzato in tre Aree Territoriali: Nord Lom-

bardia con sede a Lecco, Nord e Toscana con sede a Milano e Centro Sud con sede a Roma. Nel corso del 2010 è stata autorizzata la modifica dell'assetto della rete distributiva al fine di una maggiore razionalizzazione distributiva, contenendo il numero dei ruoli di coordinamento a fronte dell'apertura di 8 sportelli. Ulteriori aperture sono previste anche per prossimi anni e, per il 2011, è in programma l'apertura di ulteriori 30 sportelli.

Ciascuna area territoriale è ulteriormente suddivisa in regioni:

Nord Lombardia
- Lecco
- Como
- Brianza Nord
- Brianza Sud

Nord e Toscana
- Triveneto e Est Lombardia
- Piemonte e Liguria
- Toscana ed Emilia Romagna
- Milano e Brugherio

Centro Sud
- Puglia e Abruzzo
- Lazio e Sardegna
- Campania Nord
- Campania Sud

Il modello di business del Private & Business Banking mira a servire tre macro-segmenti di clientela:
- Family e Affluent Clients (clientela privata con esigenze bancarie, di finanziamento e di gestione dei propri risparmi), seguito dal Personal Banking;
- Private Clients (clientela privata con esigenze più sofisticate di finanziamento e di gestione dei propri investimenti), seguito dal Private Banking attraverso 105 units con personale qualificato e dedicato presso le filiali;
- Business Clients (piccole e medie aziende fino a 150 milioni di euro di fatturato), seguito dal team dedicato del Business Banking.

Nel 2010 il Private & Business Banking ha conseguito risultati molto positivi sia in termini di conto economico sia di sviluppo dei volumi. I ricavi sono passati da 451 milioni nel 2009 a 470 milioni nel 2010 (+4%), il numero dei clienti è cresciuto da 423 mila a 432 mila (+2,1%). La crescita dei volumi è stata pari al 4,6%, passando da 24,6 miliardi nel 2009 a 25,7 miliardi nel 2010 (Impieghi: da 3,7 miliardi a 4,2 miliardi; Depositi: da 7,8 miliardi a 8,3 miliardi; Prodotti di Investimento: da 12,9 miliardi a 13,2 miliardi).

Il segmento Business Clients ha consolidato il suo posizionamento nel 2010 in termini di aumento dei volumi da 2,5 miliardi a 2,7 miliardi, ottimizzando la qualità del portafoglio e la distribuzione per rating. Nel corso del 2010 sono stati inoltre autorizzati 4 ulteriori Distretti Business che, aggiunti agli 8 esistenti, coordinati da rispettivi Senior Business Bankers contribuiranno, a partire dal gennaio 2011, a incrementare l'offerta bancaria coerentemente alle caratteristiche ed esigenze delle PMI operanti nei Distretti.

La clientela di riferimento è suddivisa in Small Business (artigiani, commercianti, liberi professionisti e società, familiari e di capitali, con fatturato inferiore o uguale a 2,5 milioni di euro) e Small Caps (imprese con fatturato superiore a 2,5 milioni di euro).

Il modello organizzativo e distributivo in Italia prevede la rete di 271 sportelli con oltre 130 professionisti dedicati alle PMI, che garantiscono servizi finanziari nel mondo dei finanziamenti e degli investimenti alla clientela Business.

Il 2010 è stato caratterizzato dall'implementazione di nuovi e innovativi prodotti, da una strategia di diversificazione dei portafogli unita all'introduzione di strumenti di monitoraggio più sofisticati e da una costante attività di formazione a più di 130 responsabili di sportello.

In uno scenario di riferimento segnato da forte volatilità dei mercati finanziari internazionali e da una lenta ripresa dell'export e della produzione industriale, non accompagnata da un'adeguata domanda dei consumi interni, nel 2010 il Private & Business Banking ha proseguito la sua crescita nella direzione di una maggior capacità distributiva, con investimenti mirati a migliorare la "Brand Identity", ottimizzare la pianificazione commerciale, la qualità dei servizi offerti e l'efficienza operativa.

Nell'ambito del progetto di rafforzamento del Private & Business Clients, attraverso il piano di espansione nei principali mercati di riferimento europei annunciato da Deutsche Bank AG, è proseguito il programma denominato RETE! consistente nell'apertura di 8 sportelli nel 2010 e un piano di ulteriori 30 sportelli nel corso del 2011.

Nel 2010 è stato portato a regime il progetto denominato "Concerto", finalizzato al miglioramento dell'efficienza dell'attività di sportello e alla razionalizzazione dei back-office. Per una maggior efficacia commerciale, è stato completato il progetto "db Action" relativamente alla proposta dei prodotti di investimento nel rispetto della normativa Mifid, che ha permesso la creazione di una nuova piattaforma commerciale che sarà a regime nel 2011.

Nel corso del 2010 è stata effettuata la ristrutturazione di 57 sportelli nell'ambito del progetto triennale di "branch modernization" ed è stata avviata l'analisi del progetto di "branch industrialization", mirato ad ottenere sinergie di scala e uniformità di immagine degli sportelli Deutsche Bank in tutta Europa.

Nel 2010 è stata completata la sostituzione di tutto il parco degli ATM, con notevole miglioramento in termini di servizio per la clientela e per futuri utilizzi in termini di multicanalità.

Nell'anno sono stati mantenuti gli eccellenti parametri di servizio delle iniziative ormai consolidate (ad esempio FARO e Tempi medi di risposta sul credito), a conferma del costante impegno teso a fornire alla clientela un elevato livello qualitativo.

L'attività del Consiglio Consultivo della Deutsche Bank presso l'Area Territoriale Nord Lombardia, con sede a Lecco, e con la partecipazione dei principali Enti e Associazioni sociali e produttive del comprensorio è proseguita attraverso l'organizzazione di incontri, dove, alla presenza di autorevoli relatori, si sono discusse problematiche economiche locali, nazionali ed internazionali. Inoltre, è continuata l'attività di sviluppo di progetti caratterizzati da un elevato interesse per tutti gli attori economico-sociali del territorio. Quest'anno merita di essere citato per la sua importanza la partecipazione al progetto "Progetto di un nuovo porto turistico per la navigazione sul lago di Lecco" che è stato ampiamente condiviso da tutte le associazioni imprenditoriali lecchesi.

PRESTITEMPO

Nel 2010 il mercato del credito alle famiglie in Italia ha iniziato a mostrare i primi segnali di miglioramento. Tuttavia, il comparto del credito continua a essere caratterizzato da una certa fragilità dovuta sia alla debolezza delle condizioni reddituali delle famiglie, con conseguente restrizione dei consumi, sia alla permanenza di un elevato livello di disoccupazione, due fattori che continuano ad alimentare comportamenti delle famiglie improntati alla cautela e politiche di erogazione attente al rischio.

Nel corso del 2010 il mercato del credito al consumo, secondo le elaborazioni di Assofin, è risultato in contrazione (-5,3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il comparto dei finanziamenti finalizzati ad acquisti di autoveicoli e motocicli, si registra una riduzione dei flussi erogati (-11,4% a Settembre) a causa soprattutto del venire meno, dopo il primo trimestre, degli incentivi alla rottamazione che hanno determinato un drastico calo delle immatricolazioni di autovetture.

I volumi erogati per i finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni e servizi (arredamento, elettronica, elettrodomestici e viaggi), invece, risultano in miglioramento in corso d'anno, con una crescita nei primi nove mesi del 2010 che si attesta a +4,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per i prestiti personali si registra un andamento sostanzialmente in linea con l'anno precedente (+0,1%). Il trend è da ricollegarsi al processo di ricomposizione del portafoglio prodotti verso il credito non finalizzato in atto ormai da alcuni anni e, in tempi più recenti, al sempre maggior ricorso al canale bancario per la distribuzione del prodotto. Per la prima volta dalla nascita del prodotto le cessioni del quinto dello stipendio registrano un trend di netta contrazione dell'erogato (-13,8%).

Anche il comparto delle carte rateali/opzione risulta in peggioramento (-4,9% nei primi nove mesi del 2010 dei flussi erogati rispetto allo stesso periodo del 2009).

In questo contesto di mercato, il flusso delle erogazioni di Prestitempo è stato migliore del mercato, pur attestandosi in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-2,4%).

Nel corso del 2010 Prestitempo ha portato avanti e completato la strategia di revisione del mix di portafoglio, coerentemente all'andamento dei mercati di riferimento. La contrazione nel comparto automotive è stata superiore al mercato (-9%); migliorano però sensibilmente le erogazioni nel cosiddetto "canale corto": i prestiti personali si sono attestati a quasi 2 miliardi di euro di erogato (+10% rispetto al 2009). Malgrado la contrazione dei consumi, segnali positivi sono provenuti anche dal comparto del finalizzato non automotive (+24% vs 2009).

Il portafoglio dei clienti attivi di Prestitempo si è mantenuto stabile durante tutto l'anno attestandosi sulle 964.000 unità.

Attraverso un'attenta politica di gestione della qualità del credito, una sempre miglior integrazione tra processi operativi e commerciali e una chiara strategia competitiva, Prestitempo ha saputo recuperare quote di mercato, migliorando al contempo i margini reddituali. Gli indicatori di rischio si sono mantenuti su livelli inferiori alle medie di mercato e, tramite la rivisitazione dei processi dell' unità organizzativa dedicata al recupero crediti (Collection), la massa degli accantonamenti a fondo rischi è sensibilmente diminuita.

Durante tutto il 2010 è stata effettuata un'attenta attività di analisi sulle fonti d'affari, automotive e non, al fine di ridurre i costi di intermediazione e migliorare il rapporto tra rischiosità e rendimento. Le politiche commerciali si sono incentrate anche sull'aumento della fidelizzazione della clientela esistente. Attraverso un'attenta analisi del portafoglio clienti sono state effettuate diverse iniziative che hanno portato ad un aumento nella fidelizzazione del 35% anno su anno.

Nel corso del primo trimestre del 2010 si è conclusa la riorganizzazione della Direzione Generale e della struttura del Network sul territorio. Tale processo ha portato alla creazione di 4 aree commerciali (Nord con sede a Verona, Centro Nord con sede a Prato, Centro Sud a Roma e Sud a Napoli) al fine di gestire al meglio gli sportelli diretti e la rete di agenti.

Nel corso dell'anno, in linea con la rivisitazione della struttura distributiva e al fine di perseguire una sempre miglior copertura territoriale sono stati aperti 20 nuovi punti vendita, mentre 13 sono stati chiusi in quanto ritenuti non strategici. Al 31 dicembre 2010 Prestitempo può contare quindi su 140 punti vendita di cui 36 appartenenti alla rete diretta, 55 negozi finanziari e 49 tra "Light Point" e agenzie di zona.

Nell'ultimo trimestre è stata effettuata una campagna radiofonica dal tema "Liberi di avere" destinata ai circa 18.420.000 clienti che in questi 45 anni di attività hanno dato la propria fiducia a Prestitempo.

Tra le più importanti novità del 2010, nel corso dell'ultimo trimestre Prestitempo ha predisposto l'introduzione della CartaConto, una carta di credito prepagata che incorpora le principali caratteristiche di un conto corrente tradizionale. Si tratta di un test di mercato nella più ampia strategia volta a fidelizzare la clientela e rispondere al meglio a tutte le esigenze bancarie di base.

Per ciò che concerne la partnership con BancoPosta si evidenzia l'incremento nelle erogazioni arrivando quasi a quota 1,5 miliardi di euro (+4,6% rispetto al 2009) rafforzando in questo modo i già consolidati rapporti esistenti.

Infine, la New Prestitempo S.p.A., costituita il 2 luglio 2004 e partecipata al 100% dalla banca, ha chiuso il sesto anno di operatività completa. Nel corso del 2010 ha chiuso rapporti con 6 agenti e ha perseguito un piano di recruiting entrando in rapporti con 13 nuovi professionisti. Tra l'altro, l'erogazione creditizia effettuata tramite dealers del settore merceologico del Wellness si attesta a circa 14 milioni di euro.

DEUTSCHE CREDIT CARD

Il 2010 per Deutsche Credit Card è stato un anno importante per il consolidamento e la conferma della solidità del business e dei suoi risultati. In particolare, in un contesto dei consumi in generale non favorevole, i volumi di Deutsche Credit Card sono aumentati, così come le quote di mercato nell'issuing e nell'acquiring.

In particolare, lo "spending" del settore issuing è cresciuto del 5%, superando la barriera dei 3 miliardi (3.011 milioni di euro) con un andamento migliore a quello del mercato italiano (fonti Visa +2.8%) e con il superamento del milione di carte attive (1.051.000 tra credito e debito). Anche il settore dell'acquiring è cresciuto del 14% (2.525 milioni di euro) rispetto a un mercato in aumento del 6%. Tali risultati sono stati possibili grazie a una politica commerciale volta all'acquisizione di nuove relazioni (260 aziende e 180 merchant) combinata a operazioni di gestione e consolidamento delle relazioni già in portafoglio.

In termini di iniziative commerciali, il 2010 è coinciso con il significativo incremento del turnover dell'"issuing corporate" (+10%) che ha sfiorato il miliardo (996 milioni di euro) con una crescita della quota di mercato passata dal 55% al 58% dovuta anche alle difficoltà che hanno incontrato altri player di mercato.

Nell'ambito delle carte "cobranded", nonostante un contesto di mercato in contrazione di spesa, la tenuta dell'andamento della carta in partnership con Bancoposta e l'incremento di oltre il 30% di quella con Esselunga, ha consentito di mantenere una quota in linea con il 2009 (+1%). A ciò si aggiunge lo sviluppo dell'accordo strategico siglato con Confcommercio che, dopo la fase pilota del 2010, verrà allargato a tutte le associazioni territoriali da Gennaio 2011.

Ultima, ma non meno significativa iniziativa "cobranded", è quella con Ferrari che avrà il suo sviluppo completo nel corso del 2011 e che vede Deutsche Credit Card come banca leader del progetto internazionale, avendo già acquisito, prima al mondo a livello internazionale, nell'ambito dei circuiti Visa e Mastercard, la certificazione di una carta in metallo, attualmente sia oro sia argento, con Mastercard. Tale certificazione potrà consentire di differenziare ulteriormente l'offerta di prodotti specie nei settori premium e superpremium, in cui Deutsche Credit Card è già leader di mercato.

Il 2010 è stato anche l'anno del lancio della carta prepagata Simplia, che completa la nostra filiera di prodotti nelle "carte consumer". In aggiunta, sono già state poste le basi per la creazione di un analogo prodotto prepagato Business rivolto alle aziende, rafforzando la strategia nell'ambito delle "carte corporate".

In termini di gestione dei rischi c'è stato un significativo contenimento delle frodi, pari a 2,2 milioni di euro a fine anno, in calo nonostante volumi crescenti di operazioni. Per quanto riguarda il rischio di credito, il quadro economico è ancora non favorevole, specie per la clientela privata. A fine anno, il rischio di credito ha avuto un incremento annuo del 9%, in forte contrazione rispetto ai primi sei mesi del 2010 (oltre il 20%), a seguito di correttivi operativi e di una costante ed efficace opera di recupero crediti.

Dal punto di vista organizzativo, Deutsche Credit Card è stata fortemente coinvolta in tutta l'attività di adeguamento normativo regolamentare (Banca d'Italia, Normativa Antiriciclaggio), attività che proseguiranno anche nel 2011.

L'insieme delle iniziative intraprese ha permesso a Deutsche Credit Card di raggiungere un risultato operativo di 17,9 milioni di Euro, superiore del 10% rispetto al budget. Nel 2011 sono previsti nuovi investimenti, a sostegno di un ulteriore sviluppo delle attività e dei prodotti.

PRIVATE WEALTH MANAGEMENT (PWM)

Il Private Wealth Management è la divisione del Gruppo Deutsche Bank dedicata a gestire la clientela privata con grandi patrimoni, superiori a 2 milioni di euro. In Italia attualmente gestisce il patrimonio di circa 911 gruppi familiari attraverso la propria rete di Relationship Managers (RMs) presenti, coerentemente con l'organizzazione territoriale di Deutsche Bank S.p.A., a Milano, Torino, Lecco, Verona, Firenze, Roma e Napoli. Essi si avvalgono di un'ampia gamma di servizi che vanno dalle gestioni patrimoniali, alla creazione di prodotti strutturati, alle gestioni fiduciarie, all'art advisory.

Durante l'anno appena trascorso la divisione ha ottenuto un ottimo risultato in termini di "Net New Assets": l'attuale struttura di RMs ha infatti acquisito nel corso del 2010 volumi addizionali per circa 350 milioni di euro al netto dei clienti istituzionali. In valore assoluto, il patrimonio amministrato complessivo si è attestato a 3,8 miliardi di euro.

Per quanto riguarda i prodotti, la divisione PWM ha continuato a focalizzare la sua attenzione sul monitoraggio e presidio delle diverse componenti di rischio nei portafogli della clientela, incrementando in modo particolare gli investimenti nella componente "gestita", che ha superato il 50% del portafoglio complessivo dei clienti PWM.

Per quanto riguarda gli asset dei clienti privati, nel 2010 si è registrato un incremento di circa 150 milioni di euro nelle gestioni patrimoniali individuali e circa 134 milioni di euro nei fondi, risultato guidato, da un lato, dall'equilibrato rapporto rischio/rendimento delle GPM individuali e, dall'altro, dall'ampia scelta di fondi (architettura aperta di fondi e Sicav, Hedge Funds, Fondi di Private Equity, etc.).

Secondo quanto riportato da una recente indagine CapGemimi (World Wealth Report), la clientela HNWI (High Net Worth Individuals) sta mantenendo un atteggiamento prudente prediligendo un'efficace gestione del rischio, trasparenza ed una consulenza finanziaria specializzata. Tali sono stati i punti di forza dell'approccio gestionale del PWM. Grazie a ciò, i clienti hanno continuato ad avere performance molto positive ed in linea con il loro profilo di rischio, sia in valore assoluto che relativamente ai diversi benchmark di riferimento.

Il PWM ha sviluppato nel corso dell'anno ulteriori accordi - rispetto a quelli già in essere - con le diverse divisioni volti a regolare ed incentivare le sinergie presenti nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank, potendo contare su molte competenze professionali e specifiche e su un'offerta di prodotti allargata. Giova ricordare che la divisione PWM, nel corso del 2010, ha

continuato ad utilizzare la Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. come piattaforma per la prestazione di attività di consulenza legale e di consulenza fiscale nell'ambito di negozi fiduciari, trust ed escrow account.

Per quanto riguarda le Gestioni Patrimoniali, tutte le linee di gestione hanno battuto in modo significativo la maggioranza dei benchmark di riferimento, a testimonianza della validità nei criteri d'analisi e selezione seguiti.

Durante il 2010 sono stati valutati e lanciati i primi fondi UCITS III che consentono un ulteriore allargamento nella gamma dei prodotti offerti alla clientela, oltre a garantire un miglioramento nel controllo del rischio di portafoglio.

ASSET MANAGEMENT (AM)

Nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank, tutte le società facenti parte della divisione Asset Management sono attualmente tutte di proprietà di Deutsche Bank AG filiale di Milano.

Il processo strategico di riorganizzazione del Gruppo Deutsche Bank completato nel corso dell'esercizio 2010 ha visto realizzati i seguenti progetti:

- il 18 febbraio è stata perfezionata la cessione della partecipazione di DWS SIM S.p.A. detenuta da Deutsche Asset Management Italy S.p.A. a favore di Deutsche Bank AG filiale di Milano;
- il 12 luglio è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della RREEF AI S.p.A. nella RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., atto che ha avuto efficacia il 15 luglio. L'operazione in essere conclude il processo di razionalizzazione del comparto dedito alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio immobiliare, che aveva visto ricondurre sotto un'unica SGR, la RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., la gestione dei fondi immobiliari ordinari e dei fondi immobiliari speculativi;
- il 6 ottobre è stata perfezionata la cessione della partecipazione detenuta dalla Deutsche Bank S.p.A. nella RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. a favore della Filiale di Milano di Deutsche Bank AG;
- il 23 novembre è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della Deutsche Asset Management Italy S.p.A. e della DWS Investments SGR S.p.A. nella Deutsche Bank S.p.A.. Gli effetti della fusione nei confronti dei terzi sono stati fissati in data 30 novembre 2010, mentre quelli contabili e fiscali hanno avuto effetto dal 1 gennaio 2010.

CORPORATE AND INVESTMENT BANKING (CIB)

A livello organizzativo, la macro divisione CIB è costituita da due divisioni:

- Corporate Banking & Securities;
- Global Transaction Banking.

Nel corso dell'esercizio 2010 il risultato gestionale è stato caratterizzato dal perdurare del basso livello dei tassi di interesse.

In tale contesto è stato molto significativo lo sviluppo delle aree di business tradizionali che hanno migliorato il loro risultato focalizzandosi sul comparto commissionale e sull'incremento di volumi transazionali (in particolare alcuni business all'interno del GTB come il Trade & Risk Services hanno registrato un forte incremento di ricavi).

Un contributo importante alla redditività è stato dato dal perdurare del basso livello di accantonamenti su perdite di credito e dal controllo dei costi esteso su tutte le aree di business CIB.

Da segnalare la recente riorganizzazione della macro divisione CIB (progetto "Integra") avviata da Casa Madre nell'ultimo trimestre 2010. Tale riorganizzazione riguarda l'integrazione delle attività di "Coverage" all'interno di Corporate Finance Capital Markets e lo spostamento di alcune aree "di prodotto" da Corporate Finance a Global Markets.

Di seguito alcuni dettagli relativi alle due divisioni citate:

CORPORATE BANKING & SECURITIES
La divisione, allineata alle equivalenti "business lines" internazionali del Gruppo Deutsche Bank, assicura la copertura per il settore Corporate, su tutto il territorio nazionale della clientela di riferimento, con le Units di Milano e Roma.

L'attività (suddivisa in due macro unità: Global Markets e Global Corporate Finance) è tesa a garantire un'assistenza globale al cliente in termini di prodotti e consulenza. A tale scopo la divisione opera in stretta collaborazione con gli specialisti di Global Transaction Banking (Global Trade Finance e Global Cash Management) assicurando ai gestori delle relazioni la possibilità di rispondere ai bisogni del cliente, siano essi finanziari o di assistenza e consulenza, utilizzando il know-how offerto dall'intero Gruppo DB: dalle operazioni sul capitale alle operazioni di copertura dei rischi di tasso e cambio, dalle necessità di cash management e cash pooling all'assistenza nelle operazioni di commercio con l'estero utilizzando il network mondiale del Gruppo.
Si riepilogano di seguito le principali attività svolte dalle macro-unità citate:

GLOBAL MARKETS - FOREX AND DERIVATIVES
L'unità di Sales di prodotti Forex e OTC derivatives, congiuntamente con la struttura territoriale dei Relationship Managers di Milano e Roma, opera principalmente coprendo i clienti Large-cap, facendo leva sul know-how dell'azienda nei prodotti specifici.
L'operatività dell'unità è svolta anche con Enti locali (Regioni, Province e Comuni), altre Istituzioni finanziarie e aziende Mid-cap.

GLOBAL MARKETS - STRUCTURED PRODUCT GROUP
L'attività di questa unità è principalmente dedicata alle joint ventures tra GM e PBC per l'origination e successiva cartolarizzazione di finanziamenti di credito al consumo (prodotti della divisione PBC - Prestitempo).

CORPORATE FINANCE - DEBT FINANCE
L'unità di Debt Finance offre una vasta gamma di soluzioni di finanziamento per la clientela corporate. In particolare vengono strutturate e gestite le sindacazioni dei finanziamenti in pool e vengono intraprese le valutazioni per eventuali cessioni di credito.
Nel corso del 2010 si è conclusa l'operazione di finanziamento internazionale della società di telecomunicazioni Wind, il cui rischio non risultava a carico della banca, ma frazionato su altri operatori del pool di sindacazione. In seguito alla rinegoziazione del finanziamento, la banca svolge ora il ruolo di "funder" partecipando al pool con una quota significativamente inferiore.

CORPORATE FINANCE - LENDING
L'unità Lending ha il compito di gestire ed erogare soluzioni di finanziamento alla clientela corporate ed istituzionale, nonché di gestire le varie forme di finanziamento erogate dalle altre divisioni.
Il portafoglio dei finanziamenti è sotto la responsabilità operativa di una struttura di Casa Madre, denominata LEMG, al fine di ottimizzarne la gestione del rischio di credito. Tale struttura, infatti, si è specializzata all'interno del Gruppo DB nella gestione attiva del rischio di credito e nella sua copertura tramite avanzati strumenti di hedging (l'operatività di copertura è svolta interamente presso le strutture di Casa Madre).

GLOBAL TRANSACTION BANKING
Questa divisione offre principalmente soluzioni gestionali alle problematiche di business transazionale legati alla clientela di tipo corporate o istituzionale.
Al primo tipo sono rivolti i servizi offerti dalle unità Global Cash Management Corporates e Global Trade Finance, mentre la clientela istituzionale è principalmente servita da Trust & Securities Services e Global Cash Management.

L'obiettivo fondamentale del team italiano, è quello di costruire solide relazioni commerciali con i grandi gruppi italiani o con consociate italiane di multinazionali estere, sfruttando al meglio le opportunità di cross-selling garantite dalle varie unità di business presenti in Italia e dal network internazionale.

Anche la crescente collaborazione con la rete di Private & Business Banking per la distribuzione di prodotti di trade finance e di copertura su tasso e cambio a favore delle medie e piccole aziende, seguita dal team di Capital Markets Sales (CMS), è un punto focale dell'attività.

Si riepilogano di seguito le principali attività svolte dalle macro unità citate:

GLOBAL CASH MANAGEMENT
Deutsche Bank è riconosciuta a livello internazionale quale banca leader nella fornitura di soluzioni di Cash Management. Il target di clientela è costituito da grandi aziende e da multinazionali presenti in tutto il mondo, a cui vengono offerte soluzioni innovative per la gestione della liquidità, degli incassi e dei pagamenti, in un contesto di ottimizzazione dei flussi monetari e minimizzazione dei costi finanziari.

GLOBAL TRADE FINANCE

La macro unità in questione è suddivisa in due unità: Trade & Risk Services (TRS) e Structured Trade & Export Finance (STEF).

Il TRS ricerca e sviluppa soluzioni e prodotti idonei a soddisfare le esigenze della clientela per gestire i rischi nell'ambito delle operazioni commerciali internazionali. In quest'ambito è stato dato particolare impulso alla promozione e sviluppo presso la clientela di riferimento di canali elettronici per la gestione dei pagamenti e delle operazioni in cambi. Il 2010 è stato un anno particolarmente significativo per questa divisione, grazie alla conclusione di deals con importanti Gruppi Italiani.

Il servizio STEF propone alla clientela prodotti tradizionali e strutturati a copertura del rischio Paese, oltre a offrire soluzioni di finanza strutturata estero studiate per specifiche esigenze e realizzate avvalendosi di prodotti assicurativi evoluti. Da segnalare per questa divisione l'apertura di numerose pratiche di finanziamento a clientela estera, Istituzioni Finanziarie e Autorità Governative per la costruzione di impianti produttivi, che hanno comportato un significativo aumento di ricavi.

TRUST & SECURITIES SERVICES

La macro unità locale prevede tre principali unità di servizi: Domestic Custody, Structured Finance Services e Global Debt Services.

Domestic Custody offre servizi di custodia e amministrazione titoli, gestione dei flussi informativi e supporto alle attività di investimento "domestic" per i clienti istituzionali.

L'attività di Structured Finance Services consiste principalmente nell'offerta dei servizi di supporto alla clientela in relazione ad operazioni di finanza strutturata, mentre Global Debt Services offre servizi di supporto in relazione ad emissioni di prestiti obbligazionari.

FUNZIONI DI DIREZIONE GENERALE

Le strutture di Direzione Generale sono sempre configurate ed organizzate coerentemente con la struttura divisionale e con quella di Gruppo.

Alcune delle funzioni della Direzione Generale, a partire dal 1° aprile 2006, erano state inserite in una specifica entità separata, DB Consortium S.c. a r.l. che intratteneva rapporti contrattuali di servizio con i suoi consorziati.

Tale consorzio ha subito, nel corso del tempo, una serie di aggiustamenti alla compagine societaria, culminati nel primo trimestre 2009 con la costituzione di una nuova società consortile, denominata DB Consorzio S.c. a r.l.. Tale società si è resa cessionaria dell'attività di DB Consortium, ora in liquidazione, e beneficia del regime di esenzione IVA definito dalla Legge Finanziaria per il 2008, avendo la compagine sociale composta da consorziati che rispettano tutte le condizioni sancite da tale normativa.

Nel corso del 2010, per effetto del programma "Shuttle", è stato modificata la composizione del gruppo Deutsche Bank S.p.A., per cui l'attuale compagine societaria del DB Consorzio S.c.a r.l. è la seguente:

- Deutsche Bank S.p.A., 53%;
- Finanza & Futuro Banca S.p.A., 43%;
- New Prestitempo S.p.A., 1%;
- Deutsche Bank Mutui S.p.A., 1%;
- DWS SIM S.p.A., 1%;
- RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., 1%.

Le principali iniziative che sono state realizzate nel corso del 2010 hanno riguardato le attività di continuo consolidamento di questo modello di servizio con specifica attenzione all'integrazione con il Gruppo bancario Deutsche Bank.

Nell'area del GTO CIO IT ("U.O. Information Technology"), deputata allo sviluppo dei sistemi applicativi, le principali implementazioni sviluppate nel corso del 2010 sono state quelle relative alla realizzazione del progetto denominato FAB che riguarda le procedure a supporto della rete commerciale delle filiali e la conclusione del progetto Opera che concerne nuovi processi di Middle e Back Office delle strutture della banca e di DB Consorzio. Unitamente a questi sono stati conclusi i progetti obbligatori riguardanti la normativa Basilea II, Trasparenza e Usura.
Sono inoltre continuati gli sviluppi della piattaforma dei promotori finanziari "Horizon", introducendo nuove funzionalità sia per la banca che per Finanza & Futuro Banca, mentre sono ancora in corso le analisi e gli studi per l'eventuale sostituzione o ammodernamento delle piattaforme nell'ambito della strategia IT.

Nell'area del GTO IES ("Settore Information Enterprise Services"), deputata alla gestione delle infrastrutture, il maggior sforzo del 2010 è stato volto al supporto dei maggiori progetti dell'area IT e al costante consolidamento e integrazione delle infrastrutture, permettendo il continuo incremento della stabilità operativa nel rispetto delle linee guida globali.

Nell'area del GTO Operations ("U.O. Operations"), è stato completato il processo di consolidamento organizzativo con le nuove aree di Asset Management Operations e con il PBC Services della banca. Unitamente a questo l'unità di Reconciliation Utilities ha continuato il progetto di centralizzazione dei servizi a livello europeo, aggiungendo altre società del Gruppo come clienti mediante la stipula di appositi accordi di servizio; nel corso del 2010 si sono aggiunti Lussemburgo, Russia e DB Securities in Polonia.

È stato inoltre completato il riassetto del settore HR Solutions, riorganizzando le attività che erano passate a DB Consorzio anche per la parte di amministrazione del personale, con la stipula di nuovi contratti di fornitura di servizi e con la revisione dei processi esistenti e dei relativi punti di controllo.

Nelle aree della U.O. Corporate Real Estate Services e della U.O. Global Sourcing, deputate alla gestione di Facility Management, Logistica e Acquisti, il 2010 ha visto il consolidamento

delle iniziative di risparmio già iniziate nel corso dell'anno precedente e volte al ridisegno della struttura dei fornitori. Ampio spazio è stato dato alla parte progettuale, lanciando l'iniziativa di ammodernamento delle filiali, completando un gran numero di ristrutturazioni già nell'arco di questo primo anno.

Infine, in linea con le strategie globali di Gruppo, sono stati portati avanti gli studi per rendere operative le strategie immobiliari delle piazze di Lecco, Roma e Milano, cercando di ottimizzare l'occupazione e il numero degli immobili.

Relativamente all'area delle Risorse Umane si segnala che il personale in servizio al 31 Dicembre 2010 ammonta a 3.061 unità suddivisivi in 140 Dirigenti, 1.351 Quadri Direttivi e 1.570 Aree Professionali, di cui:

- 3.058 con contratto a tempo indeterminato e 3 con contratto a termine, questi ultimi appartengono tutti alla categoria delle Aree Professionali;
- 232 hanno un contratto a tempo parziale (46 Quadri Direttivi e 186 Aree Professionali);
- 22 sono distaccati presso società del Gruppo (13 presso società italiane e 9 presso società estere).

Alla fine di marzo è terminato il piano previsto dall'Accordo del 10 Dicembre 2008 con il quale la banca e le Organizzazioni Sindacali - a fronte di un complesso processo di riorganizzazione e razionalizzazione dei processi produttivi - hanno concordato la gestione delle ricadute sui livelli occupazionali, facendo ricorso allo strumento del "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito" regolato dal D.M. 28/04/2000 n.158. Il piano ha coinvolto complessivamente 373 lavoratori, di cui 303 dipendenti della banca e 70 della società controllata DB Consorzio S. cons. a r.l.. Gli esodi della banca hanno riguardato 186 lavoratori nel 2009 e 117 lavoratori nel 2010.

Il turnover del personale dell'esercizio 2010 è stato influenzato parzialmente dai processi di riorganizzazione e razionalizzazione sopracitati.

A fronte di 188 cessazioni sono state effettuate, a garanzia dello sviluppo futuro della banca, 147 assunzioni, di cui: 114 provenienti dal mercato esterno e 33 provenienti da altre società del Gruppo.

Nel corso del 2010 sono state erogate complessivamente 18.121 giornate uomo di formazione, per un totale di 20.117 partecipazioni, corrispondenti a 3.875 dipendenti partecipanti effettivi, per circa 4,7 giornate pro-capite.

Si è registrato un, peraltro previsto, notevole incremento delle attività formative obbligatorie in quanto prescritte dalle diverse normative (sicurezza, antiriciclaggio, compliance, ISVAP). In particolare si è passati, per questo tipo di formazione, dalle 3.673 giornate uomo del 2009 alle 8.626 di quest'anno.

Inoltre l'avvio di importanti progetti inerenti alcuni settori di business (es. adeguamento alle direttive di Basilea II dei processi creditizi), ha determinato lo sviluppo e l'erogazione di specifiche e diffuse iniziative formative "ad hoc", realizzate ricorrendo sia alla tradizionale formazione d'aula, sia alla formazione a distanza (webex, e-learning).

INFORMAZIONI PARTICOLARI

AZIONI PROPRIE

Si conferma, ai sensi della normativa vigente, che il numero delle azioni proprie possedute, con valore nominale unitario pari ad euro 2,58, ammonta a fine esercizio a 6.765.307, corrispondente al 5,01% del capitale sociale della banca, valore in diminuzione rispetto al precedente esercizio a seguito dell'avvenuto aumento del Capitale sociale in corso d'anno, che ha portato il totale delle azioni societarie da 120.410.797 alle attuali 135.074.725.

A seguito dell'operazione di incorporazione di Deutsche Asset Management Italy S.p.A., effettuata nel corso dell'esercizio, sono state assegnate in concambio 29 azioni della banca, detenute in precedenza come azioni proprie, agli azionisti della società incorporata, diversi dall'incorporante Deutsche Bank S.p.A.. Maggiori informazioni sull'operazione sono riportate nella Nota integrativa al bilancio, Parte B - passivo, sezione 14, il patrimonio dell'impresa.

La banca non detiene quote del capitale della Controllante né direttamente né tramite fiduciarie.

ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Durante l'esercizio 2010 la banca non ha effettuato alcuna attività di ricerca e sviluppo.

USO DI STRUMENTI FINANZIARI

Per quanto riguarda l'utilizzo di strumenti finanziari da parte della banca nel corso dell'esercizio, si rimanda alla Nota integrativa del presente bilancio, sezione E.

NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Per quanto riguarda l'attività svolta in tema di protezione dei dati personali, si dà atto che la banca, ai sensi della regola n. 26 dell'Allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza) al D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) ed in ossequio alle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali, ha aggiornato il "Documento programmatico sulla sicurezza" per l'anno 2010.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si segnala che nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e quella della sua inerente relazione del Consiglio di Gestione, approvata il 24 marzo, non si sono verificati fatti o eventi che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.

ALTRE INFORMAZIONI

Nella stesura del presente bilancio d'esercizio si è tenuto conto del richiamo effettuato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 4 del 3 marzo 2010, circa una puntuale ed esaustiva applicazione delle norme e dei principi contabili.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In merito alle prospettive per l'esercizio in corso non si evidenziano accadimenti o eventi che possano apportare modifiche significative alla redditività aziendale.

Inoltre in riferimento ai dettami del documento congiunto delle autorità di vigilanza n. 2 del 6 febbraio 2009, si dà atto che a seguito di analisi di prospettiva in merito alla possibilità di operare anche in futuro come entità in funzionamento, si rende noto che sia il bilancio in analisi sia la prevedibile evoluzione futura della gestione non rilevano dubbi sulla continuazione dell'attività aziendale in modo profittevole.

RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE E CON LE CONTROLLATE

I rapporti con la controllante Deutsche Bank AG e con le Società controllate si sono svolti, come nei precedenti esercizi, in un clima caratterizzato da reciproca collaborazione.
Tali rapporti, di evidente utilità al conseguimento dello scopo sociale, sia sul piano operativo, sia su quello della prestazione dei servizi, sono stati regolati a condizioni di mercato.
In ossequio a quanto previsto dall'art. 2497 bis, 4° comma, del Codice Civile, in apposita sezione della Nota integrativa è esposto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Deutsche Bank AG, società che esercita sulla banca l'attività di direzione e coordinamento.

Detta attività di direzione e coordinamento è esercitata dalla Deutsche Bank AG attraverso molteplici interventi, che si concretizzano principalmente, da un lato, in policy di gruppo, tese ad assicurare che la propria attività d'impresa a livello internazionale sia informata a principi di sana e prudente gestione ed a rigorose procedure di controllo interno, sia in quanto banca comunitaria, assoggettata a vigilanza su base consolidata da parte dell'Autorità di vigilanza tedesca, sia in quanto società quotata al NYSE e pertanto assoggettata alle prescrizioni del Sarbanes-Oxley Act, sia infine in quanto banca di primario standing internazionale, per il quale la credibilità e la reputazione rappresentano, storicamente, valori di fondamentale rilevanza. La banca di volta in volta recepisce ed attua, per quanto di competenza, le citate policy di Gruppo, attinenti a vari aspetti (fra i quali principalmente l'attività creditizia, il governo delle spese, il ricorso ad outsourcing e la gestione del personale) accertando ed acquisendo la consapevolezza che ciò contribuisca ad assicurare i più elevati livelli di efficienza e sicurezza nella gestione dell'attività sociale ed in coerenza con la focalizzazione sul mercato italiano attuata da parte della controllante Deutsche Bank AG nell'ambito della propria attività di impresa a livello internazionale.

L'andamento delle società controllate ed il loro contributo al risultato complessivo di Gruppo sono illustrati nella relazione al Bilancio Consolidato di Gruppo. I rapporti in essere tra la banca, la controllante e le controllate sono riportate nella Nota integrativa, parte H.

SIGNORI CONSIGLIERI DI SORVEGLIANZA,
in relazione a tutto quanto precede, sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2010 che si chiude con un utile netto pari a euro 21.884.393,84.

PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DELL'UTILE

SIGNORI AZIONISTI,
a norma dell'art. 2364-bis del Codice Civile, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2010 che ammonta ad Euro 21.884.393,84.

A seguito dell'aumento del Capitale sociale avvenuto in corso d'anno, passato da euro 310.659.856,26 a euro 348.492.790,50, la Riserva legale, attualmente di euro 62.131.971,25, non raggiunge il limite di un quinto del nuovo Capitale sociale, così come previsto dall'art. 2430 del Codice Civile.

Si propone quindi di:
- accantonare a Riserva legale la quota minima prevista per legge di un ventesimo dell'Utile dell'esercizio, pari a euro 1.094.219,69, portando detta riserva ad euro 63.226.190,94;
- riportare a nuovo l'importo residuo di euro 20.790.174,15. L'importo, sommato a quanto riveniente dagli esercizi precedenti, porta il totale degli Utili a nuovo ad euro 50.383.029,84.

Quest'ultimo aspetto, significativo dal punto di vista del rafforzamento patrimoniale, trova particolare giustificazione nel piano di sviluppo delle attività previsto per il prossimo futuro dalla banca.

Milano, 24 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI GESTIONE

ALTRI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

2. NOMINA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA PREVIA DETERMINAZIONE DEL NUMERO; NOMINA DEL PRESIDENTE E DI UNO O PIÙ VICE PRESIDENTI; DETERMINAZIONE DEL COMPENSO INCLUSA LA REMUNERAZIONE PER PARTICOLARI CARICHE.

Come indicato al punto 2. dell'ordine del giorno, a norma dello Statuto occorre provvedere alla nomina, essendo scaduto il mandato conferito dall'Assemblea il 29 aprile 2008 sino alla data del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010, dei Componenti del Consiglio di Sorveglianza previa determinazione del numero, del Presidente e di uno o più Vice Presidenti nonché alla determinazione del compenso inclusa la remunerazione per particolari cariche.

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Deutsche Bank S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Deutsche Bank S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai Consiglieri di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2010.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Deutsche Bank S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4 Come richiesto dalla legge, i Consiglieri di Gestione della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Deutsche Bank S.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo Bologna Bolzano Brescia Cagliari Catania Como Firenze Genova Lecce Milano Napoli Novara Padova Palermo Parma Perugia Pescara Roma Torino Treviso Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7.625.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 29 marzo 2011

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio

02 -

Bilancio al 31 dicembre 2010

L'applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio

Il bilancio predisposto al 31 dicembre 2010 è stato redatto utilizzando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I prospetti contabili utilizzati in questo bilancio sono conformi agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e del suo successivo aggiornamento pubblicato in data 18 novembre 2009.

Pertanto, detto bilancio risulta composto dai seguenti documenti:
- Stato patrimoniale e Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa,

ed è corredato dalla relazione del Consiglio di Gestione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

Sono inoltre forniti in allegato i seguenti documenti:
- prospetto delle Partecipazioni;
- prospetto delle rivalutazioni effettuate su immobilizzazioni materiali;
- corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione;
- elenco delle filiali.

Al fine di accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile e per garantire una coerenza nella presentazione contabile delle voci di bilancio, si è provveduto alle seguenti riclassifiche nei conti del periodo precedente relativamente agli schemi di Stato patrimoniale e Rendiconto finanziario:
- gli acconti versati al fisco per imposte indirette, in precedenza tra le Attività fiscali correnti, sono stati allocati tra le Altre attività.
- i pagamenti effettuati dalla clientela a fronte di rate su finanziamenti di credito al consumo non ancora scadute, sono stati riclassificati da Debiti verso clientela ad Altre passività;
- i depositi cauzionali ricevuti a fronte di operazioni non finanziarie, precedentemente esposti tra i Debiti verso clientela, sono stati riclassificati tra le Altre passività.

Gli importi espressi in migliaia di euro nella Nota integrativa e pertanto con arrotondamenti in eccesso o in difetto correlati all'entità delle frazioni di migliaia, possono comportare delle differenze rispetto agli importi analitici delle corrispondenti voci di Stato patrimoniale e Conto economico.

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2010

Voci dell'attivo, in euro

			Variazioni	
	31.12.2010	31.12.2009	Assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	101.899.048	106.649.060	(4.750.012)	(4,45)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	80.344.466	148.530.057	(68.185.591)	(45,91)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.771.674.641	1.829.384.346	(57.709.705)	(3,15)
60. Crediti verso banche	5.278.552.159	6.726.086.737	(1.447.534.578)	(21,52)
70. Crediti verso clientela	17.207.529.091	17.650.585.459	(443.056.368)	(2,51)
80. Derivati di copertura	77.416.044	134.804.622	(57.388.578)	(42,57)
100. Partecipazioni	90.389.929	136.647.549	(46.257.620)	(33,85)
110. Attività materiali	277.628.547	279.307.209	(1.678.662)	(0,60)
120. Attività immateriali	11.447.190	7.433.016	4.014.174	54,00
di cui:				
- avviamento	-	-	-	n.s.
130. Attività fiscali	135.893.959	128.217.547	7.676.412	5,99
(a) correnti	11.091.602	32.322.185	(21.230.583)	(65,68)
(b) anticipate	124.802.357	95.895.362	28.906.995	30,14
150. Altre attività	474.293.054	323.040.145	151.252.909	46,82
Totale dell'attivo	**25.507.068.128**	**27.470.685.747**	**(1.963.617.619)**	**(7,15)**

Voci del passivo e del patrimonio netto, in euro

			Variazioni	
	31.12.2010	31.12.2009	Assolute	%
10. Debiti verso banche	11.601.292.571	12.500.589.268	(899.296.697)	(7,19)
20. Debiti verso clientela	10.454.699.943	10.620.524.797	(165.824.854)	(1,56)
30. Titoli in circolazione	1.752.969.569	2.724.996.479	(972.026.910)	(35,67)
40. Passività finanziarie di negoziazione	72.746.222	61.003.432	11.742.790	19,25
60. Derivati di copertura	23.445.013	26.816.019	(3.371.006)	(12,57)
80. Passività fiscali	32.745.191	10.118.200	22.626.991	223,63
(a) correnti	20.457.376	-	20.457.376	n.s.
(b) differite	12.287.815	10.118.200	2.169.615	21,44
100. Altre passività	398.429.603	364.870.398	33.559.205	9,20
110. Trattamento di fine rapporto del personale	21.800.713	24.940.016	(3.139.303)	(12,59)
120. Fondi per rischi e oneri:	57.434.671	50.657.853	6.776.818	13,38
a) quiescenza e obblighi simili	10.696.895	11.565.407	(868.512)	(7,51)
b) altri fondi	46.737.776	39.092.446	7.645.330	19,56
130. Riserve da valutazione	15.894.392	11.876.241	4.018.151	33,83
160. Riserve	523.112.223	652.341.620	(129.229.397)	(19,81)
170. Sovrapprezzi di emissione	185.636.769	86.801.894	98.834.875	113,86
180. Capitale	348.492.791	310.659.856	37.832.935	12,18
190. Azioni proprie (-)	(3.515.937)	(3.515.952)	15	n.s.
200. Utile dell'esercizio	21.884.394	28.005.626	(6.121.232)	(21,86)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**25.507.068.128**	**27.470.685.747**	**(1.963.617.619)**	**(7,15)**

Conto Economico esercizio 2010

Voci, in euro

	2010	2009	Variazioni Assolute	Variazioni %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	878.910.227	960.992.415	(82.082.188)	(8,54)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(368.743.671)	(480.039.095)	111.295.424	23,18
30. Margine di interesse	**510.166.556**	**480.953.320**	**29.213.236**	**6,07**
40. Commissioni attive	395.968.799	408.936.198	(12.967.399)	(3,17)
50. Commissioni passive	(121.930.923)	(110.104.828)	(11.826.095)	(10,74)
60. Commissioni nette	**274.037.876**	**298.831.370**	**(24.793.494)**	**(8,30)**
70. Dividendi e proventi simili	16.225.533	41.215.948	(24.990.415)	(60,63)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.266.790	4.608.870	4.657.920	101,06
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(6.983.556)	3.732.620	(10.716.176)	(287,10)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	3.774.097	6.317.053	(2.542.956)	(40,26)
a) crediti	(393.596)	-	(393.596)	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(17)	1.850.611	(1.850.628)	(100,00)
d) passività finanziarie	4.167.710	4.466.442	(298.732)	(6,69)
120. Margine di intermediazione	**806.487.296**	**835.659.181**	**(29.171.885)**	**(3,49)**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(154.030.781)	(170.276.172)	16.245.391	9,54
a) crediti	(151.651.719)	(169.063.493)	17.411.774	10,30
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.471)	-	(13.471)	n.s.
d) altre operazioni finanziarie	(2.365.591)	(1.212.679)	(1.152.912)	(95,07)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**652.456.515**	**665.383.009**	**(12.926.494)**	**(1,94)**
150. Spese amministrative:	(558.676.297)	(562.717.298)	4.041.001	0,72
a) spese per il personale	(255.791.243)	(260.079.003)	4.287.760	1,65
b) altre spese amministrative	(302.885.054)	(302.638.295)	(246.759)	(0,08)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.325.608)	(117.308)	(12.208.300)	n.s.
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(21.306.361)	(19.946.709)	(1.359.652)	(6,82)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.623.587)	(2.886.284)	262.697	9,10
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.870.006	5.872.826	(4.002.820)	(68,16)
200. Costi operativi	**(593.061.847)**	**(579.794.773)**	**(13.267.074)**	**(2,29)**
210. Utile (Perdite) delle partecipazioni	941.704	(27.006.346)	27.948.050	103,49
240. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	9.161.483	3.250.250	5.911.233	181,87
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**69.497.855**	**61.832.140**	**7.665.715**	**12,40**
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(47.613.461)	(33.826.514)	(13.786.947)	(40,76)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**21.884.394**	**28.005.626**	**(6.121.232)**	**(21,86)**
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	n.s.
290 Utile dell'esercizio	**21.884.394**	**28.005.626**	**(6.121.232)**	**(21,86)**

Prospetto della redditività complessiva

Voci, in euro

		2010	2009
10.	**Utile d'esercizio**	**21.884.394**	**28.005.626**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.365.549	(899.987)
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	(5.543.688)
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	652.602	(637.733)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**4.018.151**	**(7.081.408)**
120.	**Redditività complessiva (voce 10 + 110)**	**25.902.545**	**20.924.218**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Esercizio 2009

Voci, in euro				Allocazione risultato esercizio precedente		
	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale:						
a) azioni ordinarie	310.659.856		310.659.856	-		
b) altre azioni	-		-	-		
Sovrapprezzi di emissione	86.801.894		86.801.894	-		
Riserve:						
a) di utili	651.955.521	-	651.955.521	386.099		-
b) altre	-	-	-	-		-
Riserve da valutazione	18.957.649	-	18.957.649			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	(3.515.952)		(3.515.952)			
Utile di esercizio	26.524.555	-	26.524.555	(386.099)	(26.138.456)	
Patrimonio netto	**1.091.383.523**	**-**	**1.091.383.523**	**-**	**(26.138.456)**	**-**

Esercizio 2010

Voci, in euro				Allocazione risultato esercizio precedente		
	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale:						
a) azioni ordinarie	310.659.856		310.659.856	-		
b) altre azioni	-		-	-		
Sovrapprezzi di emissione	86.801.894		86.801.894	-		
Riserve:						
a) di utili	652.341.620	-	652.341.620	730.715		(129.960.097)
b) altre	-	-	-	-		-
Riserve da valutazione	11.876.241	-	11.876.241			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	(3.515.952)		(3.515.952)			
Utile di esercizio	28.005.626	-	28.005.626	(730.715)	(27.274.911)	
Patrimonio netto	**1.086.169.285**	**-**	**1.086.169.285**	**-**	**(27.274.911)**	**(129.960.097)**

	Variazioni dell'esercizio							
	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
	-	-						310.659.856
	-	-						-
	-							86.801.894
	-	-	-					652.341.620
	-		-		-	-		-
							(7.081.408)	11.876.241
				-				-
	-	-						(3.515.952)
							28.005.626	28.005.626
	-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**20.924.218**	**1.086.169.285**

	Variazioni dell'esercizio							
	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
	37.832.935	-						348.492.791
	-	-						-
	98.834.875							185.636.769
	(15)	-	-					523.112.223
	-		-		-	-		-
							4.018.151	15.894.392
				-				-
	15	-						(3.515.937)
							21.884.394	21.884.394
	136.667.810	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**25.902.545**	**1.091.504.632**

Rendiconto finanziario
Metodo indiretto

Voci, in euro	Esercizio 2010	Esercizio 2009
A. Attività Operativa		
1. Gestione	**254.857.556**	**299.647.908**
- risultato d'esercizio (+/-)	21.884.394	28.005.626
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(4.367.865)	(22.765.445)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	14.697.866	79.778.429
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	151.638.248	169.063.493
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	23.929.948	22.832.993
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	12.687.177	1.918.600
- mposte e tasse non liquidate (+)	47.613.461	33.826.514
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(13.225.673)	(13.012.302)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**1.909.490.377**	**(786.536.519)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	72.553.456	24.909.214
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	61.088.725	(193.025.852)
- crediti verso banche: a vista	189.097.540	(493.458.350)
- crediti verso banche: altri crediti	1.258.437.038	476.061.685
- crediti verso clientela	316.831.541	(545.544.883)
- altre attività	11.482.077	(55.478.333)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(2.040.513.846)**	**497.136.877**
- debiti verso banche: a vista	314.971.411	(605.955.705)
- debiti verso banche: altri debiti	(1.214.268.108)	963.010.488
- debiti verso clientela	(165.824.854)	1.083.215.057
- titoli in circolazione	(981.574.163)	(632.512.218)
- passività finanziarie di negoziazione	11.742.790	(74.200.703)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(5.560.922)	(236.420.042)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**123.834.087**	**10.248.266**
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	**55.426.736**	**49.063.028**
- vendite di partecipazioni	20.000.000	1.500.000
- dividendi incassati su partecipazioni	15.308.729	40.456.242
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	20.118.007	7.106.786
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(163.726.171)**	**(19.112.087)**
- acquisti di partecipazioni	(137.000.000)	(5.100)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(20.088.409)	(13.902.992)
- acquisti di attività immateriali	(6.637.762)	(5.203.995)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(108.299.435)**	**29.950.941**

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	136.667.825	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(157.235.023)	(26.138.456)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(20.567.198)**	**(26.138.456)**
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**(5.032.546)**	**14.060.751**

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo 2010	Importo 2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	106.649.060	92.601.224
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.032.546)	14.060.751
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	282.534	(12.915)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**101.899.048**	**106.649.060**

Legenda
(+) Generata
(-) Assorbita

03 -

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 // Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 è stata effettuata sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nella sua versione aggiornata del 18 novembre 2009. Queste istruzioni disciplinano in maniera obbligatoria gli schemi di bilancio e la loro compilazione, oltre al contenuto della Nota integrativa.

Si fornisce nel seguito l'elenco completo dei principi, denominati IAS e IFRS, e dei documenti interpretativi, denominati SIC e IFRIC, in vigore e applicati nella redazione del presente bilancio al verificarsi degli eventi dagli stessi disciplinati.

Principi e interpretazioni in vigore alla data del 31 dicembre 2010

IAS /IFRS		Principi contabili	Regolamento di omologazione
IAS	1	Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS	2	Rimanenze	1126/2008
IAS	7	Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS	8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009,
IAS	10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009,
IAS	11	Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS	12	Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS	16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS	17	Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS	18	Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS	19	Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS	20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS	21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009
IAS	23	Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS	24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008, 1274/2008, 632/2010
IAS	26	Rilevazione e rappresentanza in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS	27	Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS	28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009
IAS	29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS	31	Partecipazione in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009
IAS	32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009
IAS	33	Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS	34	Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS	36	Riduzione di valore delle attivitá	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS	37	Accantonamenti, passività e attivitá potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009

IAS	38	Attivitá immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS	39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010
IAS	40	Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS	41	Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFR	1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010
IFRS	2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS	3	Aggregazioni aziendali	495/2009
IFRS	4	Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS	5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 494/2009, 243/2010
IFRS	6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS	7	Strumenti finanziari informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010
IFRS	8	Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010

SIC/IFRIC		**Documenti interpretativi**	**Regolamento di omologazione**
SIC	7	Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC	10	Assistenza pubblica - nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC	12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC	13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC	15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC	21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC	25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC	27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC	29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC	31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC	32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC	1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC	2	Azioni dei Soci in entitá cooperative e strumenti similari	1126/2008, 53/2009
IFRIC	4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC	5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC	6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC	7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC	9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC	10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC	12	Accordi di servizi in concessione	254/2009
IFRIC	13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC	14	IAS 19 — Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC	15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC	16	Coperture di un investimento in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC	17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC	18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC	19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

SEZIONE 2 // Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia.

Il presente bilancio è redatto applicando i principi generali dettati dallo IAS 1 e gli specifici principi illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in conformità con i postulati e le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

La banca non ha effettuato deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Più in dettaglio i principi generali previsti dallo IAS 1 e utilizzati per la redazione del presente bilancio sono i seguenti:

a) Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della banca. In merito alle prospettive per l'esercizio 2011 non si evidenziano accadimenti o eventi che possano apportare modifiche significative alla redditività complessiva della banca;
b) Competenza economica: la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione, salvo che nel Rendiconto finanziario;
c) Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio sono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio - nei limiti del possibile - viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci sono conformi alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche;
d) Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro;
e) Divieto di compensazione: eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
f) Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, ad eccezione di quando un principio o una interpretazione consenta o preveda diversamente. Le informazioni comparative sono incluse nelle informazioni di commento e descrittive, quando ciò è significativo, per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

SEZIONE 3 // Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si segnala che nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e quella della sua inerente relazione del Consiglio di Gestione, approvata il 24 marzo, non si sono verificati fatti o eventi che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 // Altri aspetti

PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE: *IMPAIRMENT TEST* E RIDUZIONI PER PERDITE DI VALORE

Il principio contabile IAS 36, Riduzione di valore delle attività, tratta di come rilevare le perdite di valore con riferimento alle seguenti tipologie di attività:

- immobili, impianti e macchinari;
- investimenti immobiliari valutati al costo;
- attività immateriali;
- avviamento derivante da aggregazione di imprese;
- partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture.

Secondo tale principio la società deve valutare ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore; in particolare gli intangibili a vita utile indefinita devono sempre essere oggetto di impairment test almeno un volta all'anno. Qualora si riscontrino tali indicazioni, la società deve stimare il valore recuperabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU).

Questo procedimento di verifica si fonda sulla valutazione degli elementi che sono normalmente considerati indicatori di perdita di valore e a questo riguardo il principio IAS 36 fornisce un elenco minimale così riassumibile:

a) fattori esterni
   - significative riduzioni del valore di mercato dei beni;
   - significativi cambiamenti con effetto negativo nell'ambiente tecnologico, normativo, economico e di mercato in cui opera la società;
   - incrementi significativi dei tassi di interesse o del tasso di remunerazione degli investimenti;
   - valore contabile del patrimonio netto superiore alla capitalizzazione di mercato;

b) fattori interni
   - evidenza di obsolescenza o di danni fisici subiti dall'attività (se non coperti da assicurazione);
   - programmi di sospensione delle attività, previsione di dismissione del cespite prima del termine previsto per l'utilizzo;
   - rendicontazioni interne che riportano una performance inferiore al dato previsionale.

Per alcuni tipi di attività quali l'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita la verifica della recuperabilità del valore di bilancio deve essere effettuata indipendentemente dal fatto che siano rilevati specifici indicatori di perdita

L'applicazione della procedura di impairment test comporta la definizione del valore recuperabile delle attività oggetto di valutazione. In tale ambito il principio contabile IAS 36 definisce tale valore come il maggiore tra il valore netto di realizzo, ossia il *fair value* di vendita al netto dei costi accessori, e il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari attesi netti generati dall'uso continuativo dell'attività. Nel caso in cui il valore contabile ecceda quello recu-

perabile, ovvero l'attività abbia subito una riduzione di valore, questa deve essere rilevata come perdita con effetto in Conto economico.

La verifica della recuperabilità del valore, per le attività non correnti iscritte in bilancio, aveva assunto un'importanza molto significativa per la chiusura dei conti degli esercizi 2008 e 2009, considerando la situazione di grave crisi economico-finanziaria verificatasi a partire dal secondo semestre 2008. L'andamento degli esercizi sopra citati aveva determinato la necessità di effettuare l'impairment test con un approccio legato principalmente ai valori fondamentali degli attivi oggetto di valutazione, proprio di situazioni economico- finanziarie anomale e caratterizzate da un'elevata criticità.

Nel bilancio della banca chiuso al 31 dicembre 2010 non sono presenti poste riconducibili ad avviamenti derivanti da aggregazione di imprese o attività immateriali aventi una vita utile indefinita. Risultano iscritte, al contrario, tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali a vita utile definita (in massima parte software) e le partecipazioni di controllo detenute nelle società facenti parte del Gruppo.
Per le attività materiali e le attività immateriali a vita utile definita non sono emersi specifici indicatori di perdita: nel corso dell'esercizio 2010 la banca ha in effetti ceduto immobili conseguendo delle plusvalenze, inoltre gli immobili di proprietà hanno natura strumentale e sono assegnati ad unità aziendali la cui redditività prospettica permette il recupero del valore iscritto in bilancio.

Negli esercizi 2009 e 2008 la banca aveva effettuato svalutazioni della partecipazione detenuta nella controllata Deutsche Asset Management Italy S.p.A., holding del Gruppo DeAM in Italia.
Per quanto concerne il 2010 si segnala che la partecipata in oggetto è stata fusa per incorporazione nella controllante Deutsche Bank S.p.A. nel corso del secondo semestre. A tal fine è stata predisposta da una società indipendente una perizia di valutazione ("fairness opinion") il cui risultato non ha evidenziato ulteriori perdite per quanto concerneva l'interessenza detenuta dalla banca. In effetti il valore minimo determinato dal perito per la società, circa 47 milioni di euro (pro-quota del 37,5%) è risultato in linea con il valore di carico della partecipazione di circa 46,6 milioni di euro.

Il saldo della voce partecipazioni ammontante a circa 90,4 milioni di euro è interamente costituito da interessenze in società controllate i cui valori di iscrizione in bilancio sono per la maggior parte dei casi inferiori ai corrispondenti patrimoni netti contabili risultanti dai bilanci delle rispettive società. Quando il valore di libro della partecipazione è superiore al patrimonio netto contabile (partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A.) tale differenza trova giustificazione nel valore economico attribuibile alla società.

CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

La banca, in qualità di controllante, dopo aver aderito, in conformità alle disposizioni degli articoli da 117 a 129 del D.P.R. 917/86, all'istituto del consolidato fiscale nazionale per i trienni 2004-2006 e 2007-2009, ha deciso di non rinnovare l'opzione per il successivo triennio.
Il mancato rinnovo è dovuto, in parte, al venir meno di alcuni significativi vantaggi delle disposizioni relative al consolidato e, in parte, al processo di riorganizzazione all'interno del gruppo.

ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA

Con lettera del 20 maggio 2010 il Gruppo Deutsche Bank S.p.A. è stato sottoposto ad accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 68 D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 (T.U.B.).

L'accertamento era mirato a valutare l'esposizione ai rischi operativi e reputazionali, nonché i relativi sistemi di governo e controllo sia nei confronti della capogruppo italiana, sia nei confronti delle principali partecipate della stessa.

L'ispezione, svoltasi in un clima collaborativo, si è sviluppata tramite incontri con i responsabili delle strutture operative e di presidio e analizzando in dettaglio i sistemi di controllo, di governo ed inerenti processi.
Si è conclusa nello scorso mese di ottobre con l'indicazione di alcuni rilievi da parte dell'Autorità di Vigilanza, rispetto ai quali la banca ha fornito nel mese di febbraio 2011 le proprie deduzioni, alle quali farà seguito apposito riscontro da parte della Banca d'Italia.

PATRIMONIO DI VIGILANZA - FILTRI PRUDENZIALI
In data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento in tema di filtri prudenziali relativi alle riserve di rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
Si ricorda che ai fini della determinazione del Patrimonio di vigilanza le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia prevedono la deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale al 50% delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2), cosiddetto approccio asimmetrico. A seguito delle situazioni di forte turbolenza registratesi nei mercati dei titoli di Stato europei nel primo semestre 2010, la Banca d'Italia è intervenuta per permettere in alternativa al criterio sopra ricordato di applicare la neutralizzazione completa delle plusvalenze e delle minusvalenze di valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, come se i titoli della categoria "disponibili per la vendita" fossero valutati al costo. Ciò al fine di annullare un'ingiustificata volatilità del Patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei prezzi dei titoli non dovute ad effettive perdite durevoli di valore legate allo scadimento del merito di credito degli emittenti.
Si comunica che la banca non si è avvalsa di tale possibilità e che è quindi stato mantenuto ai fini prudenziali il filtro asimmetrico, già applicato in passato.

PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO
In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la banca autorizza la pubblicazione del bilancio annuale nei termini previsti dalla normativa vigente. Tale disposizione non si applica per la relazione semestrale in quanto non oggetto di pubblicazione.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione
Un'attività finanziaria è classificata come Held For Trading quando è singolarmente detenuta per essere negoziata nel breve termine, quando è parte di un portafoglio che nel suo complesso è detenuto per finalità di negoziazione o quando è rappresentata da uno strumento derivato.
Per riscontrare una finalità di negoziazione, deve essere evidente un'effettiva volontà di realizzare utili nel breve termine o l'appartenenza ad un portafoglio che abbia l'obiettivo di ottenere profitto nel breve termine.
La classificazione degli strumenti finanziari deve avvenire al momento della prima iscrizione in bilancio e successivamente può essere modificata solo in limitate circostanze.
Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;

- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni "regular way" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("trade date") oppure la data di regolamento ("settlement date").
La banca utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e in cambi, mentre il criterio della data contrattuale è applicato per le negoziazioni dei contratti derivati.
Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.
All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.
Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo[1], vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.
Tra i fattori di rischio si considera il rischio di credito insito nella controparte per il quale si procede alle opportune stime nell'ambito dei processi di valutazione collettiva ed analitica dei portafogli creditizi.
I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

[1] Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazioni o Enti autorizzati, e, tali prezzi, rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.
Inoltre, devono essere classificate in questa categoria le attività finanziarie per le quali esiste un rischio di non incassare tutto l'importo investito per motivi diversi dal rischio creditizio.
In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.
Si ricorda che i contratti derivati non possono essere inclusi, secondo lo IAS 39, in questa categoria.

Criteri di iscrizione
Nell'ambito delle operazioni "regular way" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("trade date") oppure la data di regolamento ("settlement date").
Deutsche Bank S.p.A. utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e la concessione dei finanziamenti. Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.
Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.
I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.
La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.
Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA
La banca non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari.

4 - CREDITI
Criteri di classificazione
I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.
Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Nei "Crediti di finanziamento e commerciali" possono essere classificati solo i titoli di debito non quotati. Diversamente da quanto previsto per le attività held to maturity, non è prevista la detenzione fino alla scadenza come requisito vincolante per la classificazione, pertanto possono essere inclusi in questa categoria anche i crediti irredimibili (senza scadenza). Data la loro natura, invece, non possono essere inclusi i titoli di capitale.
Tale classificazione è tuttavia esclusa qualora ci sia l'intento di vendere il titolo, immediatamente o nel breve periodo, nel qual caso il titolo stesso deve invece essere classificato tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di iscrizione
Un'entità deve rilevare un titolo di debito o di capitale, nel suo bilancio, solo quando rappresenta una parte contrattuale secondo la previsione del contratto, acquisendo diritti, obblighi e rischi.
La misurazione iniziale è effettuata al *fair value*, a cui sono sommati, i costi di transazione.
I costi di transazione devono essere incrementali e devono essere direttamente attribuibili all'acquisizione dei titoli o all'erogazione del credito.
La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.
Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.
I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I crediti che risultano oggetto di operazioni di copertura di *fair value* per il rischio di tasso di interesse sono trattati contabilmente come segue:
- nel caso di coperture specifiche, si procede ad adeguare il costo ammortizzato al minore/maggiore valore dovuto all'adeguamento di *fair value* per il rischio coperto;
- nel caso di coperture generiche, i crediti sono mantenuti al costo ammortizzato e l'adeguamento di valore derivante dalla valutazione del portafoglio è esposto separatamente in Stato patrimoniale.

In entrambi i casi il valore complessivo dei crediti, dopo l'aggiustamento, non supera il *fair value* alla data di bilancio degli stessi.

Si rinvia al paragrafo successivo dedicato alle operazioni di copertura della presente sezione per gli ulteriori dettagli.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.
Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o "esposizione scaduta" secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.
Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.
I flussi di cassa relativi a crediti, il cui recupero è previsto entro breve durata, non vengono attualizzati.
Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.
Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.
La ripresa di valore è iscritta nel Conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.
Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.
Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione
I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La banca non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Alla data di redazione della presente relazione la banca ha in essere i seguenti tipi di coperture:

- copertura specifica di *fair value* per le emissioni di titoli obbligazionari;
- copertura specifica di *fair value* di depositi sia attivi sia passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.

In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

Criteri di valutazione

Relativamente alla rilevazione iniziale, si applicano ai derivati le stesse regole previste per gli strumenti finanziari in generale: essi sono rilevati inizialmente nello Stato patrimoniale al *fair value*, che normalmente corrisponde al *fair value* del corrispettivo incassato/pagato. Atteso che i contratti derivati sono sempre valutati al *fair value*, i costi di transazione direttamente attinenti all'operazione non devono influenzare il valore di prima iscrizione in bilancio.
Uno strumento coperto (cd. "hedged item"), in linea generale, è uno strumento soggetto a rischi finanziari che possono impattare il Conto economico nell'esercizio in corso o negli esercizi futuri. I rischi tipici che possono essere coperti sono il rischio di interesse, il rischio valutario, il rischio di credito e il rischio di prezzo (equity price risk).

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Per quanto concerne gli strumenti coperti, l'effetto della rilevazione dell'efficacia della copertura è trattato contabilmente come segue:
- per le coperture specifiche di *fair value*, il valore di bilancio degli strumenti coperti viene modificato per recepire l'aggiustamento di valore a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse;
- per le coperture generiche effettuate valutando complessivamente il portafoglio dei crediti, il relativo effetto patrimoniale di copertura è esposto separatamente in Stato patrimoniale alla voce adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (voce 90 dell'attivo, in caso di rivalutazione positiva, o voce 70 del passivo, in caso di rivalutazione negativa).

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
L'efficacia della copertura è misurata ponendo a confronto le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto con le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'efficacia della copertura deve essere testata sia all'inizio della copertura sia regolarmente durante tutta la durata della copertura stessa; in ogni caso, il test di efficacia "on going" deve essere effettuato almeno ad ogni chiusura delle situazioni contabili annuali ed infrannuali.

La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:
- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7 - PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione e di classificazione

La voce può includere le interessenze detenute in:
- società controllate;
- società collegate;
- società soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le società per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali allo scopo di conseguire benefici dall'attività svolta. Tale fattispecie si configura quando si detengono direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto oppure in presenza di altre situazioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.
Si definisce collegata quell'impresa sulla quale l'investitore ha un'influenza significativa. Per influenza significativa si intende la possibilità di influire sulle decisioni strategiche della società partecipata senza avere il potere di governo esclusivo.

L'influenza si presume significativa quando la percentuale di partecipazione è pari ad almeno il 20% dei diritti di voto della partecipata.
Il requisito fondamentale affinché si possa parlare di controllo congiunto è l'esistenza di un accordo contrattuale in base al quale due o più soggetti intraprendono un'attività economica per la quale le relative decisioni finanziarie ed operative richiedono il consenso dei partecipanti che si dividono il controllo.
L'accordo deve prevedere che nessun singolo partecipante alla joint venture sia in una posizione tale da controllare in modo unilaterale la gestione della partecipata.
Le classificazioni sopra descritte sono effettuate prescindendo dall'esistenza o meno di personalità giuridica, inoltre, nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

Criteri di valutazione e di rilevazione degli effetti reddituali
Le partecipazioni in controllate, in collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale si provvede ad accertare l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.
I proventi relativi alle partecipazioni sono registrati in Conto economico solo nella misura in cui sono corrisposti dalla società partecipata dividendi generati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi incassati in eccesso rispetto agli utili prodotti dopo la data di acquisizione sono considerati come un realizzo della partecipazione e sono, quindi, portati a riduzione del costo della stessa.
Una partecipazione viene disciplinata secondo le regole dello IAS 39 dal momento in cui cessa di essere una controllata, sempre che la partecipazione non sia da classificare tra quelle sottoposte a influenza significativa o a controllo congiunto.

Il valore contabile della partecipazione al momento della cessazione del controllo diventa il nuovo costo dell'investimento nel portafoglio di destinazione, in base allo IAS 39.
Si ricorda che la perdita del controllo presuppone un'analisi di tutte le condizioni che configurano il controllo stesso. Si può essere in presenza di perdita del controllo anche quando, pur possedendo la maggioranza dei voti, questo, di fatto, venga meno (ipotesi molto rara: casi di esistenza di "potential voting right" rappresentati da opzioni call esercitabili da un terzo); per converso, non è detto che la perdita della maggioranza delle azioni implichi necessariamente la perdita del controllo (quando, ad esempio, permangono o subentrano situazioni indicative di un controllo di fatto; si consideri, specularmente, il caso dei "potential voting right" esercitabili, questa volta, da chi ha perso la maggioranza dei voti e quindi in controllo di diritto).

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, nonché i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà.
Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati tra le attività se, e solo se, si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere attendibilmente determinato.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.
I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.
Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.
L'applicazione del principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica impone infatti l'iscrizione o la cancellazione di una posta di bilancio solo in presenza di un reale trasferimento dei rischi e benefici connessi con l'attività oggetto di compravendita.
Con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario l'applicazione di questa norma si sostanzia nell'iscrizione di un credito nel bilancio del locatore, del cespite in locazione e del corrispondente debito nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo.
Il costo rappresenta l'importo pagato inclusivo di tasse non recuperabili, eventuali dazi all'importazione e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene dedotti eventuali sconti commerciali e abbuoni.
Oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene sono: i costi da sostenere per la preparazione del luogo di installazione del bene che si acquisirà; i costi iniziali di consegna e movimentazione; i costi di installazione; gli onorari professionali, quali ad esempio quelli di architetti e ingegneri; i costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.
Il momento della rilevazione in contabilità coincide con la data di trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, possono essere valutate in applicazione di due criteri contabili alternativi:

- al metodo del costo al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata (metodo di riferimento);
- al *fair value*, alla data di rivalutazione, al netto dei successivi ammortamenti contabilizzati e delle successive perdite durevoli di valore accumulate (metodo alternativo).

Nel caso in cui il valore contabile di un bene aumenti a seguito di una rivalutazione, l'incremento dovrà essere imputato direttamente a Patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, ad eccezione degli investimenti immobiliari per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di *fair value* a Conto economico.
Tutte le attività materiali sono valutate con il metodo del costo sopra indicato.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando un criterio di ammortamento che rifletta le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri del bene siano utilizzati dall'entità e, pertanto, il consumo dell'attività materiale oggetto di ammortamento.
Con riferimento agli immobili, si segnala che le componenti attribuibili ai terreni e ai fabbricati sono considerate come attività separate, ai sensi dello IAS 16, e rilevate, quindi, in maniera separata all'atto dell'acquisto.
La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e non viene pertanto assoggettata ad ammortamento.
Criterio analogo è applicato per le opere d'arte in quanto non è possibile stimarne la relativa vita utile e, inoltre, il valore ad esse attribuito non è destinato generalmente a diminuire con il passare degli anni.
Il criterio di ammortamento deve essere rivisto almeno alla chiusura di ogni esercizio e modificato nel caso in cui ci siano stati cambiamenti significativi, nelle modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un bene.
Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.
Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta al proprio valore rivalutato. In tal caso la perdita per riduzione durevole di valore deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione
Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.
I proventi o gli oneri derivanti dalla derecognition, determinati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività, devono essere imputati al Conto economico e non possono essere inclusi fra i ricavi.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione
Un'attività immateriale è iscritta in bilancio quando soddisfa le seguenti condizioni:
- è identificabile autonomamente, rispetto ad un eventuale avviamento acquisito a seguito di un'aggregazione tra imprese;
- l'impresa che redige il bilancio ne detiene il controllo;
- è probabile che l'impresa fruisca dei benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata.

Nel caso in cui sussistano tutti i requisiti sopra esposti, l'impresa ha l'obbligo di capitalizzare i costi sostenuti tra le attività immateriali. In caso contrario, i suddetti costi devono essere spesati a Conto economico.
Lo IAS 38 disciplina la capitalizzazione delle attività immateriali e prescrive criteri molto rigidi per l'iscrizione di una posta in tali fattispecie tanto che, a titolo esemplificativo, non sono considerate capitalizzabili le spese di ricerca, le spese di formazione del personale, le spese di pubblicità e/o di promozione, le spese di ricollocamento del personale o di riorganizzazione di un'impresa, marchi e avviamenti generati internamente.

Rientrano invece nella categoria attività immateriali l'avviamento rilevato nell'ambito di un'aggregazione di imprese (che può essere determinato in modo attendibile a differenza di quello relativo ad un'attività o un'azienda non acquistata) ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.
L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.
Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione
Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).
Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.
Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico.
Tutte le attività immateriali che soddisfano i requisiti di rilevazione, devono essere inizialmente contabilizzate al costo.

Il costo di un'attività immateriale acquisita comprende, oltre al costo di acquisto, tutte le spese direttamente attribuibili, sostenute al fine di condurre l'attività all'utilizzo da parte dell'impresa; ogni sconto o abbuono ottenuto è dedotto ai fini della determinazione del costo.
Una spesa successiva sostenuta per un'attività immateriale dopo il suo acquisto o il suo completamento deve essere rilevata come un costo nell'esercizio in cui si è verificata a meno che sia probabile che questa spesa porrà l'attività nelle condizioni di generare futuri benefici economici superiori al normale livello di rendimento originariamente valutato e se questa spesa può essere valutata e attribuita all'attività immateriale in modo attendibile.
Nel caso in cui le spese non dovessero soddisfare tali requisiti dovranno essere spesate immediatamente nel Conto economico.
Il costo delle attività immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile e il valore residuo alla fine della sua vita utile deve essere assunto come pari allo zero a meno che non ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività. Il periodo di ammortamento è la migliore stima della sua vita utile, con una presunzione non assoluta che la vita utile non ecceda i venti anni.
Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle attività immateriali.
Tra questi beni è compreso l'avviamento. Tale attività deve ora essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "impairment test". In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili sono stati attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di ricavi e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito.
Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione
Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.
I profitti e le perdite derivanti dalla cessazione o dalla dismissione di un'attività immateriale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la cessione o la dismissione si sono verificate.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione, per i quali è stato avviato un processo di dismissione e sono disponibili per una vendita immediata.
Tali attività o passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.
Nel Conto economico sono esposti in voce separata i proventi e gli oneri, al netto dell'effetto fiscale, riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio.
Alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Imposte sul reddito
La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento della chiusura dell'esercizio (correnti) o del periodo atteso di riversamento (differite/anticipate).
Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a Patrimonio netto.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.
Le imposte correnti e i relativi crediti dovuti ad anticipi e a ritenute subite sono esposti in Stato patrimoniale effettuando la compensazione dei saldi quando ciò sia consentito dalla legislazione fiscale e si abbia l'intenzione di regolare su base netta la posizione fiscale a debito o credito.
Le attività fiscali correnti accolgono inoltre i crediti d'imposta per i quali la banca ha chiesto il rimborso alle competenti autorità fiscali.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.
La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi interni

I Fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali. Diversamente da quanto previsto dalla disciplina contabile precedente, gli IAS/IFRS richiedono di dover procedere all'attualizzazione dell'accantonamento al fine di tenere conto del differimento della passività sino al momento in cui l'azienda sarà tenuta ad estinguere l'obbligazione, qualora l'effetto dovuto al trascorrere del tempo sia significativo.
Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.
Gli utili e le perdite attuariali, come consentito dal paragrafo 93 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito/addebito di un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.
Per i Fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico delle impresa sono spesati nel Conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa.

Altri fondi

Con riguardo agli altri fondi per rischi ed oneri, lo IAS 37 prescrive che possano essere stanziati accantonamenti a tali fondi solo qualora l'azienda abbia in essere un'obbligazione derivante da eventi passati, risulti che per l'adempimento di tale obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse ed inoltre si sia in grado di stimare in modo attendibile la passività.
Nei casi in cui il fattore temporale sia rilevante, si procede all'attualizzazione degli accantonamenti mediante l'utilizzo dei tassi correnti di mercato.
L'accantonamento è rilevato a Conto economico.
Gli accantonamenti determinati su base analitica e collettiva e relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni sono inclusi nella voce di Stato patrimoniale "Altre passività", conformemente alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.
Tali accantonamenti sono determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti di finanziamento.
Negli altri fondi sono ricomprese anche le valutazioni attuariali effettuate ai sensi dello IAS 19 e relative ai seguenti programmi a prestazione definita:

- premio fedeltà riconosciuto ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità di servizio stabiliti contrattualmente;
- copertura sanitaria offerta al personale in servizio ed in quiescenza.

Nel caso dei piani relativi a benefici a lungo termine, come il premio fedeltà, gli effetti delle valutazioni attuariali sono integralmente rilevati in Conto economico nell'esercizio in cui si manifestano. Per i piani a prestazione definita, che rientrano nella categoria dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, si adotta lo stesso criterio applicato per il trattamento di fine rapporto, con rilevazione immediata degli effetti in una riserva da valutazione.

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.
La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE
La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.
Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE
La banca non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA
Rilevazione iniziale
Un'operazione in valuta estera deve essere registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, ossia nella valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'azienda opera, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:
- e poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del fondo di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono state destinate, a scelta del dipendente, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.
Ne consegue che:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 ovvero sino alla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, continua a configurarsi come un piano a prestazione definita e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, con una semplificazione delle ipotesi che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote maturate dal 1° gennaio 2007, ovvero dalla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, sono considerate come un piano a contribuzione definita, in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa la quote di trattamento di fine rapporto al fondo prescelto dal dipendente. Pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi riconosciuti al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

Secondo la IAS 19, i costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e interessi maturati.
Gli utili e le perdite attuariali, come consentito dal paragrafo 93 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito/addebito di un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio netto.
Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazione di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, sono iscritte nel periodo in cui i servizi sono prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il*fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività;
- i costi sono rilevati in Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi relativi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono immediatamente rilevati a Conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La preparazione del bilancio d'esercizio richiede obbligatoriamente l'utilizzo di stime e di ipotesi tali da determinare effetti rilevanti sui valori registrati nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, così come sull'informativa fornita per le attività e passività potenziali.
Elaborare queste stime implica l'impiego delle informazioni disponibili e il ricorso a valutazioni soggettive, basate anche sull'esperienza passata, utilizzata per la formulazione di assunzioni ragionevoli atte a rilevare i fatti gestionali. Data la loro caratteristica intrinseca le stime e le ipotesi utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, quindi, non si può escludere che nei futuri esercizi i valori riportati in questo bilancio potrebbero differire, più o meno significativamente, in funzione dei cambiamenti delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le aree del bilancio che si caratterizzano maggiormente per l'impiego di valutazioni soggettive da parte della banca sono:

- la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, più in generale, delle altre attività finanziarie;
- l'impiego di modelli valutativi per la quantificazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livelli 2 e 3, secondo la gerarchia prevista dallo IAS 39);
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (imposte anticipate).

Aggregazioni aziendali

Ai fini contabili di rilevazione in bilancio, si è in presenza di un'operazione di aggregazione aziendale quando si verifica il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Al riguardo si fa riferimento al principio contabile IFRS 3. Il trasferimento del controllo, come previsto dallo IAS 27, si verifica nei seguenti casi:

- acquisizione di più della metà dei diritti di voto;
- acquisizione di un'interessenza che rappresenta meno della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, ma che consente comunque di ottenere il controllo di quest'ultima poiché si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa grazie ad accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in virtù di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti dell'organo aziendale che svolge la gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale che svolge la gestione della società.

L'IFRS 3 dispone che per ogni operazione di aggregazione sia individuato un acquirente, identificabile nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra società o gruppo di attività. Quando

non è possibile identificare il soggetto controllante, utilizzando la definizione di controllo sopra riportata (per esempio, nel caso di operazioni di scambio di partecipazioni azionarie), l'individuazione dell'acquirente avviene con riferimento ad altri fattori quali: la società il cui *fair value* è significativamente maggiore, la società che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, la società che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e di conseguenza il primo consolidamento della società acquisita, deve essere contabilizzata il giorno in cui l'acquirente ottiene l'effettivo controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione si realizza con una sola operazione di scambio, la data dello scambio coincide in genere con la data di acquisizione. In ogni caso è sempre richiesta la verifica dell'eventuale presenza di accordi tra le parti che comportino un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.
Il corrispettivo pagato in un'operazione di aggregazione è determinato come somma del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.
Per le operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è stabilito il pagamento con strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo rappresenta il corrispettivo definito tra le parti, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento sia effettuato con uno strumento diverso dalla cassa, pertanto con l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* dello strumento di pagamento, dedotti i costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.
Quando sono assegnate azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza di questa, all'ultima quotazione disponibile.
Vengono incluse nel corrispettivo dell'aggregazione alla data di acquisizione le rettifiche subordinate ad eventi futuri, quando previste dagli accordi e solo se siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzate entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati i rimborsi per riduzione del valore delle attività utilizzate, in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Gli oneri collegati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; questi comprendono, ad esempio, gli onorari professionali pagati a revisori, periti e consulenti legali, i costi per il controllo dei conti (attività di due diligence), la predisposizione di prospetti informativi quando richiesti dalle norme, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi relativi all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che vengono rilevati conformemente alle disposizioni dello IAS 32 e dello IAS 39.
Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisizione", secondo il quale le attività identificabili acquisite (incluse le eventuali attività immateriali non rilevate in precedenza dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai loro *fair value* alla data di acquisizione.
L'eventuale eccedenza positiva del corrispettivo trasferito rispetto al *fair value* delle attività e passività identificabili è contabilizzata come avviamento (o goodwill), e quindi attribuita alle unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno della società; se il corrispettivo regolato risulta inferiore al valore delle attività e passività trasferite, la differenza viene imputata al Conto economico come ricavo (caso dell'avviamento negativo o badwill).
La quantificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali della società acquisita può essere svolta provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione è realizzata

e deve essere completata definitivamente nei dodici mesi successivi alla data di acquisizione.
Quando il controllo è ottenuto per mezzo di acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare il valore della partecipazione detenuta in precedenza nella società acquisita al corrispondente *fair value* alla data di acquisizione e registrare in Conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. All'atto dell'acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è quindi rideterminato sulla base dei *fair value* alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

Secondo l'IFRS 3 non sono classificabili come aggregazioni aziendali le seguenti fattispecie:
- operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale;
- ottenimento di un controllo in via transitoria;
- aggregazioni aziendali realizzate con finalità di riorganizzazione, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte dello stesso Gruppo, e che non determinano il cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, nell'approccio IFRS, sono considerate prive di sostanza economica. Quindi, mancando specifiche indicazioni nei principi emessi dallo IASB e in ossequio con le presunzioni dello IAS 8 che prevede che - quando manca un principio specifico - l'impresa debba impiegare il proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rispecchi la sostanza economica dell'operazione, le aggregazioni aziendali sopra citate sono contabilizzate garantendo la continuità dei valori della società acquisita nel bilancio dell'acquirente.
Le fusioni rientrano tra le operazioni di aggregazione tra imprese e ne costituiscono la forma più completa, in quanto producono l'unificazione sia giuridica sia economica dei soggetti che vi partecipano.
Le fusioni, del tipo "proprie", ossia con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" , con la confluenza di una società in un'altra già esistente, sono trattate ai fini di bilancio in accordo con i criteri illustrati in precedenza. In dettaglio:
- se l'operazione determina il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

L'operazione di fusione perfezionatasi nel secondo semestre 2010 con l'incorporazione delle società controllate Deutsche Asset Management Italy S.p.A. e DWS Investments SGR S.p.A. da parte di Deutsche Bank S.p.A. non costituisce aggregazione aziendale secondo l'IFRS 3: la contabilizzazione di tale transazione è avvenuta salvaguardando i valori delle attività e passività presenti nei bilanci delle imprese incorporate come disposto dai principi generali dello IAS 8 nonché dagli orientamenti preliminari Assirevi OPI n. 1 e n. 2 emessi in tema, rispettivamente, di "Trattamento contabile delle business combinations of entities under common control nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e di "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio".
Conformemente a quanto sopra indicato il disavanzo di fusione originatosi dall'eliminazione delle interessenze azionarie di controllo detenute dall'incorporante rispetto allo storno del valore dei patrimoni netti contabili delle due società incorporate è stato contabilizzato come una rettifica negativa della voce di bilancio 160 "altre riserve". Ciò in coerenza con le risultanze del bilancio consolidato redatto nel precedenti esercizio nel quale non erano riportati avviamenti o altri intangibili relativi alle due società incorporate.

Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* (o valore equo) può essere definito come l'ammontare al quale un'attività (o una passività) finanziaria può essere scambiata in una libera transazione tra controparti indipendenti, che possiedono un adeguato grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti significativi relativi allo strumento finanziario oggetto della negoziazione, e che non si trovino in situazione di difficoltà alla data dello scambio.

Nella definizione di *fair value* è quindi essenziale l'ipotesi che un'entità sia pienamente operativa e non costretta a liquidare o diminuire in modo significativo l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli.

Il *fair value* riflette, inoltre, la qualità creditizia dello strumento finanziario in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, oppure attraverso l'impiego di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo quando i prezzi di quotazione rappresentano operazioni di mercato effettive e regolari, verificatesi in un adeguato periodo di riferimento, e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, broker, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Sono normalmente considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su un mercato regolamentato, nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità i prezzi di tipo "eseguibile" su servizi di quotazione con uno spread (differenza tra prezzo di domanda e offerta) inferiore ad un intervallo ritenuto congruo ad esprimere la liquidità del mercato;
- i fondi comuni di investimento;
- le operazioni in cambi spot;
- i futures e le opzioni quotati in mercati regolamentati.

Per differenza, tutti i titoli azionari e obbligazionari e i contratti derivati che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, i criteri IAS prevedono che sia utilizzato il prezzo di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevabili sul mercato più vantaggioso al quale la società può avere accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

In pratica, nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale tra i prezzi domanda-offerta risulta scarsamente significativo, o per le attività e passività finanziarie che sono gestite con posizioni compensate per il rischio di mercato, si utilizza un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Quando non sono disponibili i prezzi in un mercato attivo e liquido, la quantificazione del *fair value* degli strumenti finanziari è generalmente effettuata con l'impiego di tecniche di valutazione che hanno l'obiettivo di determinare il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, motivata da normali aspettative di mercato ed eseguita alla data di bilancio.

I criteri IAS prevedono che, nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori in genere considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati devono tener conto del valore finanziario del tempo misurato con il tasso di interesse privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dei prezzi dello strumento finanziario, nonché, se applicabile, dei tassi di cambio delle valute estere, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Quando si è in presenza di una complessità elevata del modello di calcolo, di parametri non direttamente osservabili sul mercato o di prodotti finanziari altamente innovativi, il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di fattori correttivi, determinati in funzione del grado di rischio dovuto alla complessità del modello adottato e del livello di liquidità dello strumento finanziario.

L'applicazione delle tecniche di valutazione per determinare il *fair value* comporta una stima e un giudizio da parte della banca, la cui misura può variare a seconda del grado di complessità e liquidità del mercato. Le tecniche di valutazione comprendono modelli basati sull'analisi dei flussi di cassa scontati, che dipendono dai flussi di cassa futuri stimati e dal tasso di attualizzazione utilizzato.
Per prodotti complessi, i modelli di valutazione utilizzano tecniche di modellazione, ipotesi e parametri più complessi, come la correlazione, i tassi di rimborso anticipato, tassi di default non osservabili e la gravità della perdita. Un giudizio da parte del management è richiesto nella selezione e applicazione dei parametri, delle ipotesi e delle tecniche di modellazione appropriati.
Gli adeguamenti di valore sono parte integrante del processo di valutazione che richiede l'esercizio di un giudizio. Nell'effettuare gli adeguati giudizi di valutazione, il Gruppo Deutsche Bank segue metodologie che considerano fattori come i costi di chiusura, il rischio di liquidità e di credito della controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è utilizzato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni.
Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene conto, inoltre, della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte o dell'emittente dello strumento finanziario.
In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati sono stati definiti, a livello di Gruppo, in maniera sistematica le linee guida da utilizzare per le valutazioni di ogni categoria di strumenti:
- algoritmi di calcolo;
- modelli di elaborazione;
- dati di mercato utilizzati;
- assunzioni di base dei modelli.

Per i titoli azionari (tra cui quelli a carattere partecipativo) è stata definita una gerarchia di applicazione dei metodi di valutazione che considera nell'ordine:
- le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto adeguato rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato non perturbate;
- le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione;
- l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata;
- ad integrazione dei precedenti, se non disponibili, si utilizzano metodi di valutazione analitici basati su dati finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti finanziari attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* è riportato nella Nota integrativa per finalità informative e viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse, la valutazione è prevalentemente effettuata con l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una approssimazione ragionevole del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto un'adeguata approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del *fair value*, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato.

Per questi titoli, nella quantificazione del *fair value* indicato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione della componente "merito di credito", in considerazione della scarsa rilevanza.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La banca nell'esercizio non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Cenni generali

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono la valutazione al *fair value* per le seguenti categorie di strumenti finanziari:

1) attività e passività finanziarie di negoziazione, sia per cassa sia strumenti derivati;
2) attività e passività finanziarie valutate al *fair value*;
3) attività finanziarie disponibili per la vendita;
4) derivati di copertura.

In particolare per le categorie 1) e 2), la valutazione al *fair value* è effettuata con contropartita al Conto economico, mentre per la categoria 3) gli effetti valutativi sono registrati in una riserva di Patrimonio netto.

Nel caso dei contratti derivati il Conto economico è utilizzato per le coperture di *fair value*, mentre gli effetti valutativi delle coperture di flussi di cassa e di transazioni attese sono imputati ad una riserva di valutazione.

La disponibilità di quotazioni ufficiali in un mercato attivo rappresenta la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni costituiscono quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria ("effective market quotes") per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nei portafogli "di negoziazione" e "disponibili per la vendita".

Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari avvenute durante un normale periodo di riferimento.

Quando non si riscontra un funzionamento regolare del mercato, ossia quando il mercato non ha un numero sufficiente e continuo di transazioni, presenta spread denaro-lettera elevati e la volatilità non è contenuta in valori normali, è necessario per la valutazione del *fair value* abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che utilizzando altri parametri di mercato possono determinare un appropriato valore degli strumenti finanziari.
In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è, quindi, determinato adottando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in una libera transazione motivata da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:
- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e ricavati da prodotti similari per caratteristiche di rischio e rendimento (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche parzialmente - dati e valori non desunti da parametri rilevabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed ipotesi elaborate dal valutatore (Mark-to-Model Approach).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. In particolare, se è disponibile un prezzo fornito da un mercato attivo non si possono utilizzare gli altri due metodi valutativi.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Come indicato in precedenza, l'ordine nell'impiego dei modelli valutativi per la determinazione del *fair value* conferisce la priorità ai prezzi ufficiali rilevabili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes), successivamente ci si riferisce ad attività e passività similari (comparable approach) e da ultimo, al livello più basso a input e indicazioni non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach).

In sintesi, le caratteristiche dei tre metodi sono le seguenti:

1- Effective market quotes

In questo caso la valutazione è rappresentata dal prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, rilevabile sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo nell'ultimo giorno di attività del periodo di bilancio.
In questa categoria sono ricompresi in massima parte titoli quotati nei mercati regolamentati.

2 - Tecniche di Valutazione: comparable approach

Con questo approccio la valutazione non è basata sulle quotazioni dello strumento finanziario (non presenti o non significative) oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente analoghi in termini di rischio e rendimento, utilizzando a tal fine specifici metodi di calcolo (cosiddetti "modelli di pricing").
L'adozione di tali metodologie si traduce nella ricerca di operazioni eseguite su mercati attivi, riferite a strumenti comparabili per rischio e rendimento con lo strumento finanziario valutato.
I modelli di pricing utilizzati con il comparable approach permettono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza utilizzare i parametri discrezionali, cioè dati di input il cui valore non può essere ricavato da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi e rilevanti al punto di influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.
Rientrano in questa seconda categoria i titoli non quotati e i contratti derivati non quotati (cosiddetti OTC "over the counter") quali gli interest rate swap e le opzioni in cambi di tipo "plain vanilla", ossia contratti che non presentano meccanismi di calcolo particolarmente complessi o sofisticati.

3 - Tecniche di Valutazione: Mark-to-Model Approach

Nel caso della "categoria tre", le valutazioni sono eseguite utilizzando input di diversa natura, non tutti direttamente ricavati da parametri osservabili sul mercato e implicano quindi stime ed assunzioni da parte del soggetto valutatore.

Questo livello della gerarchia può comprende derivati OTC più complessi, partecipazioni in private equity, finanziamenti non liquidi e certe obbligazioni altamente strutturate.
In particolare, seguendo questo criterio la valutazione dello strumento finanziario è svolta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi quali, ad esempio:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, condizionati se necessario ad eventi futuri con livelli di probabilità desunti dall'esperienza storica della banca o sulla base di ipotesi di comportamento;
- la scelta dei tassi di attualizzazione e dei relativi "premi per il rischio" impiegati per le diverse attività finanziarie;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

In riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* al 31 dicembre 2010, si riporta nelle tabelle seguenti la suddivisione per tipologia di approccio valutativo utilizzato, confrontata con quella dell'esercizio precedente.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11	80.333	-	13	148.517	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.009	1.700.586	23.080	46.636	1.759.284	23.464
4. Derivati di copertura	-	77.416	-	-	134.805	-
Totale	**48.020**	**1.858.335**	**23.080**	**46.649**	**2.042.606**	**23.464**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	72.746	-	-	61.003	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	23.445	-	-	26.816	-
Totale	**-**	**96.191**	**-**	**-**	**87.819**	**-**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, per le quali è stato usato, per alcuni tipi di rapporti, un approccio valutativo di livello 3, sono mostrate le variazioni intervenute nell'esercizio.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	**23.464**	-
2. Aumenti				
2.1 Acquisti	-	-	3	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite	-	-	(3)	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-
di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(384)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	**23.080**	-

A.3.3 informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il principio IAS 39 prevede che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo *fair value* che generalmente è considerato pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione; tuttavia nella pratica si possono riscontrare casi in cui i due valori divergono. Questo principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un *fair value* diverso dall'importo pagato/incassato solo se il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- mediante tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, dati rilevabili in mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IAS 39 secondo cui il *fair value* è pari al prezzo pagato/incassato è superabile solo se il *fair value* è determinato nel modo più oggettivo possibile, riducendo al minimo la discrezionalità della valutazione.

La differenza tra il *fair value* ed il prezzo negoziato, al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. "day one profit" ed è iscritta immediatamente a Conto economico.

Nei casi in cui, al contrario, la valutazione del *fair value* sia basata su modelli interni si procede nel seguente modo:

- in caso di utile di valutazione il day one profit è riscontato lungo la vita attesa dello strumento finanziario, con l'eventuale riconoscimento del ricavo residuo nel momento in cui uno o più dei parametri valutativi utilizzati diventano osservabili in mercati attivi;
- in caso di perdita si ha l'immediata rilevazione in Conto economico.

Per gli esercizi 2009 e 2010 non sono stati rilevati utili o perdite relativi a strumenti finanziari la cui valutazione fosse basata su modelli interni. Non vi sono, inoltre, valori residui riscontati in precedenti esercizi il cui riconoscimento in Conto economico sia ancora in corso.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Tutti i dati della Nota integrativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro.

ATTIVO

SEZIONE 1 // Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2010	Totale 2009
a) Cassa	101.899	106.649
Totale	**101.899**	**106.649**

SEZIONE 2 // Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2010			Totale 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	11	1.180	-	13	81.997	-
1.1 Titoli strutturati	4	-	-	6	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7	1.180	-	7	81.997	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**11**	**1.180**	**-**	**13**	**81.997**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	79.153	-	-	66.520	-
1.1 di negoziazione	-	77.307	-	-	62.938	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	1.846	-	-	3.582	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**79.153**	**-**	**-**	**66.520**	**-**
Totale (A+B)	**11**	**80.333**	**-**	**13**	**148.517**	**-**

L'importo presente nel portafoglio di negoziazione dell'esercizio precedente come titoli di debito era rappresentato quasi interamente da prestiti obbligazionari a tasso variabile, indicizzati all'Euribor, emessi dalla partecipata Finanza & Futuro Banca S.p.A., poi giunti a scadenza nel corso del 2010.

La variazione degli strumenti derivati di negoziazione avvenuta nel corso del 2010 è dovuta principalmente all'aumento del valore di mercato a seguito della riduzione dei tassi di interesse.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1.191	82.010
a) Governi e Banche Centrali	2	7
b) Altri enti pubblici	1	1
c) Banche	1.188	82.002
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	**1.191**	**82.010**
B. Strumenti derivati		
a) Banche	30.701	23.161
- fair value	30.701	23.161
b) Clientela	48.452	43.359
- fair value	48.452	43.359
Totale B	**79.153**	**66.520**
Totale (A + B)	**80.344**	**148.530**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**82.010**	**-**	**-**	**-**	**82.010**
B. Aumenti					
B1. Acquisti	3.679.939	404.117	1.853.209	-	5.937.265
B2. Variazioni positive di fair value	2	-	-	-	2
B3. Altre variazioni	1.485	26	1.150	-	2.661
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	(3.676.333)	(403.981)	(1.854.298)	-	(5.934.612)
C2. Rimborsi	(85.772)	-	-	-	(85.772)
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	(140)	(162)	(61)	-	(363)
D. Rimanenze finali	**1.191**	**-**	**-**	**-**	**1.191**

SEZIONE 3 // Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data del 31 dicembre 2010 non sono presenti attività valutate al fair value.

SEZIONE 4 // Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2010			Totale 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	31.534	1.700.586	-	31.522	1.759.284	-
1.1 Titoli strutturati	1.458	-	-	1.564	-	-
1.2 Altri titoli di debito	30.076	1.700.586	-	29.958	1.759.284	-
2. Titoli di capitale	-	-	23.080	-	-	23.464
2.1 Valutati al fair value	-	-	10.732	-	-	11.116
2.2 Valutati al costo	-	-	12.348	-	-	12.348
3. Quote di O.I.C.R.	16.475	-	-	15.114	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**48.009**	**1.700.586**	**23.080**	**46.636**	**1.759.284**	**23.464**

Il decremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita è dovuto principalmente al rimborso di titoli di debito emessi dalle società controllate Finanza & Futuro Banca S.p.A., per un valore nominale di euro 890 milioni, e Deutsche Bank Mutui S.p.A., per un controvalore nominale di euro 300 milioni, che si accompagna all'acquisto di titoli di debito per un valore nominale di euro 354 milioni emessi dalla società controllata Finanza & Futuro Banca S.p.A. e, per un valore nominale di euro 770 milioni, emessi dalla società controllata Deutsche Bank Mutui S.p.A.. Tutti i titoli acquistati sono a tasso variabile, indicizzati all'Euribor.
Tali titoli sono stati utilizzati dalla banca per effettuare operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Titoli di debito	**1.732.120**	**1.790.806**
a) Governi e Banche Centrali	30.076	29.958
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.702.044	1.760.848
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**23.080**	**23.464**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	23.080	23.464
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	9.781	10.165
- imprese non finanziarie	13.299	13.299
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**16.475**	**15.114**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**1.771.675**	**1.829.384**

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio sono interamente riferite a fondi immobiliari.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**1.790.806**	**23.464**	**15.114**	**-**	**1.829.384**
B. Aumenti					
B1. Acquisti	1.120.346	2	-	-	1.120.348
B2. Variazioni positive di fair value	2.220	-	1.374	-	3.594
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	20.349	-	-	-	20.349
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	(298.891)	(2)	-	-	(298.893)
C2. Rimborsi	(890.000)	-	-	-	(890.000)
C3. Variazioni negative di fair value	(105)	(384)	-	-	(489)
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	(13)	-	(13)
- imputate al conto economico	-	-	(13)	-	(13)
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	(12.605)	-	-	-	(12.605)
D. Rimanenze finali	**1.732.120**	**23.080**	**16.475**	**-**	**1.771.675**

SEZIONE 5 // Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2010 non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

SEZIONE 6 // Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Crediti verso Banche Centrali	**17.370**	**53.014**
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	17.370	53.014
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	**5.261.182**	**6.673.073**
1. Conti correnti e depositi liberi	750.032	938.874
2. Depositi vincolati	4.364.829	5.589.178
3. Altri finanziamenti:	146.321	145.021
3.1 Pronti contro termine	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	146.321	145.021
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	**5.278.552**	**6.726.087**
Totale (fair value)	**5.281.016**	**6.726.719**

Il decremento rilevato nell'esercizio 2010 nei crediti verso banche trova giustificazione nel riposizionamento della posizione interbancaria netta, strutturalmente negativa.
L'ammontare depositato in Banca d'Italia a titolo di Riserva Obbligatoria è comprensivo di euro 1.192 mila versate per conto della partecipata Finanza & Futuro Banca S.p.A..

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	**142.298**	**152.410**
a) rischio di tasso di interesse	142.298	152.410
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	**-**	**-**
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**142.298**	**152.410**

I crediti oggetto di copertura specifica sono costituiti da alcuni finanziamenti a tasso fisso a medio e lungo termine erogati a favore delle società partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A..
Per la copertura sono stati utilizzati contratti derivati del tipo "interest rate swap".

6.3 Locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

SEZIONE 7 // Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010		Totale 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	818.855	43.915	856.607	39.226
2. Pronti contro termine attivi	-	-	11.916	-
3. Mutui	6.176.826	29.840	5.576.892	24.343
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.853.890	244.478	6.771.596	247.512
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	2.992.880	46.845	4.087.638	34.855
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	**16.842.451**	**365.078**	**17.304.649**	**345.936**
Totale (fair value)	**17.466.964**	**365.078**	**17.890.000**	**345.936**

La diminuzione registrata nell'esercizio dai crediti verso clientela è stata prevalentemente determinata dalla chiusura di un'operazione internazionale di prestito sindacato con la società di telecomunicazioni Wind, del valore di circa euro 1.200 milioni, a cui si è contrapposto un aumento nel settore dei mutui con clientela "retail" di circa euro 600 milioni e un lieve incremento dei crediti al consumo.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010		Totale 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**16.842.451**	**365.078**	**17.304.649**	**345.936**
a) Governi	120.424	-	68.534	-
b) Altri Enti pubblici	4.242	-	1.258	-
c) Altri soggetti	16.717.785	365.078	17.234.857	345.936
- imprese non finanziarie	3.470.544	92.633	4.593.936	74.075
- imprese finanziarie	149.275	38	281.517	1.049
- assicurazioni	388.659	-	383.333	-
- altri	12.709.307	272.407	11.976.071	270.812
Totale	**16.842.451**	**365.078**	**17.304.649**	**345.936**

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono alla data del presente bilancio crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Non esistono alla data del presente bilancio crediti per contratti di leasing finanziario.

SEZIONE 8 // Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value al 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010	Fair value al 31.12.2009			Valore nozionale 31.12.2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	77.416	-	769.463	-	134.805	-	1.988.628
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**77.416**	**-**	**769.463**	**-**	**134.805**	**-**	**1.988.628**

La riduzione dei nozionali è dovuta ai rimborsi di prestiti obbligazionari e di debiti con banche che erano oggetto della copertura di fair value.
La variazione dei fair value è imputabile sia al calo dei volumi, sia alla riduzione dei tassi di interesse rispetto al 31 dicembre 2009, in media tra i 25 e i 30 basis point per le scadenza tra i 5 e i 20 anni.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	77.416	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**77.416**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Le passività finanziarie coperte sono rappresentate da prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi e da depositi vincolati a tasso fisso a lungo termine ricevuti dalla controllante Deutsche Bank AG, facenti parte delle più generale attività di gestione del rischio di tasso implicito nell'erogazione di finanziamenti a tasso fisso alla clientela.

SEZIONE 9 // Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Fattispecie non presente.

SEZIONE 10 // Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Deutsche Bank Mutui S.p.A.	Milano	100,0000	100,0000
2. Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	Milano	100,0000	100,0000
3. Finanza & Futuro Banca S.p.A.	Milano	100,0000	100,0000
4. New Prestitempo S.p.A.	Milano	100,0000	100,0000
5. DB Consorzio S. cons. a r.l.	Milano	53,0000	53,0000
6. DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione	Milano	47,2000	47,2000
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Deutsche Bank Mutui S.p.A.	2.079.368	60.373	8.894	66.279	67.508	X
2. Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	1.184	1.315	426	598	233	X
3. Finanza & Futuro Banca S.p.A.	939.235	134.758	3.178	25.981	20.089	X
4. New Prestitempo S.p.A.	8.686	20.821	775	3.557	2.550	X
5. DB Consorzio S. cons. a r.l.	55.955	148.431	-	10	5	X
6. DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione	4.568	342	-	10	5	X
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	
Totale	**3.088.996**	**366.040**	**13.273**	**96.435**	**90.390**	**-**

Nessuna delle società controllate è quotata su mercati organizzati.

Per le partecipazioni il cui valore di bilancio risulta superiore al patrimonio netto contabile di spettanza si è tenuto conto del loro valore economico e delle positive prospettive reddituali.

I dati soprariportati si riferiscono all'ultimo bilancio approvato dalle rispettive società partecipate, redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2010	Totale 2009
A. Esistenze iniziali	**136.648**	**176.741**
B. Aumenti	**158.635**	**301**
B.1 Acquisti (*)	137.000	301
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni (**)	21.635	-
C. Diminuzioni	**(204.893)**	**(40.394)**
C.1 Vendite (***)	(20.000)	(1.500)
C.2 Rettifiche di valore	-	(26.218)
C.3 Altre variazioni (****)	(184.893)	(12.676)
D. Rimanenze finali	**90.390**	**136.648**
E. Rivalutazioni totali	**-**	-
F. Rettifiche totali	**-**	**(35.855)**

Nel corso del secondo semestre 2010 Deutsche Bank S.p.A. ha eseguito alcune operazioni rientranti nel più generale piano strategico teso a ridefinire il posizionamento del Gruppo bancario con riferimento all'Asset Management. Gli obiettivi del piano sono così sintetizzabili: (i) ridurre la complessità della struttura societaria, economizzandone gli strumenti di gestione e semplificando i processi decisionali; (ii) valorizzare la coerenza dell'assetto complessivo del Gruppo bancario con l'opzione che lo ha portato negli ultimi anni ad orientarsi progressivamente secondo la logica del "Front Office Model"; (iii) diminuire il numero delle componenti del Gruppo bancario, mediante, da un lato, la concentrazione nella Deutsche Bank AG Filiale di Milano di quelle non coerenti con l'opzione strategica suddetta e, dall'altro, la chiusura di quelle per le quali l'attività viene a cessare.

Conseguentemente a quanto sopra, nel corso dell'esercizio si sono verificate le seguenti variazioni:

DEUTSCHE ASSET MANAGEMENT ITALY S.P.A.

Fusione per incorporazione della partecipata Deutsche Asset Management Italy S.p.A. (DeAM Italy).

L'incorporazione è stata preceduta dall'acquisizione, da parte della banca, della quota partecipativa, pari a circa il 62,49988% del capitale di DeAM Italy, posseduta dalla DWS Holding & Service GmbH (società controllata dalla Deutsche Bank AG) per il controvalore di euro 137.000 mila. Tale acquisizione ha consentito alla banca di raggiungere una quota di partecipazione pari ad oltre il 99,999828% nel capitale della DeAM Italy.

La fusione per incorporazione di DeAM Italy nella banca è stata attuata mediante (i) annullamento, senza concambio, delle azioni ordinarie della società partecipata che sono risultate possedute dalla banca alla data di efficacia della fusione, in conformità a quanto disposto dall'art. 2504-ter, comma 2, Cod. civ., e (ii) annullamento, con concambio, delle n. 119 azioni ordinarie di DeAM Italy che, alla data di efficacia della fusione, sono risultate possedute dai soci di minoranza di quest'ultima.

Dopo aver individuato sulla base di una "fairness opinion" rilasciata da un valutatore indipendente il valore di liquidazione della azioni DeAM Italy in euro 2,45 per azione, pari a complessivi euro 291,55 per le 119 azioni possedute dai soci di minoranza, è stato determinato dal Consiglio di Sorveglianza, sempre sulla base di una "fairness opinion" rilasciata da un valutatore indipendente, il rapporto di concambio in n. 5 azioni di DeAM Italy (del valore nominale unitario di Euro 0,52) per ogni azione ordinaria di Deutsche Bank S.p.A. (del valore nominale unitario di Euro 2,58), senza conguaglio in denaro.

Il predetto concambio è avvenuto mediante la cessione di 29 azioni proprie della banca, assegnate ai possessori di azioni della DeAM Italy diversi dalla società incorporante. Tale numero è stato calcolato arrotondando all'unità immediatamente superiore il numero di azioni di Deutsche Bank S.p.A. spettante a ciascun azionista DeAM Italy diverso dalla banca, sulla base del predetto rapporto di concambio.

Per il principio di continuità dei valori, l'operazione di fusione di DeAM Italy ha comportato l'iscrizione per pari valore sui libri della banca delle partecipazioni detenute da DeAM Italy stessa: Finanza & Futuro Banca S.p.A., per un controvalore di euro 20.089.659,96, DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione, per un controvalore di euro 10, DB Consorzio S. Cons. a r.l., per un controvalore di euro 100 e DWS Investments SGR S.p.A., per un controvalore di euro 8.104.000. Quest'ultima società è stata oggetto di fusione per incorporazione in Deutsche Bank S.p.A..

	137.000.292 (*)
	(183.589.496) (****)

FINANZA & FUTURO BANCA S.P.A.

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di DeAM Italy, sopra richiamata, la banca ha acquisito il possesso del 100% del capitale sociale della società, composto da n. 20.000.000 azioni da nominale euro 0,52 cadauna, contabilizzato per un controvalore di euro 20.089.659,96.

	20.089.660 (**)

DB CONSORZIO S. CONS. A R.L.

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di DeAM Italy, sopra richiamata, la banca ha acquisito dalla stessa la quota dell'1% precedentemente detenuta direttamente nel capitale di DB Consorzio S. cons. a r.l, contabilizzata per un controvalore di euro 100 e l'ulteriore quota, sempre dell'1% e per un controvalore di euro 100, detenuta in precedenza da DWS Investments SGR S.p.A., pure fusa per incorporazione.

	200 (**)

DB CONSORTIUM S. CONS. A R.L. IN LIQUIDAZIONE

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di DeAM Italy, sopra richiamata, la banca ha acquisito dalla stessa la quota dello 0,1% precedentemente detenuta direttamente nel capitale di DB Constium S. cons. a r.l in liquidazione, contabilizzata per un controvalore di euro 10 e l'ulteriore quota, sempre dello 0,1% e per un controvalore di euro 10, detenuta in precedenza da DWS Investments SGR S.p.A., pure fusa per incorporazione.

	20 (**)

RREEF AI S.P.A.

Fusione per incorporazione della partecipata RREEF AI S.p.A. nella partecipata RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A..

	(1.303.550) (****)

RREEF FONDIMMOBILIARI SGR S.P.A.

Incorporazione in RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. della partecipata RREEF AI S.p.A..
Cessione a Deutsche Bank AG filiale di Milano delle 10.574 azioni rappresentanti l'intero capitale sociale di nominali euro 5.461.048,04 di RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., per un controvalore di euro 20.000.000 (***). Detratto il valore di bilancio, la cessione ha comportato un utile di euro 241.703,91 (**) confluito a Conto economico, voce 210 Utili (Perdite) delle partecipazioni.

	1.303.550 (**)
	(19.758.296)

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non si segnalano alla data impegni verso le società controllate per dotazione di capitale.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

SEZIONE 11 // Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**159.656**	**159.884**
a) terreni	35.382	43.221
b) fabbricati	68.279	68.810
c) mobili	9.347	8.034
d) impianti elettronici	1.383	1.721
e) altre	45.265	38.098
1.2 acquisite in leasing finanziario	**117.973**	**119.423**
a) terreni	49.983	49.983
b) fabbricati	65.222	67.094
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.768	2.346
Totale A	**277.629**	**279.307**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	**-**	**-**
Totale (A+B)	**277.629**	**279.307**

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Fattispecie non presente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**93.204**	**245.774**	**56.045**	**17.857**	**212.722**	**625.602**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(109.870)	(48.011)	(16.136)	(172.278)	(346.295)
A.2 Esistenze iniziali nette	**93.204**	**135.904**	**8.034**	**1.721**	**40.444**	**279.307**
B. Aumenti:	**36**	**14.478**	**5.157**	**1.675**	**19.899**	**41.245**
B.1 Acquisti	-	3.453	4.002	814	11.819	20.088
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.222	-	-	6.273	10.495
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	36	6.803	1.155	861	1.807	10.662
C. Diminuzioni:	**(7.875)**	**(16.881)**	**(3.844)**	**(2.013)**	**(12.310)**	**(42.923)**
C.1 Vendite	(6.411)	(9.638)	(1.176)	(862)	(2.030)	(20.117)
C.2 Ammortamenti	-	(7.243)	(2.637)	(1.149)	(10.277)	(21.306)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	(1.464)	-	(31)	(2)	(3)	(1.500)
D. Rimanenze finali	**85.365**	**133.501**	**9.347**	**1.383**	**48.033**	**277.629**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(112.653)	(49.446)	(17.062)	(184.100)	(363.261)
D.2 Rimanenze finali lorde	**85.365**	**246.154**	**58.793**	**18.445**	**232.133**	**640.890**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Tra le attività materiali detenute a scopo di investimento sono presenti immobili con un valore storico di carico pari a euro 31 mila, completamente ammortizzati.

Si riporta di seguito la vita utile per categorie di beni considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento:

Categoria	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Fabbricati a scopo di investimento	33
Mobili e arredi	7-8
Impianti	4-13
Impianti elettronici EAD	4
Macchine EDP	5
Macchine non EDP	4-8
Opere d'arte	indefinita

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali ammontano a complessivi euro 7.115 mila, così dettagliati:	
Fabbricati	906
Mobili	533
Impianti elettronici	569
Altre	5.107

SEZIONE 12 // Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2010		Totale 2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	11.447	-	7.433	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**11.447**	**-**	**7.433**	**-**

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**93.424**	**-**	**79.340**	**-**	**172.764**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(93.424)	-	(71.907)	-	(165.331)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**7.433**	**-**	**7.433**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**6.778**	**-**	**6.778**
B.1 Acquisti	-	-	-	6.638	-	6.638
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	140	-	140
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**(2.764)**	**-**	**(2.764)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(2.624)	-	(2.624)
- Ammortamenti	X	-	-	(2.624)	-	(2.624)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(140)	-	(140)
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**11.447**	**-**	**11.447**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(93.424)	-	(74.671)	-	(168.095)
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**93.424**	**-**	**86.118**	**-**	**179.542**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
Definita: a durata definita
Indefinita: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Gli impegni per acquisto di attività immateriali, riferite a software, ammontano a complessivi euro 752 mila.

Al 31 dicembre 2010 la rimanenza delle attività immateriali, ad esclusione del controvalore pagato nel 2008 a DWS Investments SGR S.p.A. per l'acquisizione di alcuni contratti di gestione patrimoniale, è costituita in prevalenza da software, la cui vita utile è stata stimata in 3 anni.

SEZIONE 13 // Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 2010			Totale 2009		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Contropartita del Conto economico:						
Accantonamento oneri per dipendenti	4.185	1.151	27,50%	3.632	999	27,50%
Svalutazione crediti eccedenti	384.259	105.671	27,50%	298.453	82.074	27,50%
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	45.992	12.648	27,50%	36.231	9.963	27,50%
Costi deducibili in esercizi successivi	16.889	5.270	31,20%	9.211	2.820	30,62%
Totale imposte anticipate in contropartita del Conto economico	**451.325**	**124.740**	**27,64%**	**347.527**	**95.856**	**27,58%**
Contropartita del Patrimonio netto:						
Valutazioni attuariali IAS 19 SORIE	133	37	27,50%	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	79	25	32,32%	121	39	32,32%
Totale imposte anticipate in contropartita del Patrimonio netto	**212**	**62**	**29,25%**	**121**	**39**	**32,32%**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 2010			Totale 2009		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Contropartita del Conto economico:						
Plusvalenze da cessione immobili	16.669	4.604	27,62%	16.084	4.494	27,94%
Dividendi non incassati	-	-		14	4	27,50%
Altre poste di bilancio	133	37	27,50%	-	-	
Totale imposte differite in contropartita del Conto economico	**16.802**	**4.641**	**27,62%**	**16.098**	**4.498**	**27,94%**
Contropartita del Patrimonio netto:						
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita - partecipazioni < 20%	1.389	449	32,32%	1.463	473	32,32%
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli	16.955	5.480	32,32%	11.488	3.713	32,32%
Valutazioni attuariali IAS 19	6.248	1.718	27,50%	5.215	1.434	27,50%
Totale imposte differite in contropartita del Patrimonio netto	**24.592**	**7.647**	**31,09%**	**18.166**	**5.620**	**31,16%**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	**95.856**	**84.068**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	34.673	54.623
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	34.673	54.623
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.773	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(9.562)	(42.835)
a) rigiri	(9.562)	(42.835)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**124.740**	**95.856**

L'importo di euro 3.773 mila iscritto negli Altri aumenti rileva le imposte anticipate acquisite in sede di fusione della partecipata Deutsche Asset Management Italy S.p.A..

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	**4.498**	**20.551**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.236	689
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.236	689
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	51	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(2.144)	(16.742)
a) rigiri	(2.144)	(16.742)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**4.641**	**4.498**

L'importo di euro 51 mila iscritto negli Altri aumenti rileva le imposte differite acquisite in sede di fusione della partecipata Deutsche Asset Management Italy S.p.A..

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	**39**	**81**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	36	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	36	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(13)	(42)
a) rigiri	-	(42)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(13)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**62**	**39**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	**5.620**	**8.864**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.055	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.055	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(28)	(3.244)
a) rigiri	(28)	(3.244)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**7.647**	**5.620**

13.7 Altre informazioni

Nelle tabelle precedenti sono riportate le descrizioni delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite, con l'indicazione dell'aliquota applicata e delle variazioni rispetto all'esercizio precedente, così come previsto dall'art. 2427 C.C., comma 14. Si precisa che non sono presenti imposte anticipate contabilizzate in riferimento a perdite d'esercizio o di esercizi precedenti.

Nella tabella che segue sono riepilogate le imposte anticipate e differite, i loro saldi, variazioni ed effetti di Conto economico e di Stato patrimoniale.

	Totale 2010			Totale 2009		
	Contropartita di Conto economico	**Contropartita di Stato patrimoniale**	**Totale**	**Contropartita di Conto economico**	**Contropartita di Stato patrimoniale**	**Totale**
Fiscalità anticipata (+)	124.740	62	124.802	95.856	39	95.895
Fiscalità differita (-)	(4.641)	(7.647)	(12.288)	(4.498)	(5.620)	(10.118)
Saldo fiscalità	**120.099**	**(7.585)**	**112.514**	**91.358**	**(5.581)**	**85.777**

	Effetti di Conto economico	Effetti di Stato patrimoniale	Acquisizione saldi a seguito fusione DeAM	Totale
Variazioni imposte anticipate	25.111	23	3.773	28.907
Variazioni imposte differite	(92)	(2.027)	(51)	(2.170)
Variazione netta	**25.019**	**(2.004)**	**3.722**	**26.737**

SEZIONE 14 // Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data del 31 dicembre 2010 non sono presenti attività e gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 15 // Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2010	Totale 2009
- Rettifiche per partite illiquide relative al portafoglio (SBF e DI)	312.546	126.966
- Disposizioni varie in essere da eseguire nei confronti della clientela e/o banche corrispondenti	28.120	5.332
- Ratei attivi non ricondotti a voce propria	1.727	1.250
- Risconti attivi	6.462	3.242
- Partite relative a commissioni da incassare	6.047	6.767
- Costi in attesa d'imputazione	4.544	4.799
- Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	2.574	806
- Crediti verso Erario	29.162	44.234
- Crediti per consolidato fiscale	-	7.083
- Crediti per forniture di beni e servizi	13.622	56.666
- Crediti per recuperi assicurativi	4.359	4.484
- Partite relative a operazioni in titoli	95	4.103
- Assegni di conto corrente tratti su terzi	33.649	31.678
- Altre partite	31.386	25.630
Totale	**474.293**	**323.040**

La diminuzione dei crediti per consolidato fiscale trova giustificazione nel fatto che la banca, in qualità di controllante, dopo aver aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale per i trienni 2004-2006 e 2007-2009, ha deciso di non rinnovare tale opzione per il successivo triennio.
Il mancato rinnovo è dovuto, in parte, al venir meno di alcuni significativi vantaggi delle disposizioni relative al consolidato, in parte, al processo di riorganizzazione all'interno del gruppo.

PASSIVO

SEZIONE 1 // Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	11.601.293	12.500.589
2.1 Conti correnti e depositi liberi	581.044	266.073
2.2 Depositi vincolati	10.633.926	11.924.500
2.3 Finanziamenti	150.431	150.354
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	150.431	150.354
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	235.892	159.662
Totale	**11.601.293**	**12.500.589**
Fair value	**11.710.912**	**12.623.937**

Il decremento rilevato nell'esercizio 2010 nei debiti verso banche trova giustificazione nel riposizionamento della posizione interbancaria netta, strutturalmente negativa.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Controparte:	Deutsche Bank AG Francoforte
Valuta di denominazione:	euro
Accensione del prestito:	12 aprile 2007
Scadenza del prestito:	12 aprile 2017
Tasso interesse:	Periodicità cedola: trimestrale Tasso: indicizzato Euribor 1 anno + 0,32%
Saldo contabile:	euro 150.431 mila

Il rimborso anticipato del prestito può avvenire solo su iniziativa della banca e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.
In caso di liquidazione della banca, il debito sarà rimborsato solo dopo che siano stati liquidati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	451.345	975.766
a) rischio di tasso di interesse	451.345	975.766
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
Totale	**451.345**	**975.766**

La copertura ha per oggetto un deposito a tasso fisso a lungo termine ricevuto dalla controllante Deutsche Bank AG - Francoforte, il cui nominale nel corso del 2010 si è parzialmente ridotto da 900 milioni di euro a 400 milioni di euro. Per la copertura è stato utilizzato un contratto derivato del tipo "interest rate swap".

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

SEZIONE 2 // Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Conti correnti e depositi liberi	8.609.499	8.921.793
2. Depositi vincolati	67.355	479.649
3. Finanziamenti	1.443.412	569.898
3.1 Pronti contro termine passivi	1.401.115	521.498
3.2 Altri	42.297	48.400
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	334.434	649.185
Totale	**10.454.700**	**10.620.525**
Fair value	**10.454.700**	**10.620.525**

Il dato del 2010 della raccolta da clientela rimane sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente, pur evidenziando un notevole incremento della raccolta tramite operazioni di pronti contro termine e una contrazione nel comparto dei depositi vincolati e dei conti correnti.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente

Alla data del 31 dicembre 2010 è in essere un unico contratto di locazione finanziaria, a tasso indicizzato, avente ad oggetto immobili utilizzati dalla banca, che presenta le seguenti caratteristiche:

2.5 Debiti per leasing finanziario

	Immobile di Milano Polo Unico Bicocca
Valore contabile netto dell'immobile in locazione (terreno + fabbricato)	115.205
Pagamenti minimi futuri attesi	51.476
Pagamenti minimi futuri attesi - valore attuale netto	42.297
La ripartizione dei pagamenti futuri attesi è la seguente:	
dovuti entro un anno	8.589
dovuti tra uno e cinque anni	42.887
dovuti oltre i cinque anni	-
Totale	**51.476**
La ripartizione dei pagamenti futuri attesi in valore attuale è la seguente:	
dovuti entro un anno	6.331
dovuti tra uno e cinque anni	35.966
dovuti oltre i cinque anni	-
Totale	**42.297**

In riferimento all'immobile sopraindicato indichiamo le società del gruppo con le quali la banca ha in essere al 31 dicembre 2010 dei contratti di sublocazione, dando inoltre separata evidenza dei canoni e delle spese dalle stesse incassati nel corso dell'esercizio 2010.

	canone	spese
DB Consorzio S.Cons. a r.l.	2.990	153
New Prestitempo S.p.A.	38	40
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	395	413

Non esistono alla data della presente relazione operazioni di vendita e di retrolocazione finanziaria che implichino il differimento della plusvalenza realizzata.

SEZIONE 3 // Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2010				Totale 2009			
	Valore di Bilancio	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3	Valore di Bilancio	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	47.182	-	47.182	-	63.631	-	63.631	-
1.2 altre	1.508.744	-	1.510.540	-	2.442.341	-	2.444.336	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	197.044	-	197.586	-	219.025	-	219.849	-
Totale	**1.752.970**	**-**	**1.755.308**	**-**	**2.724.997**	**-**	**2.727.816**	**-**

Alla data del 31 dicembre 2010 è presente un'emissione di titoli strutturati.
Il valore di fair value delle opzioni a favore dei sottoscrittori sul rendimento delle cedole di prossima maturazione, non incluso nel valore di fair value del titolo strutturato che le ospita, ammonta a euro 1.771 mila.
Tali opzioni comportano un'indicizzazione dei pagamenti degli interessi cedolari previsti durante la vita del titolo qualora l'indice azionario borsistico, scelto come parametro di riferimento, risulti superiore al rendimento minimo garantito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Denominazione:	Deutsche Bank S.p.A. 2008-2018 a tasso variabile Subordinate Lower Tier II
Prezzo di emissione:	100,00
Valuta di denominazione:	euro
Emissione del prestito:	2 aprile 2008
Scadenza del prestito:	2 aprile 2018
Indicizzazione interessi:	tasso Euribor con scadenza 3 mesi pubblicato sul circuito Reuters alle 11 A.M., ora di Bruxelles, due giorni lavorativi "TARGET" antecedenti la data di godimento
Convenzione di calcolo:	Act/360
Pagamento Interessi:	pagati trimestralmente alle date del 2 aprile, 2 luglio, 2 ottobre e 2 gennaio
Saldo contabile:	euro 451.972 mila

Il prestito non è soggetto a clausola di rimborso anticipato né a condizioni che consentano la conversione in capitale o in altro tipo di passività. In particolare, il contratto prevede che:

- il rimborso anticipato possa avvenire solo su iniziativa della banca, a far data dal 2 aprile 2013 e successivamente con cadenza annuale, e previa concessione dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia;
- in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa dell'emittente, i detentori delle obbligazioni saranno rimborsati solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'emittente, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o maggiore rispetto a quello delle obbligazioni, ma, in ogni caso, prima degli azionisti.

Nel corso dell'esercizio 2010 è stato emesso un nuovo prestito obbligazionario per un valore nominale complessivo di euro 35.000 mila, mentre sono scaduti 20 prestiti obbligazionari per un valore nominale di euro 470.883 mila. I riacquisti effettuati dalla banca durante l'esercizio ammontano, sempre in valore nominale, ad euro 504.784 mila.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value		
a) rischio di tasso di interesse	422.176	1.007.350
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
Totale	**422.176**	**1.007.350**

SEZIONE 4 // Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010					Totale 2009				
	VN	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	FV*	VN	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	72.746	-			-	61.003	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	70.975	-	X	X	-	57.532	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	1.771	-	X	X	-	3.471	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**72.746**	**-**	**X**	**X**	**-**	**61.003**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**-**	**-**	**72.746**	**-**	**-**	**-**	**-**	**61.003**	**-**	**-**

Legenda
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
VN = valore nominale o nozionale.

La variazione degli strumenti derivati di negoziazione avvenuta nel corso dell'esercizio 2010 è dovuta principalmente all'aumento del valore di mercato a seguito della variazione dei tassi di interesse.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi scoperti tecnici) di negoziazione: variazioni annue

Fattispecie non presente

SEZIONE 5 // Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2010 non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 6 // Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010				Totale 2009			
		Fair Value		Valore		Fair Value		Valore
	Livello 1	Livello 2	livello 3	nozionale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	nozionale
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	23.445	-	179.600	-	26.816	-	200.077
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**23.445**	**-**	**179.600**	**-**	**26.816**	**-**	**200.077**

I valori di fine esercizio non presentano scostamenti significativi rispetto ai dati del 31 dicembre 2009.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	14.764	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**14.764**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	8.681	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**8.681**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I crediti oggetto di copertura specifica sono costituiti da alcuni finanziamenti a tasso fisso a medio e lungo termine erogati a favore della società partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A., mentre le passività coperte sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

SEZIONE 7 // Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data del 31 dicembre 2010 non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 // Passività fiscali - Voce 80

Si veda sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 // Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data del 31 dicembre 2010 non sono presenti passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 10 // Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2010	Totale 2009
- Accantonamenti di spese in attesa di fatture dai fornitori	130	131
- Somme a disposizione clientela-banche per operazioni in attesa di esecuzione	4.455	3.366
- Accantonamenti a fronte spese per il personale	60.903	55.957
- Bonifici in lavorazione	91.738	60.239
- Imposte diverse da versare all'Erario per conto della clientela	10.631	8.825
- Debiti verso Enti previdenziali ed Erario	13.710	14.796
- Debiti per consolidato fiscale	-	6.573
- Debiti per forniture di beni e servizi	40.495	30.028
- Debiti verso fornitori	63.501	64.793
- Svalutazioni per deterioramento delle garanzie rilasciate (fondo rischi impegni di firma)	7.940	5.575
- Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale 2005	-	63
- Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale 2008	21.288	35.680
- Ratei passivi non ricondotti a voce propria	3.868	6.358
- Risconti passivi	20.717	6.554
- Partite in lavorazione relative a operazioni in valuta	8.363	20.295
- Rate non ancora scadute incassate da clientela su finanziamenti di credito al consumo	18.807	13.743
- Altre partite	31.884	31.894
Totale	**398.430**	**364.870**

SEZIONE 11 // Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2010	Totale 2009
A. Esistenze iniziali	**24.940**	**28.421**
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.192	1.530
B.2 Altre variazioni	309	1.391
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(4.548)	(6.294)
C.2 Altre variazioni	(92)	(108)
D. Rimanenze finali	**21.801**	**24.940**

11.2 Altre informazioni

L'importo dell'accantonamento al Fondo di trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile ammonta a	euro 24.492 mila
Le ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:	tasso di sconto 5,0 % annuo
Sono state utilizzate le tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato.	

SEZIONE 12 // Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	10.697	11.565
2. Altri fondi per rischi ed oneri	46.738	39.093
2.1 controversie legali	16.886	20.101
2.2 oneri per il personale	9.056	9.721
2.3 riorganizzazione aziendale	-	-
2.4 altri	20.796	9.271
Totale	**57.435**	**50.658**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**11.565**	**39.093**	**50.658**
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	16.319	16.319
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	575	528	1.103
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	298	298
B.4 Altre variazioni	-	186	186
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1.032)	(5.004)	(6.036)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni			
C.3.1 Rilascio fondo eccedente	-	(4.150)	(4.150)
C.3.2 Altre variazioni	(411)	(532)	(943)
D. Rimanenze finali	**10.697**	**46.738**	**57.435**

Nell'esercizio, le variazioni dei fondi soprariportati hanno trovato registrazione nelle seguenti voci di Conto economico:

- voce 40 - commissioni attive, rettifica per euro 205 mila;
- voce 150a - spese amministrative per il personale, recuperi per euro 633 mila;
- voce 160 - accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, per euro 11.923 mila;
- voce 190 - altri oneri/proventi di gestione, per euro 3.981 mila, come utilizzi a fronte di perdite subite.

L'importo di euro 737 mila ha trovato invece allocazione in altre voci dello Stato patrimoniale.

Nell'esercizio è stato effettuato un significativo accantonamento a fondi rischi ed oneri a copertura delle perdite previste generate dalle cause e dai reclami aventi per oggetto investimenti della clientela su titoli di un emittente bancario degli U.S.A. in default.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I fondi di quiescenza includono un fondo a prestazione definita, per euro 10.697 mila, che si riferisce al personale direttivo dell'incorporata Banca Popolare di Lecco ed è stato costituito con accordi stipulati il 25 luglio 1985 e il 21 gennaio 1988 con la delegazione sindacale del personale direttivo.

Si tratta di un fondo senza personalità giuridica ed è integrativo del trattamento INPS.

Il Patrimonio del Fondo è investito nelle attività della banca.

A seguito dell'attuazione degli accordi di fusione del 25 ottobre 1994 che prevedevano l'unificazione della previdenza integrativa aziendale, sono state trasferite tutte le posizioni del personale attivo al Fondo Pensioni Deutsche Bank S.p.A..

Pertanto il suddetto fondo è attualmente finalizzato a garantire le prestazioni al solo personale in quiescenza.

Le principali ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

tasso di sconto	5,0% annuo
tasso di incremento delle prestazioni	1,79% annuo
incremento del costo della vita	2,1% annuo

tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato incrementate del 20 %.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi sono costituiti da:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare perdite derivanti da revocatorie fallimentari, per euro 1.248 mila e da cause passive, per euro 15.638 mila.
  Secondo le previsioni dello IAS 37, gli accantonamenti riferiti alle controversie legali sono stati oggetto di attualizzazione. Per queste pratiche, infatti, è stato possibile stimare, in base all'esperienza maturata dal nostro ufficio legale, la loro data futura di definizione.
- oneri per il personale: il fondo comprende gli oneri per premi di anzianità e fedeltà, nonché gli oneri legati alla copertura sanitaria riconosciuta a dipendenti non più in servizio. I valori sono stati determinati in base a valutazione attuariale utilizzando le seguenti principali ipotesi:

tasso di sconto	5,0 % annuo
incremento del costo della vita	2,1 % annuo

  Tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato incrementate del 20 %.
- altri fondi: si tratta di accantonamenti residuali a presidio di probabili oneri futuri.

Si segnala che nella voce Altre attività sono stati iscritti rimborsi assicurativi attesi per euro 746 mila a fronte di cause passive che presentano una medesima previsione di perdita.

Passività potenziali

Con riferimento all'attività di accertamento fiscale svolta dall'Agenzia delle Entrate relativamente ad un'operazione finanziaria transnazionale che ha prodotto effetti reddituali negli esercizi 2005, 2006 e 2007, si segnala che l'Ufficio ha notificato il solo atto relativo al 2005, richiedendo circa 6 milioni di maggiori imposte oltre interessi e sanzioni, tra cui la sanzione amministrativa accessoria consistente nella sospensione dell'autorizzazione amministrativa necessaria per lo svolgimento di attività d'impresa per un periodo di sei mesi.
Ad esito di una procedura conciliativa, che ha visto l'Ufficio rielaborare radicalmente le contestazioni, la controversia è stata chiusa con il pagamento di imposte ridotte e sanzioni nella misura pari ad un quarto del minimo. Per l'anno 2005 gli amministratori hanno valutato il beneficio del pagamento delle imposte e delle sanzioni, rispetto al costo sostenuto in caso di applicazione della menzionata sanzione amministrativa accessoria. Per gli anni 2006 e 2007, in relazione ai quali non sono stati finora notificati accertamenti, non pare, al momento, probabile l'esperibilità di un'analoga procedura.
Sulla base dei rilievi sinora formulati dall'Agenzia, effettuata anche con l'ausilio di un consulente indipendente, per gli anni 2006 e 2007 non si ritiene opportuno un accantonamento a presidio del rischio.

SEZIONE 13 // Azioni rimborsabili - Voce 140

Alla data del 31 dicembre 2010 non risultano emesse azioni con clausola di diritto di rimborso.

SEZIONE 14 // Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale sociale della banca ammonta a euro 348.493 mila ed è composto da numero 135.074.725 azioni ordinarie da nominali euro 2,58 cadauna, di cui numero 6.765.307 possedute dalla banca, pari al 5,01% , numero 63.710 azioni di spettanza degli azionisti che non hanno provveduto finora al ritiro dei titoli rivenienti da operazioni di aumento di capitale gratuito e numero 29 azioni da assegnare a ex azionisti di Deutsche Asset Management Italy S.p.A..
In riferimento alle 6.765.307 azioni proprie possedute dalla banca si segnala un valore di carico di euro 3.516 mila, pari ad un valore unitario medio di carico di euro 0,52.
La percentuale di possesso, pari al 5,01% del capitale della banca, è contenuta entro i limiti stabiliti dall'ultimo comma dell'art. 2357 Codice Civile.
Il valore nominale complessivo è di euro 17.454 mila.
Il valore iscritto a deduzione della voce 190 del passivo di Stato patrimoniale corrisponde, a norma dell'art. 2357 Ter Codice Civile, all'apposita riserva risultante inclusa nella voce 160 del passivo "riserve".

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**120.410.797**	**-**
- interamente liberate	120.410.797	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.765.336)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**113.645.461**	**-**
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	14.663.928	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	29	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**128.309.418**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	6.765.307	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	135.074.725	-
- interamente liberate	135.074.725	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del secondo semestre 2010 Deutsche Bank S.p.A. ha dato corso alla fusione per incorporazione al proprio intermo di Deutsche Asset Management Italy S.p.A. (DeAM Italy) e della sua controllata DWS Investments SGR S.p.A.. Tale operazione rientra nel più generale piano strategico teso a ridefinire il posizionamento del Gruppo bancario con riferimento all'Asset Management.
L'incorporazione è stata preceduta dall'acquisizione da parte della banca della quota partecipativa, pari a circa il 62,49988% del capitale di DeAM Italy, che era posseduta da DWS Holding & Service GmbH, società controllata dalla Deutsche Bank AG. Tale acquisizione ha consentito alla banca di raggiungere una quota di partecipazione pari ad oltre il 99,999828% nel capitale della DeAM Italy.
In esito a detta acquisizione e per effetto della successiva fusione le riserve patrimoniali della banca, computate nel Patrimonio di vigilanza di base, sono diminuite di un ammontare pari al valore della partecipazione acquisita, pari a circa 137 milioni di euro, e il Patrimonio di vigilanza supplementare ha subito a sua volta un decremento di circa 68,5 milioni di euro.

Al fine di consentire alla banca di fronteggiare il descritto investimento partecipativo neutralizzandone gli impatti sul Patrimonio di vigilanza, l'Assemblea dei soci della banca riuniti in sede straordinaria e ordinaria, ha deliberato in data 8 settembre 2010 l'incremento della consistenza patrimoniale procedendo ad un aumento del Capitale sociale, in misura tale da generare un effetto positivo sul Patrimonio di vigilanza di circa 205,1 milioni di euro (di cui 136,7 milioni di euro sul Patrimonio di base e 68,4 milioni di euro sul Patrimonio supplementare) e, conseguentemente, per mantenere il coefficiente di solvibilità consolidato in linea con il valore del 31 dicembre 2009.

L'aumento di Capitale sociale è avvenuto con le seguenti modalità:

- aumento di capitale a pagamento, da euro 310.659.856,26 ad euro 348.492.790,50, mediante emissione di n. 14.663.928 nuove azioni, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di 4 nuove azioni ogni 31 possedute, al prezzo unitario di euro 9,32, di cui euro 2,58 di valore nominale ed euro 6,74 per sovrapprezzo; il prezzo unitario è stato stabilito sulla base del patrimonio netto individuale della banca al 31 dicembre 2009 (pari ad euro 1.086.169.284,87), al netto del dividendo deliberato dall'Assemblea del 30 aprile 2010 (pari ad euro 27.274.910,64) e distribuito nell'esercizio corrente. Dall'operazione di aumento del capitale sono pervenuti nuovi mezzi finanziari complessivamente per euro 136.667.808,96, dei quali euro 37.832.934,24 sono stati imputati ad incremento del Capitale sociale ed euro 98.834.874,72 sono andati a costituire un Fondo sovrapprezzo azioni. Il numero complessivo delle azioni costituenti il capitale è salito da 120.410.797 a 135.074.725.

Azioni proprie

La fusione per incorporazione di DeAM Italy nella banca, sopra richiamata, è stata attuata mediante:

- annullamento, senza concambio, delle azioni ordinarie di DeAM Italy che sono risultate possedute dalla banca alla data di efficacia della fusione, in conformità a quanto disposto dall'art. 2504-ter, comma 2, Codice Civile;
- annullamento, con concambio, delle azioni ordinarie di DeAM Italy che, alla data di efficacia della fusione, sono risultate possedute dai soci di minoranza di quest'ultima.

Il rapporto di concambio è stato determinato dal Consiglio di Sorveglianza, sulla base di una 'fairness opinion' rilasciata da un valutatore indipendente, in numero 5 azioni di DeAM Italy, del valore nominale unitario di euro 0,52, per ogni azione ordinaria di Deutsche Bank S.p.A., del valore nominale unitario di euro 2,58, senza conguaglio in denaro.
Il concambio è avvenuto mediante la cessione di numero 29 azioni proprie della banca, assegnate ai possessori di azioni della DeAM Italy diversi dalla società incorporante. Tale numero è stato calcolato arrotondando all'unità immediatamente superiore il numero di azioni della Deutsche Bank S.p.A. spettante a ciascun azionista della DeAM Italy diverso dalla banca, sulla base del predetto rapporto di concambio.
Come previsto dall'art. 2357-ter del Codice civile la citata cessione di azioni proprie della banca è stata autorizzata dall'Assemblea.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La composizione della voce 160 riserve è così dettagliabile:	
- riserva legale	62.132
- riserva per azioni o quote proprie	3.516
- riserve statutarie	64.545
- altre riserve di utili	312.893
- riserva di prima applicazione dei principi IAS / IFRS	80.026
Totale voce 160 "riserve"	**523.112**

Nella tabella che segue si forniscono le informazioni richieste dall'art. 2427 7 bis del Codice Civile, riguardanti l'origine delle voci che compongono il Patrimonio netto, la loro possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonche la loro avvenuta utilizzazione negli esercizi precedenti.
Nel calcolo della quota distribuibile delle riserve disponibili, si è tenuto anche conto del vincolo rappresentato dal livello minimo del Patrimonio netto di vigilanza, con riferimento agli aggregati patrimoniali in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Composizione del Patrimonio netto

in migliaia di euro

Voci componenti il Patrimonio netto	Importo totale	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	di cui distribuibile della quota disponibile	Totale degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
					per copertura di perdite	per altri motivi
Capitale	**348.493**					
Riserve di capitale	**185.637**		**185.637**	**-**	**-**	**-**
Riserva da sovrapprezzo azioni	185.637	A, B, C	185.637	-	-	-
Riserva statutaria	-	A, B	-	-	-	
Riserva straordinaria	-	A, B	-	-		
Riserve di utili	**523.112**		**457.375**	**215.132**	**-**	**-**
Riserva legale	62.132	B	----	----		
Riserva statutaria	64.545	A, B, C	64.545	-	-	-
Riserva straordinaria	350.346	A, B, C	220.081	89.715	-	-
Disavanzo di fusione (anno 2010)	(130.265)	---	----	----		
Riserva ex L. 489/93	37.214	B	37.214	-	-	-
Utili investiti nell'acquisto di azioni proprie	3.516	---	----	----		
Riserva ex art. 2349 C.C.	89	---	----	----		
Fondo plusvalenze reinvestite L. 169/83	8.492	A, B, C	8.492	-	-	-
Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	1.626	B	1.626	-	-	-
Riserva da prima applicazione IAS	80.026	A, B, C	80.026	80.026		
Riserva relativa a pagamenti basati su azioni (IFRS 2)	304	A, B, C	304	304		
Utili da riportare a nuovo	45.087	A, B, C	45.087	45.087	-	-
Totale complessivo	**1.057.242**		**643.012**	**215.132**	**-**	**-**
Totale quota non distribuibile				**427.880**		
Altre voci del Patrimonio netto	**34.262**					
Riserva da valutazione	15.894	B [1]	15.894			
Azioni proprie riacquistate	(3.516)					
Utile dell'esercizio	21.884					
Totale Patrimonio netto	**1.091.504**					

Possibilità di utilizzazione:
A: per aumento di capitale
B: per copertura di perdite
C: per distribuzione ai soci

[1] La riserva può essere utilizzata per copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato le riserve da utili disponibili e la riserva legale: la riserva deve essere reintegrata con utili di esercizi successivi.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano informazioni aggiuntiva da fornire.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2010	Importo 2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	11.324	11.858
b) Clientela	63.894	66.487
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	1.255.875	839.162
b) Clientela	2.746.828	2.030.646
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	33.276	7.319
ii) a utilizzo incerto	452.765	346.443
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	26.050	159.841
ii) a utilizzo incerto	1.231.584	1.272.437
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	20.766	17.090
Totale	**5.842.362**	**4.751.283**

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2010	Importo 2009
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.429.081	538.354
4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5 - Crediti verso banche	-	-
6 - Crediti verso clientela	-	-
7 - Attività materiali	-	-
Totale	**1.429.081**	**538.354**

L'incremento rilevato nell'esercizio 2010 tra le attività finanziarie disponibili per la vendita a garanzia riflette la maggior operatività di raccolta da clientela effettuata tramite operazioni di pronti contro termine.

3. Informazioni sul leasing operativo

I contratti di affitto in essere a fine esercizio, sulla base delle rispettive durate, presentano il seguente flusso atteso di pagamenti:	
entro un anno	19.318
tra uno e cinque anni	68.506
tra sei e dieci anni	46.969
oltre dieci anni	10.292
Totale pagamenti attesi	**145.085**

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati affitti passivi per complessivi euro 20.588 mila.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	921.844
1. regolati	919.898
2. non regolati	1.946
b) Vendite	1.277.524
1. regolate	1.275.458
2. non regolate	2.066
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	2.040.106
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	43.190.219
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	1.749.214
2. altri titoli	41.441.005
c) titoli di terzi depositati presso terzi	42.625.208
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.461.834
4. Altre operazioni	
4.1 Ricezione e trasmissione ordine nonché mediazione	
a) Acquisti	2.641.701
1. regolati	2.616.214
2. non regolati	25.487
b) Vendite	2.251.220
1. regolate	2.225.977
2. non regolate	25.243

Si precisa che tra i titoli di proprietà depositati presso terzi sono presenti euro 609.826 mila riferiti a obbligazioni emesse dalla banca oggetto di riacquisto.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 // Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Totale 2010	Totale 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	209	-	-	**209**	**1.345**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.247	-	-	**17.247**	**42.293**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	**-**	**-**
4. Crediti verso banche	-	70.591	-	**70.591**	**96.413**
5. Crediti verso clientela	-	737.549	-	**737.549**	**794.296**
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	**-**	**-**
7. Derivati di copertura	X	X	53.154	**53.154**	**26.453**
8. Altre attività	X	X	160	**160**	**192**
Totale	**17.456**	**808.140**	**53.314**	**878.910**	**960.992**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 2010	Totale 2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	969.621	115.110
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(916.467)	(88.657)
C. Saldo (A-B)	**53.154**	**26.453**

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta 2.345

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	**-**	**-**
2. Debiti verso banche	(298.959)	X	-	**(298.959)**	**(345.207)**
3. Debiti verso clientela	(27.460)	X	-	**(27.460)**	**(53.686)**
4. Titoli in circolazione	X	(41.681)	-	**(41.681)**	**(81.146)**
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	**-**	**-**
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	**-**	**-**
7. Altre passività e fondi	X	X	(644)	**(644)**	**-**
8. Derivati di copertura	X	X	-	**-**	**-**
Totale	**(326.419)**	**(41.681)**	**(644)**	**(368.744)**	**(480.039)**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non viene compilata in quanto il saldo dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è positivo. Vedi tabella 1.2

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta (1.219)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario (916)

SEZIONE 2 // Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2010	Totale 2009
a) garanzie rilasciate	**21.660**	**14.311**
b) derivati su crediti	**-**	**-**
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	**176.775**	**133.154**
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.977	4.439
2. negoziazione di valute	3.064	3.153
3. gestioni di portafogli	10.973	8.566
3.1. individuali	10.973	8.566
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.682	5.304
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	110.932	70.265
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.727	9.374
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	30.420	32.053
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	30.010	31.718
9.3. altri prodotti	410	335
d) servizi di incasso e pagamento	**28.964**	**29.852**
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**3.060**	**1.856**
f) servizi per operazioni di factoring	**-**	**-**
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	**-**	**-**
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	**-**	**-**
i) tenuta e gestione dei conti correnti	**48.015**	**48.757**
j) altri servizi	**117.495**	**181.006**
- finanziamenti a clientela e c/c	30.082	26.573
- rapporti con istituzioni creditizie	74	122
- cassette di sicurezza	819	824
- carte di credito	78.429	76.085
- altri	8.091	77.402
Totale	**395.969**	**408.936**

Tra le altre commissioni da altri servizi dell'esercizio precedente sono rilevate le commissioni percepite da Casa Madre in riferimento a servizi di tesoreria prestati inerenti la gestione accentrata della liquidità. Per l'anno in corso, l'importo è risultato significativamente inferiore.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2010	Totale 2009
a) presso propri sportelli:	**151.764**	**110.386**
1. gestioni di portafogli	10.973	8.566
2. collocamento di titoli	110.383	69.779
3. servizi e prodotti di terzi	30.408	32.041
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**561**	**498**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	549	486
3. servizi e prodotti di terzi	12	12

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2010	Totale 2009
a) garanzie ricevute	**(53.625)**	**(52.016)**
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	**(6.368)**	**(6.031)**
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.704)	(2.855)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.392)	(1.168)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.272)	(2.008)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	**(6.851)**	**(8.123)**
e) altri servizi	**(55.087)**	**(43.935)**
- carte di credito	(30.898)	(32.883)
- rapporti con istituzioni creditizie	(847)	(1.025)
- altri	(23.342)	(10.027)
Totale	**(121.931)**	**(110.105)**

SEZIONE 3 // Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2010		Totale 2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	917	-	760	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	15.309	X	40.456	X
Totale	**16.226**	**-**	**41.216**	**-**

Si riporta di seguito il dettaglio dei dividendi incassati dalle partecipazioni possedute:

Deutsche Bank Mutui S.p.A.	11.554
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	500
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	1.000
DWS SIM S.p.A.	915
New Prestitempo S.p.A.	869
RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A.	471
Totale	**15.309**

SEZIONE 4 // Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**118**	**6.223**	**(71)**	**(3.140)**	**3.130**
1.1 Titoli di debito	118	5.049	(71)	(2.975)	2.121
1.2 Titoli di capitale	-	26	-	(162)	(136)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1.148	-	(3)	1.145
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**5.541**
4. Strumenti derivati	**12.418**	**81.947**	**(8.166)**	**(85.672)**	**596**
4.1 Derivati finanziari:	12.418	81.947	(8.166)	(85.672)	596
- su titoli di debito e tassi di interesse	10.508	81.947	(6.215)	(85.672)	568
- su titoli di capitale e indici azionari	1.910	-	(1.951)	-	(41)
- su valute e oro	X	X	X	X	69
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**12.536**	**88.170**	**(8.237)**	**(88.812)**	**9.267**

Tra le minusvalenze di strumenti derivati sono rilevati euro 301 mila riferiti a svalutazioni riconducibili al deterioramento del merito creditizio del debitore.

SEZIONE 5 // Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	24.705	56.129
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	25.427	24.740
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	7.714	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**57.846**	**80.869**
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(55.282)	(53.885)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(9.548)	(23.251)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(64.830)**	**(77.136)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A–B)	**(6.984)**	**3.733**

SEZIONE 6 // Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2010			Totale 2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	106	(500)	(394)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.851	-	1.851
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	1.851	-	1.851
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**106**	**(500)**	**(394)**	**1.851**	**-**	**1.851**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5.383	(1.215)	4.168	5.855	(1.389)	4.466
Totale passività	**5.383**	**(1.215)**	**4.168**	**5.855**	**(1.389)**	**4.466**

SEZIONE 7 // Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Fattispecie non presente.

SEZIONE 8 // Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(1)-(2)	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	95	95	(265)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	95	95	(265)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(236.789)	-	29.979	12.404	-	42.659	(151.747)	(168.798)
- Finanziamenti	-	(236.789)	-	29.979	12.404	-	42.659	(151.747)	(168.798)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**-**	**(236.789)**	**-**	**29.979**	**12.404**	**-**	**42.754**	**(151.652)**	**(169.063)**

Legenda:
A= da interessi
B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B	(1)-(2)	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	(13)	X	-	(13)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**(13)**	**-**	**-**	**(13)**	**-**

Legenda:
A= da interessi
B= altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(1)-(2)	
A. Garanzie rilasciate	-	(120)	(2.320)	2	-	-	72	(2.366)	(1.213)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	**-**	**(120)**	**(2.320)**	**2**	**-**	**-**	**72**	**(2.366)**	**(1.213)**

Legenda:
A= da interessi
B= altre riprese

SEZIONE 9 // Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1) Personale dipendente	**(251.276)**	**(257.252)**
a) salari e stipendi	(171.337)	(170.082)
b) oneri sociali	(46.605)	(46.476)
c) indennità di fine rapporto	(10.614)	(10.253)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.173)	(2.161)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(574)	(580)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(574)	(580)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.990)	(10.225)
- a contribuzione definita	(9.947)	(10.202)
- a benefici definiti	(43)	(23)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(10.983)	(17.475)
2) Altro personale in attività	**(4.827)**	**(3.558)**
3) Amministratori e sindaci	**(1.010)**	**(405)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**1.704**	**1.545**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(382)**	**(409)**
Totale	**(255.791)**	**(260.079)**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	2010	2009
a) dirigenti	136	142
b) quadri direttivi	1.291	1.299
c) restante personale dipendente	1.484	1.592
Totale	**2.911**	**3.033**
Altro personale	42	50
Totale complessivo	**2.953**	**3.083**

Fondo Trattamento di fine rapporto - totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	(8)
b) interessi passivi	(1.184)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciute	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	19
Totale	**(1.173)**

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	-
b) interessi passivi	(574)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciute	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	-
Totale	**(574)**

Come indicato nella tabella di Nota Integrativa 12.3 dello Stato Patrimoniale - Passivo, il fondo di quiescenza a prestazione definita in essere alla data di chiusura dell'esercizio per euro 10.697 mila, si riferisce al personale direttivo dell'incorporata Banca Popolare di Lecco ed è stato costituito con accordi stipulati il 25 luglio 1985 e il 21 gennaio 1988 con la delegazione sindacale del personale direttivo.
Si tratta di un fondo senza personalità giuridica ed è integrativo del trattamento INPS.
Il Patrimonio del Fondo è investito nelle attività della banca; non si rilevano pertanto rendimenti attesi rivenienti da attività specifiche a servizio del piano.
A seguito dell'attuazione degli accordi di fusione del 25 ottobre 1994 che prevedevano l'unificazione della previdenza integrativa aziendale, sono state trasferite tutte le posizioni del personale attivo al Fondo Pensione per il personale della Deutsche Bank S.p.A.. Pertanto il suddetto fondo è attualmente finalizzato a garantire le prestazioni al solo personale in quiescenza.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci/Componenti	Totale 2010	Totale 2009
- buoni pasto	(3.065)	(3.434)
- assicurazioni	(4.239)	(4.482)
- incentivi all'esodo	(46)	(4.792)
- altri benefici	(3.633)	(4.767)
Totale	**(10.983)**	**(17.475)**

Si segnala che gli incentivi all'esodo rilevati nell'esercizio 2009 sono inerenti al vasto progetto di riorganizzazione aziendale messo in atto nell'esercizio 2008; nei primi mesi del 2009, infatti, la banca aveva accolto adesioni su base volontaria pervenute in numero eccedente rispetto alle previsioni. Gli ulteriori importi necessari per coprire il ricorso al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", ai sensi del D.M. 28/4/2000 n. 158, e all'esodo incentivato, sono quindi stati spesati per un ammontare di euro 4.610 mila.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Componenti	Totale 2010	Totale 2009
- spese legali e notarili	(6.202)	(8.896)
- consulenze diverse	(10.143)	(8.697)
- stampati e cancelleria	(3.351)	(5.221)
- locazione macchine elettroniche e software	(8.197)	(8.394)
- servizi resi da terzi	(115.079)	(116.487)
- postali, telegrafiche, telefoniche e telex	(19.196)	(21.439)
- canone processing carte di credito	(23.801)	(23.244)
- pulizia locali	(3.433)	(3.267)
- vigilanza	(7.464)	(6.926)
- illuminazione e riscaldamento	(4.210)	(5.532)
- trasporto valori	(2.493)	(2.320)
- spese di manutenzione, riparazione e trasformazione	(15.941)	(13.238)
- affitto locali	(20.588)	(18.014)
- assicurazioni diverse	(1.698)	(1.795)
- inserzioni e pubblicità	(11.749)	(10.860)
- informazioni e visure	(9.794)	(10.425)
- spese viaggio	(3.399)	(4.557)
- compensi recupero crediti	(13.753)	(13.508)
- abbonamenti	(377)	(421)
- altre	(19.014)	(16.185)
Subtotale (A)	**(299.882)**	**(299.426)**
Imposte e tasse		
- bolli corrisposti al fisco	(175)	(78)
- imposta comunale sugli immobili	(1.125)	(1.124)
- altre imposte e tasse	(1.703)	(2.010)
Subtotale (B)	**(3.003)**	**(3.212)**
Totale (A)+(B)	**(302.885)**	**(302.638)**

I servizi resi da terzi sono costituiti in prevalenza dai servizi prestati da DB Consorzio e da altre società del gruppo DB nel mondo a favore della banca.
Una parte significativa di tali servizi riguarda le attività di Information Technology.

SEZIONE 10 // Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 2010	Totale 2009
Controversie legali - accantonamento dell'esercizio	(3.082)	(2.133)
Controversie legali - rilascio fondi eccedenti	3.138	3.160
Altri rischi e oneri - accantonamento dell'esercizio	(12.668)	(2.069)
Altri rischi e oneri - rilascio fondi eccedenti	1.012	1.307
Interessi da attualizzazione - effetto tempo	(298)	(256)
Interessi da attualizzazione - effetto tasso	(26)	(143)
Recuperi assicurativi - adeguamento	(402)	17
Totale	**(12.326)**	**(117)**

L'incremento degli accantonamenti è principalmente dovuto agli stanziamenti effettuati a fronte delle cause passive per investimenti finanziari della clientela in polizze unit-linked collegate a titoli di un emittente U.S.A. in default.

SEZIONE 11 // Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(18.368)	-	-	(18.368)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	(2.938)	-	-	(2.938)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	**(21.306)**	**-**	**-**	**(21.306)**

SEZIONE 12 // Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.624)	-	-	(2.624)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	**(2.624)**	**-**	**-**	**(2.624)**

SEZIONE 13 // Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

La voce 190, Altri oneri e proventi di gestione, ammonta nell'esercizio in esame a euro 1.870 mila quali proventi, dettagliati nelle tabelle di seguito riportate.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Componenti	Totale 2010	Totale 2009
Perdite su carte di credito per truffe e irregolarità	(1.818)	(2.566)
Sanzioni fiscali	(1.147)	-
Insussistenze dell'attivo non altrimenti riconducibili e altri oneri di gestione	(4.372)	(2.319)
Totale	**(7.337)**	**(4.885)**

Nella tabella è evidenziato l'importo pagato in sede di conciliazione in riferimento all'attività di accertamento fiscale svolta dall'Agenzia delle Entrate relativamente ad un'operazione finanziaria transnazionale con effetti reddituali nell'esercizio 2005. La controversia è stata chiusa con il pagamento di imposte ridotte e sanzioni nella misura pari ad un quarto del minimo.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Componenti	Totale 2010	Totale 2009
Fitti attivi e proventi assimilati	5.422	6.258
Recupero spese e altri ricavi	3.254	2.420
Insussistenze del passivo non altrimenti riconducibili e altri proventi di gestione	531	2.080
Totale	**9.207**	**10.758**

SEZIONE 14 // Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	942	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(26.218)
3. Perdite da cessione	-	(788)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**942**	**(27.006)**

L'utile da cessione di euro 942 mila riviene:

- per euro 242 mila, dalla vendita della partecipata RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. a Deutsche Bank AG filiale di Milano;
- per euro 700 mila, dalla vendita di DWS SIM S.p.A. effettuata dalla controllante Deutsche Asset Management Italy S.p.A. a Deusche Bank AG filiale di Milano. Si ricorda che per effetto della fusione per incorporazione di Deutsche Asset Management Italy S.p.A. in Deusche Bank S.p.A., tutte le operazioni messe in atto dall'incorporata sono state imputate al bilancio dell'incorporante a decorrere dal primo gennaio 2010.

SEZIONE 15 // Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Fattispecie non presente.

SEZIONE 16 // Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Fattispecie non presente.

SEZIONE 17 // Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Immobili	**6.839**	**2.493**
- Utili da cessione	6.839	2.493
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	**2.322**	**757**
- Utili da cessione	3.822	758
- Perdite da cessione	(1.500)	(1)
Risultato netto	**9.161**	**3.250**

L'utile da cessione di investimenti è stato realizzato in prevalenza dalla cessione effettuata nell'esercizio degli immobili di proprietà di Roma, Piazza SS Apostoli e Largo Tritone 161 e 169.

SEZIONE 18 // Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Imposte correnti (-)	**(68.831)**	**(58.357)**
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	**(3.801)**	**(3.311)**
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	**-**	**-**
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	**25.111**	**11.788**
Sorte	34.673	54.623
Annullate	(9.562)	(42.835)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	**(92)**	**16.053**
Sorte	(2.236)	(689)
Annullate	2.144	16.742
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**(47.613)**	**(33.827)**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 2010			Totale 2009		
	imponibili	**aliquote**	**imposte**	**imponibili**	**aliquote**	**imposte**
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	69.498			61.832		
Aliquota fiscale teorica / imposte teoriche		27,50%	(19.112)		27,50%	(17.004)
Ricavi non tassabili - differenze permanenti	(19.112)	27,50%	5.256	(42.379)	27,50%	11.654
Costi non deducibili - differenze permanenti	28.013	27,50%	(7.704)	54.710	27,50%	(15.045)
Ires - aliquota effettiva		**31,02%**	**(21.560)**		**32,98%**	**(20.395)**
Irap - aliquota effettiva		**31,84%**	**(22.125)**		**36,82%**	**(22.767)**
Rettifiche nell'iscrizione / valutazione della fiscalità anticipata / differita			**-**			**7.295**
Rilevazione credito d'imposta IRAP			**-**			**3.079**
Altre variazioni			**(3.928)**			**(1.039)**
Imposte sul reddito registrate a Conto economico		**68,51%**	**(47.613)**		**54,71%**	**(33.827)**

L'importo iscritto nell'esercizio 2009 nelle rettifiche nell'iscrizione/valutazione della fiscalità anticipata/differita rileva il rilascio di imposte differite derivante dal riallineamento dei valori civilistici con quelli fiscali di alcune attività, realizzato mediante il pagamento di un imposta sostituiva, come previsto dall'art. 15, comma 3, del Decreto Legge 185/2008.
Le altre variazioni dell'esercizio 2010 sono composte in prevalenza dalle imposte pagate in sede di conciliazione in riferimento all'attività di accertamento fiscale svolta dall'Agenzia delle Entrate relativamente ad un'operazione finanziaria transnazionale con effetti reddituali nell'esercizio 2005. La controversia è stata chiusa con il pagamento di imposte ridotte e sanzioni nella misura pari ad un quarto del minimo.

SEZIONE 19 // Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Fattispecie non presente.

SEZIONE 20 // Altre informazioni

Non si rilevano informazioni aggiuntive da segnalare.

SEZIONE 21 // Utile per azione

Si forniscono di seguito le informazioni previste dal principio IAS 33, "utile per azione".

21.2 Altre informazioni

	31.12.2010	31.12.2009
Risultato dell'esercizio di base	**21.884**	**28.006**
Risultato dell'esercizio diluito		
a dedurre, utili / perdite dovuti a componenti diluitive (non presenti)	-	-
Media delle azioni in circolazione		
numero medio delle azioni in circolazione	115.242.470	113.645.461
potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo	-	-
numero medio delle azioni in circolazione incluso quelle potenziali	115.242.470	113.645.461
Utile per azione, in euro		
utile base per azione	0,19	0,24
utile diluito per azione	-	-

Parte D - Redditività complessiva

Di seguito sono fornite le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1 in riferimento al prospetto della redditività complessiva.

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci, in euro	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile dell'esercizio	**X**	**X**	**21.884.394**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	5.120.789	(1.755.240)	3.365.549
a) variazioni di fair value	5.107.318	(1.750.886)	3.356.432
b) rigiro a conto economico	13.471	(4.354)	9.117
- rettifiche da deterioramento	13.471	(4.354)	9.117
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	900.141	(247.539)	652.602
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**6.020.930**	**(2.002.779)**	**4.018.151**
120. Redditività complessiva (voce 10 + 110)			**25.902.545**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Banca d'Italia, recependo le direttive di Basilea II, ha regolamentato le modalità e i termini che le banche devono adottare nel fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi. Queste disposizioni sono riepilogate nella normativa del terzo pilastro di Basilea II. Tale informativa è pubblicata dalla banca sul proprio sito nella sezione dedicata ai dati di bilancio: http://www.db.com/italia/it/content/bilanci_e_relazioni.html.

SEZIONE 1 // Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Nell'esercizio in esame, così come del resto nei precedenti, l'attività è stata contraddistinta da una gestione coerente e puntuale del rischio di credito realizzata applicando una strategia commerciale finalizzata al particolare momento congiunturale. A questo si aggiunga una tempestiva e continua azione di controllo ed un'adeguata formazione del personale. L'adozione e l'implementazione di politiche creditizie atte ad un'efficiente allocazione del capitale investito e alla minimizzazione del rischio di controparte e di portafoglio, accompagnate tra l'altro da un'attenzione ai dati settoriali, hanno consentito, pur operando in un difficile contesto economico, di gestire un livello di posizioni incagliate ed in sofferenza che, sebbene non soddisfacente come in passato, rimane comunque inferiore a quello mediamente presente nel sistema bancario.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si forniscono le informazioni qualitative riguardanti la gestione del rischio di credito, in riferimento all'attività creditizia e all'operatività in contratti derivati, cui la banca presta una cura particolare. Quali principi generali, si evidenzia che tutte le concessioni di credito alle diverse controparti debbono essere autorizzate da un soggetto/organo che disponga degli idonei poteri di concessione (precedentemente attribuitigli). La definizione e l'attribuzione dei poteri di importo più elevato compete, nel rispetto delle policy della banca, al Consiglio di Gestione. I poteri di concessione del credito sono riesaminati periodicamente, tenendo conto della qualifica e dell'esperienza dei soggetti addetti all'erogazione dei fondi. Inoltre, tutte le Divisioni di business applicano, nel processo di concessione del credito, criteri uniformi e coerenti con la natura dimensionale e la tipologia del cliente. È in atto altresì una stretta collaborazione e condivisione di competenze con la Casa Madre, finalizzata all'individuazione di benchmark di gruppo ed al reciproco scambio di conoscenze, come ad esempio analisi di mercati e settori e studi macroeconomici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle procedure e dei sistemi adottati per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito sono state implementate significative nuove modalità rispetto a quanto in essere nel corso del precedente esercizio. La gestione del rischio di credito connesso all'attività creditizia continua a delinearsi intorno alle seguenti attività:

- credit risk rating;
- determinazione del fido e processo approvativo;
- monitoraggio dei rischi;
- individuazione tempestiva delle anomalie andamentali;
- monitor & restructuring;
- revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito.

Credit risk rating

Un elemento fondamentale del processo di approvazione del credito è rappresentato dalla valutazione dettagliata del rischio sottostante. La procedura per tale valutazione considera sia il merito creditizio della controparte, sia la rischiosità connessa allo specifico fido richiesto. Il risultato derivante è espresso in termini di risk rating (PD= probabilità di default). Questo fattore, nonché la durata del fido e l'importo, influenzano l'allocazione del capitale, la decisione creditizia, il livello di facoltà richiesto per l'approvazione, le condizioni e le successive azioni di monitoraggio.

Differenti processi di credit risk rating vengono adottati in ragione della natura e della tipologia dimensionale della clientela. I vari modelli di rating sono oggetto di una costante azione di verifica e di perfezionamento.
In aggiunta, nel caso di clienti di grandi dimensioni che per loro natura sono potenziali fruitori dell'intera gamma di prodotti e servizi finanziari offerti dalla banca, l'assegnazione del credit risk rating avviene sulla base di una revisione delle caratteristiche finanziarie, operative e manageriali della controparte nonchè delle caratteristiche specifiche della facilitazione in esame. A conclusione di tale processo viene assegnato, sia alla controparte che allo specifico fido, un rating, prescelto all'interno della scala interna di 26 gradi diversi cui corrispondono determinate probabilità di default. Il credit risk rating viene utilizzato, assieme ad altri elementi, quali il tasso di recupero atteso, l'importo e la durata di una determinata esposizione creditizia, per determinare la possibile perdita associata a quest'ultima. I parametri utilizzati per la determinazione della perdita attesa sono rivisti periodicamente e convalidati da unità della banca a questo specificatamente preposte.

Determinazione del fido e processo approvativo
La decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dei fidi concessi ad una controparte (o gruppo di controparti). Il rinnovo periodico di affidamenti in essere è considerato alla stregua di una nuova decisione creditizia e, come tale, richiede appropriate procedure ed approvazioni.
Per le attività di "commercial banking", il credit report scritto costituisce la base di ogni decisione creditizia. Generalmente tali credit report sono aggiornati con periodicità annuale. Essi contengono quanto meno una panoramica dei fidi e degli utilizzi concessi, l'andamento storico del rating attribuito alla controparte, i dati settoriali, i dati patrimoniali e finanziari, una breve descrizione dei motivi sottostanti alla richiesta ed un riassunto della valutazione creditizia.
Per il business "retail", come il credito al consumo, i mutui ipotecari o le carte di credito, il processo di approvazione si basa sull'iniziale valutazione del rischio e sul risultato dello scoring, mentre il monitoraggio di queste esposizioni è basato sul comportamento di rimborso dei clienti. Il portafoglio del credito al consumo e quello relativo ai mutui residenziali a privati ha ottenuto l'approvazione in termini di compliance con i requisiti del trattato di Basilea II per l'utilizzo dell'approccio avanzato, che viene utilizzato per le segnalazioni di vigilanza a Deutsche Bank AG.

Monitoraggio dei rischi
Le esposizioni ed il loro andamento operativo sono continuamente controllati tramite procedure che si differenziano a seconda della tipologia di business, con l'obiettivo di correggere potenziali fenomeni di deterioramento, sia a livello di singola esposizione che a livello di portafoglio prodotti.

Individuazione tempestiva delle anomalie andamentali
Il Credit Risk Management, tramite la sua sezione Monitoring & Restructuring, provvede al monitoraggio della anomalie "puntuali" ed "andamentali". Le prime si riferiscono alle posizioni affidate "sconfinate", concernenti il mancato rispetto della normativa in tema di limiti creditizi assegnati, monitorate sulla base di regole predefinite in tema di periodicità dei controlli, importo e durata continuativa degli sconfini, di processo descrittivo degli interventi e di escalation.
Il monitoraggio mensile delle anomalie "andamentali", relativamente ai rapporti affidati, riguarda invece la gestione di quei fenomeni che singolarmente, anche per la loro reiterazione, o insieme ad altri, siano meritevoli di individuazione, reporting e gestione. La gestione di tali anomalie andamentali determina una conseguente rivisitazione, da parte del Credit Risk Management, della decisione creditizia, finalizzata ad una azione di tutela del rischio di credito.

Monitor & restructuring
Al fine di avere una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, la banca dispone, tramite il CRM Monitoring, di una base informativa continuamente aggiornata che viene utilizzata per poter procedere, se del caso, ad una tempestiva revisione delle linee di credito.
È in fase di realizzazione uno strumento (denominato CPC - Credit Position Controlling) finalizzato al calcolo di uno score che sintetizza (sulla base di una scala da 0 - assenza di rischio - a 100 - rischio massimo) il grado di rischio di credito potenzialmente associabile al cliente. Lo strumento monitora per ciascuna posizione/cliente una serie di anomalie andamentali sia interne (sconfini, insoluti, rate impagate etc.) che esterne (anomalie CR).

Revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito
In ottemperanza alle vigenti disposizioni interne, la predetta attività di revisione viene effettuata dal Credit Risk Management con cadenza annuale, salvo ulteriori interventi infrannuali dettati da specifiche esigenze operative.

Rischio di credito connesso all'operatività in contratti derivati
La banca dispone di adeguati e sofisticati strumenti per rilevare il puntuale "mark-to-market" e per monitorare tali transazioni, tramite i quali valuta, di volta in volta, il rischio per un coerente inquadramento di plafond operativi nei confronti della clientela sia commerciale sia istituzionale. Inoltre, viene utilizzato un ancor più prudenziale criterio di quantificazione della rischiosità sottostante, rappresentato dalla cosiddetta "Potential Future Exposure" (PFE). La PFE esprime il rischio potenziale di un portafoglio ad una certa data futura nell'ipotesi di una variazione sfavorevole dei prezzi dell'attività/passività sottostante. In generale, la variazione avversa è determinata sulla base della volatilità storica dell'attività/passività sottostante con un intervallo di confidenza del 95%. Il massimo valore assunto dalla PFE rappresenta pertanto la migliore stima dell'esposizione creditizia di un contratto derivato nell'ipotesi della situazione più sfavorevole.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
La nostra politica creditizia ha sempre richiesto, laddove possibile, l'adozione di strumenti volti a mitigare il rischio di credito. In particolare, quanto meno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni maggiori, gli strumenti più frequentemente utilizzati riguardano l'assunzione di garanzie emesse dalla Casa Madre per conto delle proprie consociate, ovvero, per le transazioni il cui importo eccede i limiti relativi ai grandi rischi, l'ottenimento di pegni in denaro o di fideiussioni rilasciate dalla nostra Casa Madre. Per quanto riguarda la clientela "retail", ove ritenuto opportuno, vengono raccolte garanzie, anche parziali e in caso di mutui per acquisto immobili, opportune garanzie ipotecarie. In caso di raccolta di fideiussioni personali queste sono generalmente raccolte dagli esponenti aziendali dopo opportuna valutazione della capienza delle stesse. Esiste una struttura dedicata al presidio degli aspetti operativi e legali connessi agli strumenti di mitigazione del rischio di credito. Inoltre, la banca si avvale di strumenti di copertura sintetica dei rischi che intervengono in modo sistematico per evitare rischi di concentrazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate
All'interno del Credit Risk Management esiste una specifica unità preposta al monitoraggio e alla gestione delle attività finanziarie deteriorate. Le attività vengono classificate in due categorie ("substandard" e "doubtful") in funzione del credit risk rating assegnato ai debitori e specifici accantonamenti a fondo rischi su crediti vengono deliberati a seguito di una valutazione analitica dell'esposizione deteriorata. Gli impieghi della "banca commerciale" appartenenti alla fattispecie sono allocati nella classificazione "incagli" e "sofferenze" (accezione statuita dall'Organo di Vigilanza). La gestione degli incagli è decentrata a livello di Sportello, mentre il controllo e la supervisione sulla gestione stessa fanno capo alla sezione Workout & Collection del Credit Risk Management. L'evoluzione del deterioramento dei mutui ipotecari è gestita in base al ritardo nei pagamenti previsti contrattualmente, nel rispetto della norma del TUB. La segnalazione a sofferenze dei crediti deteriorati relativi a tutte le attività finanziarie della "banca commerciale" è autorizzata esclusivamente dal Credit Risk Management. Fanno eccezione i mutui ipotecari, per i quali è previsto il trasferimento a sofferenze a 270 giorni di scaduto, salvo eccezioni giustificate. I fattori che possono consentire il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni in bonis sono valutati a livello di gestore della relazione con l'ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all'esame dei competenti organi deliberanti del Credit Risk Management per l'eventuale autorizzazione.

Il rientro in bonis in linea di principio non può prescindere dal rimborso dell'esposizione pregressa. Le rettifiche di valore vengono gestite dal Credit Risk Management direttamente per i crediti in bonis e in stretta collaborazione con l'unità organizzativa legale per i crediti in sofferenza. Per quanto attiene alle attività finanziarie oltre un certo ammontare, le rettifiche di valore rispecchiano le previsioni di recupero dedotte dall'esame analitico di ogni singola situazione deteriorata, mentre per i crediti di entità modesta le rettifiche di valore sono stabilite automaticamente, sulla scorta di un modello storico statistico. Sia la gestione, che il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici, utilizzati solitamente con cadenza mensile. Nell'ambito del Business Banking le attività di collection e recoveries sono svolte - a far data da febbraio 2010 - dal settore a ciò preposto della sezione Workout & Collection, mentre nell'ambito del Consumer Finance, le attività di collection e recoveries sono automatizzate e guidate dai giorni di scaduto, in carico alla sezione U.O. Collection.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÁ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	80.344	**80.344**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.732.120	**1.732.120**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	**-**
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	5.278.552	**5.278.552**
5. Crediti verso clientela	228.473	84.476	16.093	36.036	16.842.451	**17.207.529**
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	**-**
7. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	77.416	**77.416**
Totale 2010	**228.473**	**84.476**	**16.093**	**36.036**	**24.010.883**	**24.375.961**
Totale 2009	**231.265**	**68.180**	**10.064**	**36.427**	**26.104.877**	**26.450.813**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esp. netta)
	Esp. lorda	Rettifiche specifiche	Esp. netta	Esp. lorda	Rett. di portaf.	Esp. netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	80.344	80.344
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.732.120	-	1.732.120	1.732.120
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	5.278.722	(170)	5.278.552	5.278.552
5. Crediti verso clientela	1.080.960	(715.882)	365.078	16.911.534	(69.083)	16.842.451	17.207.529
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	77.416	77.416
Totale 2010	**1.080.960**	**(715.882)**	**365.078**	**23.922.376**	**(69.253)**	**24.010.883**	**24.375.961**
Totale 2009	**876.376**	**(530.440)**	**345.936**	**25.933.549**	**(112.007)**	**26.104.877**	**26.450.813**

Nella tabella successiva sono riportate le esposizioni del portafoglio Crediti verso clientela classificate in bonis con il relativo scaduto distinto per fasce di anzianità. Sono inoltre indicate separatamente le esposizioni creditizie che hanno beneficiato dell'applicazione degli Accordi collettivi (es. Accordi Quadro ABI-MEF) per la rinegoziazione delle condizioni dei prestiti. I valori degli scaduti riflettono la specificità che contraddistingue i finanziamenti per credito al consumo, dove fisiologicamente i tempi dei flussi di incasso non corrispondono alle rispettive scadenze dei crediti sottostanti.

	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale al 31.12.2010
Portafoglio Crediti verso clientela	54.252	16.788.199	16.842.451
di cui scaduto:			
- Fino a tre mesi	1	527.501	527.502
- Da oltre tre mesi fino a sei mesi	4	54.888	54.892
Totale esposizioni scadute	**5**	**582.389**	**582.394**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
f) Altre attività	6.981.954	X	(170)	6.981.784
Totale A	**6.981.954**	**-**	**(170)**	**6.981.784**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.861.345	X	(1.575)	1.859.770
Totale B	**1.861.345**	**-**	**(1.575)**	**1.859.770**
Totale A+B	**8.843.299**	**-**	**(1.745)**	**8.841.554**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso le banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value* e attività finanziarie in via di dismissione), al netto delle esposizioni per titoli di capitale e quote di O.I.C.R..

Alla data del presente bilancio non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Fattispecie non presente.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	888.077	(659.604)	X	228.473
b) Incagli	127.533	(43.057)	X	84.476
c) Esposizioni ristrutturate	17.706	(1.613)	X	16.093
d) Esposizioni scadute	47.644	(11.608)	X	36.036
e) Altre attività	16.941.613	X	(69.083)	16.872.530
Totale A	**18.022.573**	**(715.882)**	**(69.083)**	**17.237.608**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.491	(282)	X	2.209
b) Altre	4.135.095	X	(6.084)	4.129.011
Totale B	**4.137.586**	**(282)**	**(6.084)**	**4.131.220**
Totale A+B	**22.160.159**	**(716.164)**	**(75.167)**	**21.368.828**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value e attività finanziarie in via di dismissione), al netto delle esposizioni per titoli di capitale e quote di O.I.C.R..

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**721.771**	**97.252**	**10.662**	**46.691**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**203.136**	**101.533**	**13.478**	**16.845**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	132.488	85.759	6.679	662
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	51.964	5.793	4.648	338
B.3 altre variazioni in aumento	18.684	9.981	2.151	15.845
C. Variazioni in diminuzione	**(36.830)**	**(71.252)**	**(6.434)**	**(15.892)**
C.1 uscite verso esposizioni credtizie in bonis	-	(989)	-	(35)
C.2 cancellazioni	(13.719)	-	-	(1.382)
C.3 incassi	(19.794)	(15.728)	(1.860)	(10.841)
C.4 realizzi per cessioni	(3.317)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(54.535)	(4.574)	(3.634)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**888.077**	**127.533**	**17.706**	**47.644**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**490.506**	**29.072**	**598**	**10.264**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**215.056**	**39.777**	**1.106**	**4.056**
B.1. rettifiche di valore	188.466	36.167	1.017	3.137
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.960	176	7	56
B.3. altre variazioni in aumento	3.630	3.434	82	863
C. Variazioni in diminuzione	**(45.958)**	**(25.792)**	**(91)**	**(2.712)**
C.1. riprese di valore da valutazione	(736)	(877)	-	(127)
C.2. riprese di valore da incasso	(6.502)	(2.508)	-	(221)
C.3. cancellazioni	(17.029)	-	-	(1.382)
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(22.307)	(91)	(801)
C.5. altre variazioni in diminuzione	(21.691)	(100)	-	(181)
D. Rettifiche complessive finali	**659.604**	**43.057**	**1.613**	**11.608**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La banca non si avvale di rating esterni per la classificazione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La banca utilizza un sistema di rating interni per la classificazione della clientela affidata, sia bancaria sia non bancaria.
Questo sistema di rating è collegato con l'attribuzione della cosiddetta PD, "probability of default", parametro che è utilizzato per la classificazione e la valutazione su base collettiva del portafoglio crediti.

Al 31 dicembre 2010 il valore di bilancio dei crediti, in migliaia di euro, è il seguente:

	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Totale Esposizioni
Crediti verso banche	6.981.784	1.861.345	8.843.129
Crediti verso clientela	17.237.608	4.137.586	21.375.194
Totale crediti	**24.219.392**	**5.998.931**	**30.218.323**
di cui:			
con rating assegnato	**22.109.938**	**5.716.438**	
senza rating assegnato	**2.109.454**	**282.493**	

La tabella successiva riporta la suddivisione per classe di rating interni delle esposizioni per cassa e delle esposizoni fuori bilancio, nonché delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi a utilizzo certo e incerto.

Classi di rating interni	Esposizione per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Garanzie rilasciate	Impegni a erogare fondi
iAAA	101.294	-	133.313	-
iAA+	41.417	-	10.131	250
iAA	87.557	-	46.887	654
iAA-	7.109.471	108.112	1.526.751	455.796
iA+	624.052	1	103.739	22.683
iA	705.788	190	287.177	23.094
iA-	1.436.659	604	221.009	275.263
iBBB+	1.643.882	978	199.855	142.731
iBBB	1.894.065	1.764	765.483	319.350
iBBB-	1.967.966	4.972	262.848	103.905
iBB+	1.990.471	19.386	254.572	36.915
iBB	1.298.031	274	115.630	3.578
iBB-	1.192.035	10.659	95.774	27.877
iB+	724.853	2.982	16.425	1.401
iB	375.798	-	11.175	55.101
iB-	221.909	-	10.527	15
iCCC+	184.058	-	10.525	583
iCCC	76.053	-	193	32
iCCC-	119.721	-	-	23.084
iCC+	38.265	-	-	-
iCC	23.490	-	-	-
iCC-	14.208	-	1.280	-
iC+	16.752	-	-	-
iC	20.204	-	-	-
iC-	11.266	-	-	-
ID	190.673	-	516	394
Rating non assegnato	2.109.454	6.647	4.111	271.735
Totale	**24.219.392**	**156.569**	**4.077.921**	**1.764.441**

Ai fini del calcolo dei requisti patrimoniali la banca non utilizza i rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

		Garanzie reali (1)		
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1. totalmente garantite	2.309.077	-	-	2.306.983
- di cui deteriorate	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	76.595	-	-	68.673
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:				
2.1. totalmente garantite	4.228	-	-	4.228
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	64.436	-	-	53.526
- di cui deteriorate	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

		Garanzie reali (1)		
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1. totalmente garantite	8.715.899	5.177.965	154.005	236.068
- di cui deteriorate	63.269	15.449	2.090	588
1.2. parzialmente garantite	1.340.919	572.078	59.293	9.809
- di cui deteriorate	17.357	1.436	554	77
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:				
2.1. totalmente garantite	1.286.658	80.321	25.926	259.695
- di cui deteriorate	1.693	160	116	646
2.2. parzialmente garantite	318.583	11.308	10.927	3.120
- di cui deteriorate	62	62	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	32	(168)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	6	-	X
A.5 Altre esposizioni	150.504	X	(187)	4.242	X	(6)	149.275	X	(229)
Totale A	**150.504**	**-**	**(187)**	**4.242**	**-**	**(6)**	**149.313**	**(168)**	**(229)**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	603	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	89.007	X	-	731	X	(1)	715.176	X	(1.464)
Totale B	**89.007**	**-**	**-**	**731**	**-**	**(1)**	**715.779**	**-**	**(1.464)**
Totale 2010 A+B	**239.511**	**-**	**(187)**	**4.973**	**-**	**(7)**	**865.092**	**(168)**	**(1.693)**
Totale 2009 A+B	**98.499**	**-**	**(90)**	**1.614**	**-**	**(1)**	**855.124**	**(728)**	**(514)**

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
Altri derivati									
Credit link notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-		-	-	-	-	-	2.094	**2.309.077**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	-		-	-	-	-	-	-	**68.673**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	-		-	-	-	-	-	-	**4.228**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	-		-	-	-	-	-	-	**53.526**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
Altri derivati									
Credit link notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-		-	-	-	114	276.930	2.870.817	**8.715.899**
-	-	-	-	-	-	-	1.341	43.801	**63.269**
-	-		-	-	-	-	37.126	495.003	**1.173.309**
-	-	-	-	-	-	-	677	8.550	**11.294**
-	-		-	-	-	-	96.548	824.168	**1.286.658**
-	-	-	-	-	-	-	-	771	**1.693**
-	-	-	168.247	-	-	-	67.970	21.058	**282.630**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**62**

Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	X	33.926	(102.270)	X	194.515	(557.166)	X	228.473	(659.604)	X
-	-	X	46.142	(13.900)	X	38.334	(29.157)	X	84.476	(43.057)	X
-	-	X	11.154	(776)	X	4.939	(837)	X	16.093	(1.613)	X
-	-	X	1.411	(295)	X	34.619	(11.313)	X	36.036	(11.608)	X
388.660	X	(605)	3.470.543	X	(3.120)	12.709.306	X	(64.936)	16.872.530	X	(69.083)
388.660	**-**	**(605)**	**3.563.176**	**(117.241)**	**(3.120)**	**12.981.713**	**(598.473)**	**(64.936)**	**17.237.608**	**(715.882)**	**(69.083)**
-	-	X	60	(110)	X	1	(3)	X	61	(113)	X
-	-	X	1.297	(162)	X	41	-	X	1.941	(162)	X
-	-	X	135	(7)	X	72	-	X	207	(7)	X
3.058	X	(7)	3.167.152	X	(4.524)	153.887	X	(88)	4.129.011	X	(6.084)
3.058	**-**	**(7)**	**3.168.644**	**(279)**	**(4.524)**	**154.001**	**(3)**	**(88)**	**4.131.220**	**(282)**	**(6.084)**
391.718	**-**	**(612)**	**6.731.820**	**(117.520)**	**(7.644)**	**13.135.714**	**(598.476)**	**(65.024)**	**21.368.828**	**(716.164)**	**(75.167)**
383.675	**-**	**(507)**	**7.484.943**	**(90.846)**	**(9.820)**	**12.442.194**	**(439.031)**	**(105.007)**	**21.266.049**	**(530.605)**	**(115.939))**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	228.447	(659.531)	19	(57)	7	(16)	-	-	-	-	228.473	(659.604)
A.2 Incagli	84.476	(43.057)	-	-	-	-	-	-	-	-	84.476	(43.057)
A.3 Esposizioni ristrutturate	16.093	(1.613)	-	-	-	-	-	-	-	-	16.093	(1.613)
A.4 Esposizioni scadute	36.023	(11.607)	7	(1)	6	-	-	-	-	-	36.036	(11.608)
A.5 Altre esposizioni	16.527.570	(68.591)	137.841	(170)	26.448	(43)	180.669	(279)	2	-	16.872.530	(69.083)
Totale A	**16.892.609**	**(784.399)**	**137.867**	**(228)**	**26.461**	**(59)**	**180.669**	**(279)**	**2**	**-**	**17.237.608**	**(784.965)**
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	61	(113)	-	-	-	-	-	-	-	-	61	(113)
B.2 Incagli	1.941	(162)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.941	(162)
B.3 Altre attività deteriorate	207	(7)	-	-	-	-	-	-	-	-	207	(7)
B.4 Altre esposizioni	3.790.796	(5.697)	290.305	(283)	35.303	(77)	12.607	(27)	-	-	4.129.011	(6.084)
Totale B	**3.793.005**	**(5.979)**	**290.305**	**(283)**	**35.303**	**(77)**	**12.607**	**(27)**	**-**	**-**	**4.131.220**	**(6.366)**
Totale 2010 A+B	**20.685.614**	**(790.378)**	**428.172**	**(511)**	**61.764**	**(136)**	**193.276**	**(306)**	**2**	**-**	**21.368.828**	**(791.331)**
Totale 2009 A+B	**20.866.940**	**(645.908)**	**255.262**	**(407)**	**21.259**	**(28)**	**119.494**	**(198)**	**3.094**	**(3)**	**21.266.049**	**(646.544)**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.773.704	-	4.156.994	(37)	14.319	(42)	26.515	(24)	10.252	(67)	6.981.784	(170)
Totale A	**2.773.704**	**-**	**4.156.994**	**(37)**	**14.319**	**(42)**	**26.515**	**(24)**	**10.252**	**(67)**	**6.981.784**	**(170)**
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	521.803	(82)	937.881	(956)	36.571	(44)	315.477	(432)	48.038	(60)	1.859.770	(1.574)
Totale B	**521.803**	**(82)**	**937.881**	**(956)**	**36.571**	**(44)**	**315.477**	**(432)**	**48.038**	**(60)**	**1.859.770**	**(1.574)**
Totale 2010 A+B	**3.295.507**	**(82)**	**5.094.875**	**(993)**	**50.890**	**(86)**	**341.992**	**(456)**	**58.290**	**(127)**	**8.841.554**	**(1.744)**
Totale 2009 A+B	**3.715.147**	**(19)**	**5.791.102**	**(171)**	**120.207**	**(85)**	**226.643**	**(706)**	**77.373**	**(497)**	**9.930.472**	**(1.478)**

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare (valore ponderato)	917.352
b) Numero	8

Il valore nominale delle posizioni in essere al 31 dicembre 2010 è pari a euro 11.254.151 mila.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso dell'esercizio in esame e di quello precedente la banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione né ha acquistato titoli emessi da società veicolo nell'ambito di tali operazioni.
Alla data del 31 dicembre 2010, così come al termine dei precedenti esercizi, non si riportano esposizioni nei confronti di veicoli non consolidati e per prodotti finanziari strutturati collegati a tali operazioni. Inoltre, la banca non ha stipulato contratti derivati creditizi di vendita di protezione, quali i credit default swaps, né ha acquistato titoli del tipo credit linked notes.
Più in generale, non si segnalano esposizioni verso le categorie di prodotti finanziari ad alto rischio, quali i titoli junior e mezzanine relativi alle cartolarizzazioni, CDO, "monoline", CDS, ecc.

La banca ha partecipato nel primo semestre 2007 ad un'operazione di cartolarizzazione organizzata a livello europeo dalla filiale di Londra della controllante Deutsche Bank AG.

In particolare, la banca ha ceduto pro-soluto a Persephone Finance S.r.l., società veicolo appositamente costituita ai sensi della legge n. 130/99, un credito verso un fondo comune immobiliare chiuso per un importo di complessivi euro 136.759.613,34.
Il credito è garantito da ipoteche di primo grado su quattordici proprietà immobiliari interamente utilizzate in locazione da parte di un operatore di telefonia (Telecom).

La cessione è stata effettuata al valore di libro dei crediti, senza effetti economici diretti.

La società veicolo italiana emise un titolo obbligazionario per euro 136.720 mila, interamente sottoscritto dalla società veicolo DECO 14 - Pan Europe 5 B.V. di Amsterdam, che inoltre acquisì crediti ipotecari da altre società del Gruppo DB AG e che collocò sul mercato delle obbligazioni del tipo "commercial mortgage backed floating rate notes" con scadenza nel 2020, per un importo totale di euro 1.490.993 mila.

Alle classi da A1 fino a A3, oltre che alla X, è stato attribuito dalle tre agenzie di rating (Moody's, S & P e Fitch) il rating più elevato (AAA).
Deutsche Bank S.p.A. non ha sottoscritto né ha acquistato successivamente alcun tipo di titolo riveniente da questa operazione di cartolarizzazione.
Inoltre, non viene fornito alcun sostegno creditizio alla società veicolo italiana.

In accordo al SIC 12, la società veicolo Persephone Finance S.r.l., che ha in seguito mutato la propria denominazione sociale in DECO - Pan Europe Italy S.r.l., non è stata consolidata dalla banca nel proprio bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2010 e nemmeno negli esercizi precedenti.

Interessenze in società veicolo
Si segnala che alla data del 31 dicembre 2010 la banca non detiene interessenze nella società veicolo DECO - Pan Europe Italy S.r.l..

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
DECO - Pan Europe Italy S.r.l.	-	136.720	-	-	-	-	-	-	-	-

Alla data del 31 dicembre 2010 non sono stati effettuati incassi in conto capitale delle attività cartolarizzate.
La banca ha incassato nel corso dell'esercizio euro 137 mila per l'attività di servicing prestata alla società veicolo.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

Alla data di chiusura dell'esercizio le uniche attività finanziarie cedute e non cancellate sono composte dai titoli di debito utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta, facenti parti delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

C.2.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	1.399.005	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X
Totale 2010	**1.399.005**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-
Totale 2009	**505.596**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Debiti verso clientela	
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.401.115
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-
2. Debiti verso banche	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-
Totale 2010	**1.401.115**
Totale 2009	**509.583**

C.3 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano in essere operazioni di covered bond.

SEZIONE 2 // Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Non sussiste alcuna posizione rilevante ai fini del rischio di tasso d'interesse in attinenza a titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione. Restano tuttavia in essere alcune posizioni per tale tipologia di titoli derivanti dall'attività d'intermediazione del desk di raccolta ordini.
Per quanto concerne il rischio di prezzo, si rileva che la principale attività svolta rispetto ai titoli di capitale è relativa all'operatività del desk di raccolta ordini in ordine alla quale non ci si attendono posizioni.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le posizioni in essere, sia dei titoli di debito che di capitale, vengono controllate attraverso l'utilizzo di limiti sulle quantità nominali. Il Risk Controlling cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della banca, nei quali si evidenziano le posizioni in essere per tipologia di titolo e i relativi limiti allocati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) sulla base dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione. Trimestralmente i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del comitato ALCO. Non è prevista alcuna analisi di sensitività sui suddetti titoli in portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua Valuta di denominazione EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	1.183	-	3	2	1	2	-	**1.191**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.183	-	3	2	1	2	-	**1.191**
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	131	256	72.510	-	-	-	-	-	**72.897**
+ Posizioni corte	131	72.766	-	-	-	-	-	-	**72.897**
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	1.876.525	2.590.017	1.257.538	338.634	484.307	174.216	64.143	-	**6.785.380**
+ Posizioni corte	2.495.711	2.693.003	727.801	75.634	492.160	193.445	71.875	-	**6.749.629**

Tipologia/Durata residua Valuta di denominazione ALTRE VALUTE	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	289	320.473	110.824	139.745	100.598	-	-	-	**671.929**
+ Posizioni corte	78	320.473	110.770	139.596	100.464	-	-	-	**671.381**
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	564	592	1.232	4.183	-	-	-	**6.571**
+ Posizioni corte	-	564	592	1.232	4.183	-	-	-	**6.571**
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Germania	Lussemburgo	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	48	9	
- posizioni corte	(48)	(9)	
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di mercato è la perdita potenziale derivante da variazioni nei tassi di interesse, nei prezzi azionari, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci. Per monitorare i rischi di mercato l'unità di Risk Controlling del gruppo Deutsche Bank utilizza modelli interni basati sul concetto di valore a rischio ("Value at Risk" o VaR).

Il Value at Risk è un metodo di sintesi che misura il rischio presente in un certo portafoglio statico quantificando la massima perdita probabile. Esso esprime, in forma monetaria, il livello di rischio a cui il detentore del portafoglio è soggetto. A determinate condizioni, il Value at Risk misura la massima perdita probabile che, con un certo intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo.

I modelli utilizzati dal gruppo Deutsche Bank S.p.A. rispondono ai criteri qualitativi definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ipotizzando un periodo di detenzione di un giorno e un livello di confidenza del 99%. Ciò significa che l'effettivo cambiamento di valore del portafoglio non supererà, con il 99% di probabilità, quello calcolato dai modelli VaR, qualora il portafoglio venga detenuto a posizioni inalterate per un giorno.
In particolare, ai fini del calcolo del VaR, il gruppo Deutsche Bank adotta la metodologia di Simulazione Montecarlo, che tiene conto di tutti i fattori di rischio assumendo condizioni di mercato normali. Il modello incorpora sia effetti lineari che non-lineari dei fattori di rischio sul valore del portafoglio e si basa su un periodo di osservazione di un anno.

La banca, inoltre, si è dotata di una procedura che prevede dei limiti VaR interni approvati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) della banca. In caso di sconfinamento del limite è prevista la segnalazione immediata ai responsabili delle divisioni interessate, con l'indicazione della cause e delle eventuali misure di rientro previste. Nella tabella che segue si indicano i valori a rischio puntuali, nonché i loro livelli massimi, minimi e medi, negli esercizi 2010 e 2009. I valori si riferiscono all'unità di business Global Finance che è preposta alla gestione del rischio di mercato. I rischi relativi alle operazioni poste in essere dalle altre unità della banca vengono trasferiti al Global Finance attraverso deals interni. Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

Statistiche VaR GLOBAL MARKET FINANCE

	2010	2009
VaR Minimo	23,06	163,60
VaR Massimo	168,77	370,11
VaR Medio	61,86	236,70

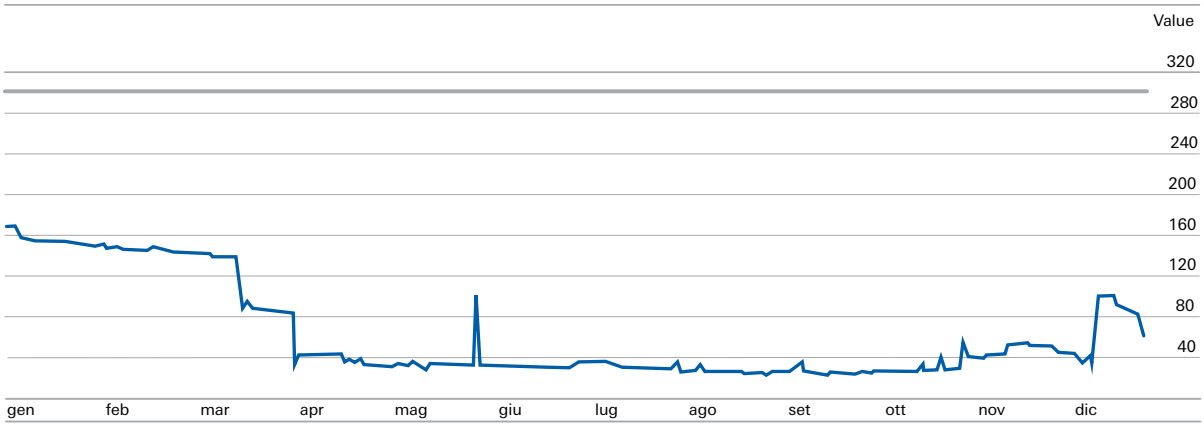
Dati in migliaia di euro

Confrontando l'esercizio 2010 con il 2009, si osserva una variazione del profilo di rischio delle attività. Il recupero dalla crisi globale dei mercati finanziari ha portato alla diminuzione della volatilità di tutti gli assets finanziari e degli spreads di credito. Conseguentemente i valori del VaR sono diminuiti in quanto la metodologia utilizzata per calcolarli fin dal 2003, denominata CCA (Credit Curve Approach), tiene conto non solo della volatilità di tutti gli strumenti finanziari oggetto di tale valutazione, ma anche del rischio di credito insito nelle transazioni con controparte esterna e rappresenta ad oggi una delle componenti principali del VaR. La diminuzione degli spreads di credito e della volatilità degli assets finanziari hanno portato i valori del VaR ben al di sotto dei limiti assegnati.
Tali effetti sul VaR sono stati in parte bilanciati dal perfezionamento del processo giornaliero di Risk Squaring, che consente di trasferire il rischio in modo automatico a Casa Madre. Il grafico successivo mostra l'evoluzione del VaR totale giornaliero rispetto al limite nel corso dell'anno 2010:

VaR Giornaliero nel 2010

Dati in migliaia di euro

Daily var
Var Limit



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

L'attività della Tesoreria non è per sua natura rivolta a finalità di trading, ma alla gestione dei rischi di tasso e di liquidità del gruppo. L'utilizzo dei prodotti derivati, siano essi OTC o quotati su mercati regolamentati, si prefigge i seguenti obiettivi:

a) copertura del rischio di tasso derivante dall'emissione di obbligazioni proprie, prevalentemente mediante contratti di Interest Rate Swap ("plain vanilla" oppure legati ad indici di borsa, a singoli titoli o a fondi comuni di investimento);
b) copertura del rischio di tasso del portafoglio titoli di proprietà, mediante IRS e "EONIA Swap" (swap indicizzati al tasso overnight dell'area Euro);
c) gestione dei rischi finanziari derivanti dalla tipica attività bancaria con la clientela (sia corporate che retail) utilizzando "EONIA Swap" al fine di immunizzare il rischio di tasso sulle poste a breve termine (finanziamenti, certificati di deposito, flussi di cassa periodici).

L'operatività in strumenti derivati svolta dal gruppo Deutsche Bank riguarda prodotti finanziari utilizzati per gestire i rischi strutturali ("hedging" e "A/L management"); è inoltre significativa l'attività di negoziazione per conto della clientela.

Sul lato della raccolta da clientela, prevalentemente conti correnti nella divisione Personal Banking, sono presenti depositi a vista caratterizzati da una massa stabile di circa 6,7 miliardi di euro. Su questa tipologia di depositi è stato implementato un modello che, sulla base di "Behavioural Maturity assumptions", mira a stabilizzare il margine d'interesse attraverso l'investimento a termine di una porzione di detti depositi. È stato stabilito un volume "core" di 6,0 miliardi di euro; applicando a quest'ultimo le "Behavioural Maturity assumptions", 4,0 miliardi di euro sono investiti a termine con una duration di circa 4,07 anni.

Il processo sopra descritto è dinamico e viene costantemente monitorato al fine di verificare che le correlazioni tra tassi e volumi rimangano allineate con i parametri iniziali. La rimanente parte della raccolta a vista è investita ad un tasso overnight.

Gli impieghi ricompresi nel portafoglio bancario trovano copertura totale del rischio attraverso deals interni con controparte Global Market Finance, le cui posizioni sono ricomprese nel calcolo VaR (sopra descritto al punto 2.1).

I titoli disponibili per la vendita non rientrano nella suddetta attività di copertura in quanto tali posizioni, riferite principalmente a titoli di debito emessi da società del Gruppo, a tasso variabile con scadenza a breve, sono monitorate mediante l'utilizzo di limiti posti in essere sulle quantità nominali. Il Risk Controlling cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della banca, nei quali si evidenziano le posizioni in essere per tipologia di titolo e i relativi limiti allocati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO), rientranti nei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione. Mensilmente, i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del Comitato ALCO. I titoli di capitale facenti parte dei titoli disponibili per la vendita sono riferiti per euro 16.475 mila a quote di fondi chiusi immobiliari di diritto italiano quotati in mercati organizzati, gestiti dalla società RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. del gruppo Deutsche Bank AG, e per euro 23.080 mila a interessenze inferiori al 20% detenute in società non quotate.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Questo tipo di attività, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio, alla data di chiusura dell'esercizio è in essere con le seguenti tipologie:

- copertura specifica di fair value per le emissioni di prestiti obbligazionari;
- copertura specifica di fair value di depositi sia attivi sia passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.

In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Questa attività ha invece l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2010 non si rileva alcuna operazione di copertura dei flussi di cassa.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La banca non detiene alla data di chiusura dell'esercizio investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua Valuta di denominazione EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	175.044	131.199	298.786	1.127.091	-	-	-	**1.732.120**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	-	175.044	131.199	298.786	1.127.091	-	-	-	**1.732.120**
1.2 Finanziamenti a banche	272.531	4.066.339	87.065	90.282	374.684	151.000	63.000	-	**5.104.901**
1.3 Finanziamenti a clientela	1.743.172	4.421.827	891.243	1.178.284	5.108.391	1.488.764	1.724.185	-	**16.555.866**
- c/c	780.011	-	335	101	595	752	-	-	**781.794**
- altri finanziamenti	963.161	4.421.827	890.908	1.178.183	5.107.796	1.488.012	1.724.185	-	**15.774.072**
- con opzione di rimborso anticipato	500.239	2.656.947	577.314	1.088.063	4.903.310	1.466.155	1.723.952	-	**12.915.980**
- altri	462.922	1.764.880	313.594	90.120	204.486	21.857	233	-	**2.858.092**
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela	8.783.281	1.092.940	320.996	352	25.500	-	2	-	**10.223.071**
- c/c	8.524.070	15.080	5	-	25.500	-	2	-	**8.564.657**
- altri debiti	259.211	1.077.860	320.991	352	-	-	-	-	**1.658.414**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	259.211	1.077.860	320.991	352	-	-	-	-	**1.658.414**
2.2 Debiti verso banche	830.252	2.226.297	434.049	1.218.174	4.274.382	842.966	1.546.378	-	**11.372.498**
- c/c	431.659	-	-	-	-	-	-	-	**431.659**
- altri debiti	398.593	2.226.297	434.049	1.218.174	4.274.382	842.966	1.546.378	-	**10.940.839**
2.3 Titoli di debito	28.790	1.057.899	228.471	19.398	331.401	1.110	-	-	**1.667.069**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	28.790	1.057.899	228.471	19.398	331.401	1.110	-	-	**1.667.069**
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	128.347	122.000	4.000	293.216	1.500	400.000	-	**949.063**
+ posizioni corte	-	-	826.463	-	24.600	43.000	55.000	-	**949.063**

Tipologia/Durata residua Valuta di denominazione ALTRE VALUTE	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 Finanziamenti a banche	32.587	124.106	2.740	227	-	-	-	-	**159.660**
1.3 Finanziamenti a clientela	11.327	130.519	61.242	-	-	-	-	-	**203.088**
- c/c	5.501	-	-	-	-	-	-	-	**5.501**
- altri finanziamenti	5.826	130.519	61.242	-	-	-	-	-	**197.587**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	5.826	130.519	61.242	-	-	-	-	-	**197.587**
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela	175.271	3.706	3.594	783	-	-	-	-	**183.354**
- c/c	172.574	3.706	3.594	783	-	-	-	-	**180.657**
- altri debiti	2.697	-	-	-	-	-	-	-	**2.697**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	2.697	-	-	-	-	-	-	-	**2.697**
2.2 Debiti verso banche	9.790	110.737	58.524	-	-	-	-	-	**179.051**
- c/c	5.564	-	-	-	-	-	-	-	**5.564**
- altri debiti	4.226	110.737	58.524	-	-	-	-	-	**173.487**
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-		-	**-**
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-		-	**-**
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il rischio del portafoglio bancario è gestito in ottica di A/L Management e tutte le posizioni vengono trasferite con deals interni all'area Tesoreria (Global Finance) generando assenza di posizioni significative di rischio tasso aperte; la Tesoreria gestisce il rischio di tasso di interesse utilizzando anche strumenti derivati (principalmente OIS - Eonia Swaps) ed il modello VaR per l'analisi di rischio del portafoglio (vedi Informazione quantitativa del portafoglio di negoziazione).

Per le attività e passività coperte è stato implementato in base ai principi contabili IFRS un processo, sia retrospettivo che prospettico, per verificare l'efficacia della copertura dei derivati (IRS) utilizzati per coprire il rischio di tasso di interesse delle suddette operazioni. Per la verifica dell'efficacia prospettica, il controllo che il rapporto "Variazione di Fair Value dello strumento coperto su Variazione di Fair Value dello strumento di copertura" rientri nel range (80%-125%) è basato sulla Sensitivity Analysis applicata a diversi scenari dei tassi."

I titoli di capitale detenuti nel portafoglio bancario, soggetti al rischio di prezzo, si riferiscono per la loro totalità a investimenti partecipativi e fondi di OICR. Le posizioni sono seguite mediante l'analisi degli andamenti aziendali e si procede periodicamente alla rilevazione dei relativi valori di fair value. Oltre ai dati aziendali si considerano anche indicatori di mercato quali transazioni effettuate, multipli e altri parametri di redditività.

Per quanto riguarda l'investimento in quote di OICR il valore di bilancio è allineato alle quotazioni espresse dal mercato; l'effetto negativo della valutazione è analizzato rispetto al valore delle quote indicato nei rendiconti dei fondi al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite permanenti di valore.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Non esistono posizioni di rischio di cambio in quanto le operazioni in valuta (FX Spot, FX Forward, Currency Swap) con controparte clientela vengono chiuse con Casa Madre.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La principale attività ricompresa nel settore Forex è riconducibile a coperture di operazioni poste in essere dalla clientela. È prevista un'attività di copertura totale, a fine giornata, attraverso deals "back to back" posti in essere con Casa Madre, sulle posizioni sia spot che a termine.
Nel settore Forex, l'attività in prodotti derivati "over the counter" (OTC) si svolge esclusivamente per conto terzi con clientela Corporate. I prodotti utilizzati sono sempre più di tipo strutturato e ad alto valore aggiunto, spesso indicizzati a parametri diversi dai tassi di cambio (es. Libor in diverse valute).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
Voci	**USD**	**YEN**	**AUD**	**CHF**	**GBP**	**Altre valute**
A. Attività finanziarie	**327.068**	**8.793**	**2.177**	**7.058**	**5.455**	**11.515**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	139.071	3.637	265	418	4.775	11.429
A.4 Finanziamenti a clientela	187.997	5.156	1.912	6.640	680	86
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Passività finanziarie	**326.325**	**8.868**	**2.302**	**7.889**	**5.390**	**11.615**
C.1 Debiti verso banche	161.352	4.604	1.218	4.001	39	7.837
C.2 Debiti verso clientela	164.973	4.264	1.084	3.888	5.351	3.778
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**394**	**30**	**2**	**-**	**7**	**115**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	5.433	89	97	-	596	356
+ Posizioni corte	(5.433)	(89)	(97)	-	(596)	(356)
- Altri	394	30	2	-	7	115
+ Posizioni lunghe	8.339	1.158	356	285	246	1.303
+ Posizioni corte	(7.945)	(1.128)	(354)	(285)	(239)	(1.188)
Totale attività	**327.462**	**8.823**	**2.179**	**7.058**	**5.462**	**11.630**
Totale passività	**326.325**	**8.868**	**2.302**	**7.889**	**5.390**	**11.615**
Sbilancio (+/-)	**1.137**	**(45)**	**(123)**	**(831)**	**72**	**15**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**6.870.142**	-	**8.648.121**	-
a) Opzioni	176.931	-	188.647	-
b) Swap	6.625.868	-	8.459.474	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	67.343	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**13.698**	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	13.698	-	-	-
3. Valute e oro	**990.536**	-	**650.302**	-
a) Opzioni	320.786	-	231.281	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	669.750	-	419.021	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**7.874.376**	-	**9.298.423**	-
Valori medi	**8.060.385**	-	**11.719.589**	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**949.063**	-	**2.188.705**	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	**949.063**	-	2.188.705	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**949.063**	-	**2.188.705**	-
Valori medi	**1.675.719**	-	**3.220.505**	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**111.692**	**-**	**157.510**	**-**
a) Opzioni	111.692	-	157.510	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**111.692**	**-**	**157.510**	**-**
Valori medi	**133.360**	**-**	**411.870**	**-**

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**77.306**	**-**	**62.938**	**-**
a) Opzioni	7.179	-	3.832	-
b) Interest rate swap	58.298	-	51.863	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	11.712	-	7.243	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	117	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**77.416**	**-**	**134.805**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	77.416	-	134.805	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**1.846**	**-**	**3.582**	**-**
a) Opzioni	1.846	-	3.582	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**156.568**	**-**	**201.325**	**-**

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**70.975**	**-**	**57.532**	**-**
a) Opzioni	7.224	-	3.856	-
b) Interest rate swap	52.526	-	46.929	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	11.154	-	6.747	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	71	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**23.445**	**-**	**26.816**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	23.445	-	26.816	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**1.771**	**-**	**3.471**	**-**
a) Opzioni	1.771	-	3.471	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**96.191**	**-**	**87.819**	**-**

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1) Titoli di debito e tassi d'interesse								
- valore nozionale	-	6.814	5.877.346	-	-	949.238	36.744	**6.870.142**
- fair value positivo	-	349	19.356	-	-	39.241	47	**58.993**
- fair value negativo	-	-	(43.143)	-	-	(10.037)	-	**(53.180)**
- esposizione futura	-	34	10.883	-	-	7.814	-	**18.731**
2) Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	6.849	-	-	-	6.849	**13.698**
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	70	**70**
- fair value negativo	-	-	(71)	-	-	-	-	**(71)**
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	**-**
3) Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	500.283	-	-	485.779	4.474	**990.536**
- fair value positivo	-	-	9.486	-	-	8.757	1	**18.244**
- fair value negativo	-	-	(8.808)	-	-	(8.824)	(93)	**(17.725)**
- esposizione futura	-	-	8.656	-	-	8.013	45	**16.714**
4) Altri valori								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	**-**

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1) Titoli di debito e tassi d'interesse								
- valore nozionale	-	-	949.063	-	-	-	-	**949.063**
- fair value positivo	-	-	77.416	-	-	-	-	**77.416**
- fair value negativo	-	-	(23.445)	-	-	-	-	**(23.445)**
- esposizione futura	-	-	10.908	-	-	-	-	**10.908**
2) Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	57.000	-	-	-	54.692	**111.692**
- fair value positivo	-	-	1.846	-	-	-	-	1.846
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	(1.771)	**(1.771)**
- esposizione futura	-	-	5.700	-	-	-	5.469	**11.169**
3) Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	**-**
4) Altri valori								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	**-**

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.690.311	1.444.159	735.672	**6.870.142**
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	13.698	-	-	**13.698**
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	795.263	195.273	-	**990.536**
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	**-**
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.000	317.815	621.248	**949.063**
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	111.692	**111.692**
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2010	**5.509.272**	**1.957.247**	**1.468.612**	**8.935.131**
Totale 2009	**7.662.145**	**1.862.609**	**2.119.883**	**11.644.637**

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

B. DERIVATI CREDITIZI

Con l'obiettivo di stabilizzare i costi del rischio di credito e proteggersi da perdite inattese, la banca ha in corso un'operazione di credit default swap, relativa ad un portafoglio di crediti della divisione PBB con affidamento complessivo superiore a 5 milioni di euro.
La controparte, "protection seller", è la controllante Deutsche Bank AG.

Ai fini delle valutazioni di bilancio, il derivato creditizio in oggetto è stato trattato come una garanzia finanziaria sulla base di quanto previsto dallo IAS 39.

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali o di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	168.247
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2010	**-**	**-**	**-**	**168.247**
Valori medi	**-**	**-**	**-**	**202.396**
Totale 2009	**-**	**-**	**-**	**249.582**
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2010	**-**	**-**	**-**	**-**
Valori medi	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2009	**-**	**-**	**-**	**-**

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo	
	2010	**2009**
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products	**76**	48
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**76**	**48**

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

B.4 Derivati creditizi OTC - fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	168.247	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	76	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	841	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC - fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a un anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	168.247	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 2010	**-**	**168.247**	**-**	**-**
Totale 2009	-	249.582	-	-

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 // Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.1 OBIETTIVI

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dalla potenziale incapacità della banca di fare fronte a tutte le scadenze previste (rischio di approvvigionamento o funding liquidity risk) o di poterle onorare ma ad un costo eccessivo (market liquidity risk).
Il market liquidity risk fa riferimento alla possibile presenza nel portafoglio di strumenti finanziari a bassa liquidità di mercato, il cui prezzo teorico può discostarsi da quello a cui effettivamente avverrà lo scambio. Il funding liquidity risk attiene invece alla possibilità che la Tesoreria si trovi in situazioni future di eccessiva e/o insufficiente liquidità, con la necessità di investire o di reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.
Il monitoraggio del rischio di liquidità effettuato da Deutsche Bank S.p.A. fa riferimento principalmente alla seconda categoria di rischio (funding liquidity risk) e costituisce un supporto per l'attività interna di liquidity management.

È importante sottolineare come la principale fonte di approvvigionamento per la banca sia costituita dalla raccolta con Casa Madre e che nell'esercizio non sono state avviate operazioni di cartolarizzazione volte al reperimento di liquidità attraverso la conversione in obbligazioni di crediti vantati verso la clientela e/o altre controparti.

La gestione del rischio di liquidità operata dalla banca, può essere catalogata in tre sottocategorie: liquidità operativa, tattica e strategica; la prima gestita localmente e le altre due in cooperazione con Casa Madre.

Gli obiettivi delle rispettive categorie possono essere così riassunti:
- liquidità operativa: consiste nella salvaguardia delle posizioni di liquidità, gestione della liquidità intra-giornaliera, garantire l'accesso alla liquidità della Banca Centrale e monitoraggio dei flussi di cassa giornalieri;
- liquidità tattica: accesso al funding (garantito e non) e gestione della liquidità attraverso gli assets di bilancio;
- liquidità strategica: equilibrare il profilo di liquidità in bilancio, garantire l'accesso al mercato dei capitali, diversificare le fonti di approvvigionamento, etc.

Per garantire l'uso efficiente della liquidità DB ha creato una struttura hub-spoke in tutti i paesi della zona EURO. DB Francoforte come hub svolge le seguenti funzioni:
- fornisce l'accesso al mercato a breve termine (wholesale funding) come hub per tutte le sedi EURO;
- regola principalmente l'eccesso di liquidità, nonché le richieste di liquidità;
- centralizza le attività di gestione intra-day. Per facilitare il clearing delle posizioni euro, DB Francoforte mantiene un portafoglio di garanzia RTGS;
- inoltre, detiene un portafoglio dedicato a fini di gestione del rischio di liquidità, che è una componente chiave della Riserva Strategica (SLR) di liquidità a livello di gruppo.

A.2 RUOLI E RESPONSABILITÀ

La Tesoreria è responsabile per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e la gestione del profilo di liquidità. Essa attua le politiche del gruppo e ha l'autorità per proporre le politiche locali ed esegue le misure necessarie per mantenere il profilo di liquidità della banca entro la tolleranza di rischio definita dal Consiglio di gestione.

All'interno di questi parametri di rischio definiti, la banca deve finanziarsi con il profilo di rischio di liquidità più idoneo. I prezzi dei trasferimenti interni devono rispecchiare in modo granulare sui diversi business i costi della banca sul mercato, nonché il rischio di liquidità incorporato nei diversi prodotti al fine di ottenere una ripartizione ottimale dei fondi su tutti i portafogli di business.
Il comitato Asset Liability Management Committee (ALCO) valuta la situazione di liquidità nelle sue riunioni periodiche, monitora i limiti ed interviene con istruzioni di azioni correttive. La gestione giornaliera della liquidità è assegnata all'unità Pool Liquidity del Global Markets.

Il Liquidity Risk Controlling predispone la reportistica per il comitato ALCO, fornisce gli aggiornamenti sul profilo di rischio di liquidità analizzando e supportando la definizione degli strumenti a presido del rischio:
- ratios di liquidità locale;
- utilizzo del limite di MCO;
- utilizzo della linea di finanziamento DB (KWG 15);
- stress test.

A.3 GESTIONE E STRUMENTI

Gestione

Con la creazione della zona euro Deutsche Bank AG ha implementato il sistema hub and spoke per gestire la liquidità in modo efficiente. Tutte le eccedenze di liquidità locale sono versate a DB Francoforte e tutte le esigenze di finanziamento sono coperte da DB Francoforte. Un pool di garanzie è gestito a Francoforte ed i requisiti di garanzia locali sono forniti da DB Francoforte, direttamente o tramite Correspondent Central Banking Model (CCBM). L'approccio centralizzato di gestione della liquidità consente al gruppo Deutsche Bank AG di ridurre al minimo le sue esigenze di finanziamento esterne sul mercato a breve termine wholesale. Le prove di stress a livello di gruppo Deutsche Bank AG garantiscono un buffer di liquidità sufficiente per sopravvivere ai scenari di stress definiti. Deutsche Bank S.p.A. non accede direttamente al mercato wholesale.

Strumenti

Diversi strumenti sono utilizzati per misurare il rischio di liquidità e per valutare la posizione di liquidità a breve e lungo termine:
- proiezione del massimo deflusso di cassa (MCO) e monitoraggio del suo limite;
- esposizione di finanziamento intragruppo da Francoforte (KWG 15);
- prove di stress."

La Tesoreria può decidere di ridurre temporaneamente i limiti in caso di situazione di stress, al fine di ridurre il rischio di liquidità. La Tesoreria locale garantisce l'applicazione dei limiti locali in coordinamento con la Tesoreria di DB Francoforte per garantire che i limiti locali siano in linea con il profilo di rischio complessivo del gruppo di Deutsche Bank AG. Ciò assicura che la carenza di finanziamento a livello locale possa essere coperta da DB Francoforte in ogni momento.

Maximum Cash Outflow "MCO"

La misurazione del rischio di liquidità avviene attraverso la verifica del massimo flusso di cassa in uscita, all'interno di predeterminate fasce temporali con un orizzonte di breve periodo (56 giorni), con riferimento a tutte le divise in cui la banca detiene una posizione.
Deutsche Bank S.p.A., in armonia con il resto del gruppo, si è dotata della procedura di limiti interni MCO, approvati dal comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo e dal Consiglio di Gestione, il cui funzionamento è assimilabile a quello relativo ai limiti VaR per i rischi di mercato.

La misurazione dell'MCO è utilizzata per analizzare la posizione di liquidità della banca a breve termine, identificare problemi di funding in particolari intervalli temporali e prevenire l'eccessiva dipendenza dall'approvvigionamento di liquidità overnight o a scadenze troppo brevi.

La Tesoreria ed il Risk Controlling controllano i flussi di cassa attesi (contrattuale e attese in base ad una modelizzazione) per stimare esigenze di finanziamento future e fissa i limiti massimi di flusso di cassa. Il principio generale è quello di utilizzare i flussi finanziari contrattuali per riflettere le caratteristiche di liquidità effettiva di un prodotto o di un business in modo corretto. Tuttavia, qualora i flussi finanziari contrattuali non siano il migliore indicatore del rischio di liquidità sottostante, ipotesi di modellazione sono integrate nel processo di MCO. Allo scopo di trattare le poste senza scadenza, come per esempio i conti correnti, il Risk Controlling adotta un modello globale per la modellizzazione delle poste a vista del Personal Banking. La modellizzazione permette di proiettare su un orizzonte temporale di 56 giorni i flussi di cassa relativi alle poste a vista sulla base della volatilità e dell'andamento dei saldi osservati nel passato.

Finanziamento intragruppo
Deutsche Bank S.p.A. ha linee di finanziamento con DB Francoforte, a cui accede sia in tempi normali sia in situazioni di stress. DB Francoforte effettua prove di stress mensili a livello di gruppo, che consentono a DB Group di sopravvivere a eventi di stress predefiniti (stress generali di mercato, stress specifici e una combinazione di entrambi) e quindi adempiere l 'obbligo alle linee di finanziamento previste per l'Italia.

Prove di stress
La prova di stress di liquidità è uno degli strumenti chiave per la gestione del rischio di liquidità e valuta la posizione di liquidità a breve termine. Analizza la capacità della banca di resistere a determinati scenari di stress. Costituisce un fattore importante per definire le opportune contromisure ossia le dimensioni della linea di finanziamento intragruppo. L'analisi riguarda tutti i fattori locali di rischio di liquidità ovvero ritiro di depositi clientela, garanzie reali ed impegni fuori bilancio, ecc. Si è inizialmente basata su parametri di DB Group, ma è stata ricalibrata su Deutsche Bank S.p.A. per riflettere le caratteristiche del portafoglio e del mercato locali.
L'analisi di liquidità stress test è prodotta su base trimestrale e presentata in ogni comitato ALCO.

Proflio di liquidità delle attività e passività (Funding Matrix)
È in fase di predisposizione una matrice per determinare e analizzare il profilo dei fondi strutturali come ulteriore misura sul profilo medio/lungo della liquidità in aggiunta alla liquidità operativa e tattica dei rischi a breve termine (cioè MCO e Stress Test).
A tal fine, tutti gli strumenti sono analizzati e raggruppati a seconda della scadenza contrattuale o modellati su un orizzonte temporale sino a 10 anni (raggruppando tutti gli elementi al di là di 10 anni). L'analisi viene eseguita per tutte le divisioni singolarmente e poi riconciliata con il bilancio.

Liquidità Pool, Tassi di Trasferimento Interno, Contingency Funding Plan
La Tesoreria ha la responsabilità per la realizzazione di un sistema interno dei prezzi di trasferimento che si applica a tutte le divisioni di business e che garantisce che (i) le attività siano valutate secondo il loro rischio di liquidità sottostante, (ii) le passività secondo la loro scadenza di finanziamento e, (iii) le esposizioni di liquidità sotto la linea in base al costo della fornitura di riserve di liquidità adeguate per finanziare le esigenze di cassa impreviste.

Casa madre ha stabilito un sofisticato stress testing framework e un Contingency Funding Plan che consente a Deutsche Bank S.p.A. di avere liquidità da DB Francoforte anche in casi gravi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali Valuta di denominazione EURO	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter-minata	Totale
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1	3	-	**4**
A.2 Altri titoli di debito	-	1.181	-	-	-	74.946	328.862	1.326.856	1.463	-	**1.733.308**
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	16.400	75	-	-	**16.475**
A.4 Finanziamenti	1.563.733	1.494.572	393.294	626.618	2.643.417	920.119	1.378.180	6.739.422	5.745.055	-	**21.504.410**
- Banche	289.908	840.577	255.593	248.966	1.801.138	87.073	90.282	877.478	614.000	-	**5.105.015**
- Clientela	1.273.825	653.995	137.701	377.652	842.279	833.046	1.287.898	5.861.944	5.131.055	-	**16.399.395**
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	9.173.732	15.000	6.236	397.590	1.818.301	428.131	1.204.345	4.083.524	2.222.038	-	**19.348.897**
- Banche	647.001	15.000	-	388.355	1.817.242	427.885	1.203.993	4.058.024	2.222.036	-	**10.779.536**
- Clientela	8.526.731	-	6.236	9.235	1.059	246	352	25.500	2	-	**8.569.361**
B.2 Titoli di debito	9.718	3.202	5.045	8.286	43.904	42.016	27.599	960.767	568.699	-	**1.669.236**
B.3 Altre passività	408.513	159.883	-	51.034	865.493	320.750	-	150.000	-	-	**1.955.673**
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	3.392	530	9.107	1.692	21.047	14.634	37.164	250.820	284.565	-	**622.951**
- Posizioni corte	3.689	551	2.073	1.848	16.889	9.325	27.921	181.177	141.157	-	**384.630**
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	61.313	3	-	310	52.271	65.452	168.860	1.051.357	273.369	-	**1.672.935**
- Posizioni corte	58.935	63.580	-	300	52.271	4.341	168.860	1.051.279	273.369	-	**1.672.935**
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	41	44	-	**85**

Lo sbilancio nei flussi prospettici dei derivati finanziari senza scambio di capitale è dovuto a un contratto di IRS di copertura con un valore nozionale di euro 400.000 mila e scadenza nel 2028, in cui la banca riceve il tasso fisso del 4,5% e paga (dato al 31 dicembre 2010) il tasso Euribor 3 mesi dell'1,031%.

Voci/ Scaglioni temporali Valuta di denominazione ALTRE VALUTE	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter-minata	Totale
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
A.4 Finanziamenti	42.865	117.594	4.714	21.896	29.282	33.306	1.363	2.735	109.605	-	**363.360**
- Banche	32.587	111.421	2.138	4.275	6.273	1.222	240	1.559	-	-	**159.715**
- Clientela	10.278	6.173	2.576	17.621	23.009	32.084	1.123	1.176	109.605	-	**203.645**
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	182.325	13.674	967	43.023	56.779	62.118	783	-	-	-	**359.669**
- Banche	9.751	13.596	-	42.434	54.707	58.524	-	-	-	-	**179.012**
- Clientela	172.574	78	967	589	2.072	3.594	783	-	-	-	**180.657**
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
B.3 Altre passività	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**11**
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari											
con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	1.661	19.700	100.441	198.592	110.824	139.746	100.598	-	-	**671.562**
- Posizioni corte	-	1.658	19.698	100.421	198.407	110.770	139.596	100.464	-	-	**671.014**
C.2 Derivati finanziari											
senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	15	76	473	592	1.232	4.183	-	-	**6.571**
- Posizioni corte	-	-	15	76	473	592	1.232	4.183	-	-	**6.571**
C.3 Depositi e finanziamenti											
da ricevere											
- Posizioni lunghe	2.329	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.329**
- Posizioni corte	2.329	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.329**
C.4 Impegni irrevocabili											
a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	120.626	-	**120.626**
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	120.626	-	**120.626**
C.5 Garanzie finanziarie											
rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

SEZIONE 4 // Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

L'Operational Risk Management, è la funzione indipendente, all'interno del gruppo Deutsche Bank, a cui la direzione della banca ha attribuito il compito di assicurare la definizione di metodologie, procedure e linee guida relative all'identificazione ed alla gestione dei rischi operativi, garantendone, anche d'intesa con altre unità della banca, la corretta applicazione all'interno del gruppo.
La supervisione degli aspetti inerenti i rischi operativi è demandata ad un comitato di direzione appositamente costituto, l'Operational & Risk Committee, a cui partecipano il COO della banca, che lo presiede, i COO delle divisioni di business, e i responsabili delle funzioni centrali Group Audit, Compliance, Information Technology, Legale, ORM, Personale, ed il settore Sox- MRP dipendente dalla funzione centrale Finance.
La metodologia utilizzata nella rilevazione e misurazione dei rischi operativi si basa su strumenti che permettono di adempiere ai dettami della normativa e di avere un adeguato livello d'informazioni sia qualitativo che quantitativo.
In sintesi, gli strumenti utilizzati per una gestione efficace ed efficiente dell'operational risk si basano sui seguenti elementi infrastrutturali:

- Rilevazione dei rischi operativi (db-Sat) - l'approccio utilizzato è quello del self-assessment in chiave bottom-up per individuare lo specifico profilo di rischio operativo per le business lines, evidenziandone le aree ad alto rischio;
- Misurazione qualitativa dei rischi operativi (db Score) - attraverso il monitoraggio degli indicatori di rischio (operational risk indicators) identificati, si è in grado di ottenere segnali di allerta;
- Misurazione quantitativa dei rischi operativi (db Irs, dbMarple) - tutti gli eventi che possono comportare perdite, relative al rischio operativo, superiori a euro 1.000 sono censiti nel database db Irs. Ad ogni evento è associato un "event type" come previsto dalle direttive di Basilea II. Per ogni evento sono inoltre rilevate le entità della perdita e del recupero, nonché il dettaglio delle informazioni inerenti l'evento stesso, tra cui la linea di business e il luogo ove l'evento si è manifestato.

La riservatezza dei dati raccolti è garantita da procedure di controllo accessi alle singole applicazioni che limitano e registrano gli accessi alle informazioni ivi contenute.
Basandosi sull'organizzazione, sui sistemi esistenti per identificare e gestire i rischi operativi e sul supporto delle funzioni di controllo responsabili per specifici tipi di rischio operativo, la banca è in grado di individuare gli ambiti i cui interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati, e quelli sui quali, stante il rischio associato, occorre agire in maniera prioritaria.

Casa Madre, Deutsche Bank AG (DB AG) ha definito, a livello di gruppo, il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normative e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. A partire dall'anno 2007 DB AG è stata autorizzata dall'organo di vigilanza tedesca (BaFin) all'utilizzo del Metodo Avanzato (AMA) per la determinazione a livello di gruppo del requisito patrimoniale a fronte di rischi operativi, ammettendo a livello locale, come il caso di Deutsche Bank S.p.A., l'utilizzo del Metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach).

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 // Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce come Patrimonio netto la somma delle seguenti voci del passivo dello Stato patrimoniale:
- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate (voce 180 e 190)
- Sovrapprezzi di emissione (voce 170)
- Riserve (voce 160)
- Riserve da valutazione (voce 130)
- Azioni rimborsabili (voce 140)
- Strumenti di capitale (voce 150)
- Utile (Perdita) dell'esercizio (voce 200)

La banca è soggetta a parametri patrimoniali minimi imposti dalla Banca d'Italia nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza come illustrato in dettaglio nella sezione 2.

Il Patrimonio netto è gestito dinamicamente con un insieme di politiche e scelte orientate a definire:
- la dimensione del patrimonio;
- la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di patrimonializzazione.

La gestione dinamica è volta ad assicurare che il patrimonio sia coerente con il profilo di rischio che la banca intende assumere nel rispetto dei vincoli minimi imposti (requisiti di vigilanza).
L'adeguatezza patrimoniale varia in funzione degli obiettivi fissati dal piano industriale e dal budget annuale e delle conseguenti dinamiche di crescita attese.
L'attività di monitoraggio viene svolta nel corso dell'anno (su base mensile e trimestrale) ed in occasione di eventuali operazioni di carattere straordinario.
Le voci che compongono il Patrimonio netto non sono mutate nel periodo.
Nel corso dell'esercizio l'azienda ha costantemente rispettato i parametri patrimoniali imposti dall'Organo di Vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto è così costituito:

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2010	2009
1. Capitale	**348.493**	**310.660**
2. Sovrapprezzi di emissione	**185.637**	**86.802**
3. Riserve	**523.112**	**652.342**
- di utili	523.112	652.342
a - legale	62.132	62.132
b - statutaria	64.545	64.545
c - azioni proprie	3.516	3.516
d - altre	392.919	522.149
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	**-**	**-**
5. (Azioni proprie)	**(3.516)**	**(3.516)**
6. Riserve da valutazione	**15.894**	**11.876**
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.460	8.095
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	4.434	3.781
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile dell'esercizio	**21.884**	**28.006**
Totale	**1.091.504**	**1.086.170**

Nel prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto sono evidenziati i movimenti avvenuti nell'esercizio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.798	-	3	-
2. Titoli di capitale	6.805	-	7.164	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.857	-	928	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**11.460**	**-**	**8.095**	**-**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**3**	**7.164**	**928**	**-**
2. Variazioni positive	**2.863**	**-**	**933**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	2.863	-	924	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	9	-
3. Variazioni negative	**(68)**	**(359)**	**(4)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(68)	(359)	(4)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finale	**2.798**	**6.805**	**1.857**	**-**

SEZIONE 2 // Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio di vigilanza rappresenta l'elemento di base al quale l'Organo di Vigilanza verifica il rispetto delle regole prudenziali: esso è composto dal Patrimonio di base, dal Patrimonio supplementare, dagli elementi da dedurre e dal Patrimonio di terzo livello.

Quest'ultimo elemento è stato introdotto con l'emanazione in data 5 febbraio 2008 del 12° aggiornamento alla circolare di Banca d'Italia 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali", con il quale sono stati istituiti i nuovi schemi segnaletici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Basilea II) operato dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia.

Si precisa che in data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento in tema di filtri prudenziali relativi alle riserve di rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
Ai fini della determinazione del Patrimonio di vigilanza le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia prevedono la deduzione integrale delle minusvalenze dal Patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale al 50% delle plusvalenze nel Patrimonio supplementare (Tier 2), cosiddetto approccio asimmetrico. A seguito delle situazioni di forte turbolenza registratesi nei mercati dei titoli di Stato europei nel primo semestre 2010, la Banca d'Italia è intervenuta per permettere, in alternativa al criterio sopra ricordato, di applicare la neutralizzazione completa delle plusvalenze e delle minusvalenze di valutazione ai fini del calcolo del Patrimonio di vigilanza a decorrere dal 30 giugno 2010, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, come se i titoli della categoria "disponibili per la vendita" fossero valutati al costo. Ciò al fine di annullare un'ingiustificata volatilità del Patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei prezzi dei titoli non dovute ad effettive perdite durevoli di valore legate allo scadimento del merito di credito degli emittenti. A tal riguardo, si comunica che la banca non si è avvalsa di tale possibilità e che è quindi stato mantenuto ai fini prudenziali il filtro asimmetrico, già applicato in passato.

Gli elementi che compongono il Patrimonio di base, pari a euro 1.064.163 mila, sono il capitale, le riserve, l'utile da patrimonializzare e i filtri prudenziali positivi, da cui vengono dedotte le attività immateriali, le azioni proprie in portafoglio e i filtri prudenziali negativi.

Il Patrimonio supplementare è dato dalle passività subordinate emesse e dalle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita al netto dei filtri prudenziali e da altri elementi negativi, ed ammonta a euro 537.812 mila.

Il Patrimonio di terzo livello è costituito dalle passività subordinate di 3° livello e dalle passività subordinate di 2° livello non computabili nel Patrimonio supplementare perchè eccedenti il 50% del Patrimonio di base, pari a euro 69.882 mila. L'ammontare è utilizzabile a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, al netto del rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione" nel limite del 71,4%, ed ammonta a euro 3.937 mila.

Per quanto riguarda i "filtri prudenziali", introdotti da Banca d'Italia per salvaguardare la qualità del Patrimonio di vigilanza e a ridurne la volatilità legata alla valutazione al fair value delle attività finanziarie, si segnalano i seguenti effetti sul Patrimonio di vigilanza:

- la valutazione al fair value delle "Attività disponibili per la vendita" per il portafoglio "Titoli di debito" e "Titoli di capitale" ha comportato l'inclusione nel Patrimonio supplementare del 50% della plusvalenza netta pari a euro 5.730 mila.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2010	Totale 2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**1.064.163**	**1.039.585**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	**-**	**-**
B1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**1.064.163**	**1.039.585**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	**-**	**-**
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	**1.064.163**	**1.039.585**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**543.542**	**527.888**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	**(5.730)**	**(4.048)**
G1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(5.730)	(4.048)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	**537.812**	**523.840**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	**-**	**-**
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	**537.812**	**523.840**
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	**-**	**-**
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	**1.601.975**	**1.563.425**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	**3.937**	**3.852**
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	**1.605.912**	**1.567.277**

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il coefficiente di solvibilità misura il requisito patrimoniale minimo che le banche devono rispettare a fronte del rischio di credito e di controparte ed è pari all'8% delle attività di rischio ponderate. Tale requisito, sommato al requisito patrimoniale sui rischi di mercato, calcolato sul portafoglio di negoziazione "Trading book", e al requisito patrimoniale sul rischio operativo, non deve eccedere l'ammontare del Patrimonio di vigilanza.

In base a quanto previsto dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, titolo II - capitolo 6, l'ammontare dei requisiti patrimoniali di cui sopra per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani sono ridotti del 25% purchè su base consolidata l'ammontare del Patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Il Rischio Operativo e la riduzione dei requisiti del 25% sono entrati in vigore a decorrere da gennaio 2008 con la nuova normativa di Vigilanza prudenziale Basilea 2, introdotta dalla circolare 263 di Banca d'Italia sopra citata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**27.850.430**	**29.335.948**	**14.644.156**	**14.040.451**
1 Metodologia standardizzata	27.850.430	29.335.948	14.644.156	14.040.451
2 Metodologia basata su rating interni (1)	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**1.171.532**	**1.123.236**
B.2 Rischio di mercato (2)			**7.353**	**7.194**
1 Metodologia standard			7.353	7.194
2 Modelli interni			-	-
3 Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			**123.107**	**122.876**
1 Metodo base			123.107	122.876
2 Metodo standardizzato			-	-
3 Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali (3)			**975.408**	**939.980**
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate (4)			**16.274.894**	**15.666.331**
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			**6,54**	**6,64**
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**9,87**	**10,00**

Note:
(1) Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.
(2) Nelle voci "metodologia standard" e "modelli interni" va incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.
(3) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25%.
(4) Ai fini del calcolo delle Attività di rischio ponderate non si tiene conto della deduzione del 25%.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o rami d'Azienda

SEZIONE 1 // Operazioni realizzate durante l'esercizio

Si segnala che nel corso del secondo semestre 2010 Deutsche Bank S.p.A. ha eseguito la fusione per incorporazione al proprio interno della Deutsche Asset Management Italy S.p.A. (DeAM Italy) e della sua controllata DWS Investments SGR S.p.A.. Tale operazione rientrava nel più generale piano strategico teso a ridefinire il posizionamento del Gruppo bancario con riferimento all'Asset Management. Maggiori informazioni circa le modalità di attuazione dell'operazione di fusione sono riportate nella Nota integrativa, Parte B Attivo - Partecipazioni. Ambedue le società erano sottoposte al controllo della banca e facevano parte del proprio Gruppo bancario.

Il trattamento contabile dell'operazione ha seguito le indicazioni dell'IFRS 3, che prevede che non sono classificabili come aggregazioni aziendali le seguenti fattispecie:

- operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale;
- ottenimento di un controllo in via transitoria;
- aggregazioni aziendali realizzate con finalità di riorganizzazione, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte dello stesso gruppo, e che non determinano il cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Non essendo stata considerata la fusione come un'operazione di aggregazione aziendale, secondo quanto precede, la sua contabilizzazione è avvenuta salvaguardando i valori delle attività e passività presenti nei bilanci delle società incorporate come disposto dai principi generali dello IAS 8 nonché dagli orientamenti preliminari Assirevi OPI n. 1 e n. 2 emessi in tema, rispettivamente, di "Trattamento contabile delle business combinations of entities under common control nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e di "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio".
Conformemente a quanto sopra indicato il disavanzo di fusione originatosi dall'eliminazione delle interessenze azionarie di controllo detenute dall'incorporante rispetto allo storno del valore dei patrimoni netti contabili delle due società incorporate è stato contabilizzato come una rettifica negativa della voce di bilancio 160 "altre riserve". Ciò in coerenza con le risultanze del bilancio consolidato redatto nel precedente esercizio nel quale non erano riportati avviamenti o altri intangibili relativi alle due società incorporate.

SEZIONE 2 // Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Fattispecie non presente.

SEZIONE 3 // Rettifiche retrospettive

Fattispecie non presente.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Si ritiene utile riportare la definizione di parte correlata prevista dallo IAS 24.

PARTE CORRELATA

Una parte è correlata a un'entità se:
(a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
  (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
  (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
  (iii) controlla congiuntamente l'entità;
(b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
(c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
(d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
(e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
(f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole di uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto ; o
(g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.
Si considerano familiari stretti di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi possono includere:
(a) il convivente e i figli del soggetto;
(b) i figli del convivente;
(c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Sulla base delle definizioni sopra riportate sono state individuate le seguenti parti correlate rilevanti per la banca:
- Consiglieri, facenti parte del Consiglio di Gestione o di Sorveglianza, e dirigenti con responsabilità strategiche;
- Società controllate dalla banca;
- Controllante Deutsche Bank AG ed altre società facenti parte del Gruppo DB AG nel mondo.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Al 31 dicembre 2010 sono stati registrati in Conto economico costi per complessivi euro 14.033 mila.

Le voci di spesa si riferiscono alle seguenti causali:
- emolumenti al Consiglio di Gestione,
- emolumenti al Consiglio di Sorveglianza,
- stipendi,
- bonus,
- accantonamenti al TFR e per altri piani e benefici a lungo termine.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito i saldi riferiti a rapporti intrattenuti dalla banca con le società dalla stessa controllate, con la società controllante Deutsche Bank AG e con le altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Stato Patrimoniale

in migliaia di euro	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A.	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Attivo				
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.181	30.696	-	31.877
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.700.585	-	-	1.700.585
60. Crediti verso banche	959.428	1.877.135	2.224.397	5.060.960
80. Derivati di copertura	-	77.416	-	77.416
150. Altre attività	6.653	11.864	33.495	52.012
Totale	**2.667.847**	**1.997.111**	**2.257.892**	**6.922.850**
Passivo				
10. Debiti verso banche	902.197	7.824.004	2.323.793	11.049.994
20. Debiti verso clientela	11.508	-	-	11.508
40. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	51.936	-	51.936
60. Derivati di copertura	-	23.445	-	23.445
100. Altre passività	40.950	23.291	8.193	72.434
Totale	**954.655**	**7.922.676**	**2.331.986**	**11.209.317**

Si segnalano inoltre i nozionali e i valori di mercato dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2010:

in migliaia di euro	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A.	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Valore nozionale dei contratti derivati su tassi di interesse	-	6.795.809	-	6.795.809
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su tassi d'interesse	-	96.780	-	96.780
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su tassi d'interesse	-	(66.588)	-	(66.588)
Valore nozionale dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	57.000	-	57.000
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	1.846	-	1.846
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-	-
Valore nozionale dei contratti derivati creditizi	-	168.247	-	168.247
Valore di mercato positivo dei contratti derivati creditizi	-	76	-	76
Valore nozionale dei contratti in cambi a termine	-	289.779	-	289.779
Valore di mercato positivo dei contratti in cambi a termine	-	6.805	-	6.805
Valore di mercato negativo dei contratti in cambi a termine	-	(4.903)	-	(4.903)
Valore nozionale dei contratti derivati su cambi	-	160.393	-	160.393
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su cambi	-	2.681	-	2.681
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su cambi	-	(3.890)	-	(3.890)

Conto Economico

in migliaia di euro		Società controllate da Deutsche Bank S.p.A.	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	32.405	69.705	36.553	138.663
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.290)	(227.357)	(51.133)	(290.780)
40.	Commissioni attive	1.084	61.213	5.663	67.960
50.	Commissioni passive	(10.996)	(2.696)	(776)	(14.468)
70.	Dividendi e proventi assimilati	15.309	-	-	15.309
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(7.156)	-	(7.156)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	(30.578)	-	(30.578)
150a.	Spese amministrative - per il personale	1.248	37	37	1.322
150b.	Spese amministrative - altre	(133.204)	(11.265)	(3.227)	(147.696)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.466	609	754	5.829
210.	Utile (Perdita) delle partecipazioni	-	942	-	942
Totale		**(101.978)**	**(146.546)**	**(12.129)**	**(260.653)**

Nella successiva tabella sono riepilogati i principali dati del bilancio consolidato per gli anni 2010 e 2009 di Deutsche Bank AG, Francoforte (Germania), società controllante che esercita l'attività di direzione e coordinamento. I dati al 31 dicembre 2010 si riferiscono al progetto di bilancio in via di approvazione.

Principali dati di Deutsche Bank AG (secondo IFRS)

in milioni di euro	31.12.2010	31.12.2009
Totale attivo	1.905.630	1.500.664
Operazioni di impiego di PCT e di prestito titoli	49.281	50.329
Attività finanziarie valutate a fair value	1.100.997	965.320
Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.266	18.819
Crediti	407.729	258.105
Depositi ricevuti da clientela e da banche	533.984	344.220
Operazioni di raccolta di PCT e di prestito titoli	31.198	51.059
Passività finanziarie valutate a fair value	854.082	722.274
Debiti a lungo termine	169.660	131.782
Patrimonio netto	48.843	36.647
Margine di interesse	15.583	12.459
Margine di intermediazione	28.567	27.952
Accantonamenti per perdite su crediti	(1.274)	(2.630)
Oneri di gestione	(23.318)	(20.120)
Utile (perdita) operativo	3.975	5.202
Utile (perdita) netto di pertinenza del Gruppo	2.330	4.958
Personale	102.062	77.053
Filiali	3.083	1.964
Tier 1 capital ratio	12,30%	12,60%
Total capital ratio	14,10%	13,90%
Long-term rating:		
Moody's Investors Service, New York	Aa3	Aa1
Standard & Poor's, New York	A+	A+
Fitch Ratings, New York	AA-	AA-

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non esistono alla data del 31 dicembre 2010 accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Per completezza di informazione si ritiene comunque utile segnalare che il Gruppo Deutsche Bank ha attribuito ad alcuni dipendenti delle società del Gruppo piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (Deutsche Bank AG). Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati di un certo numero di azioni della Casa Madre a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo di tempo definito (vesting period). L'assegnazione ai dipendenti è a titolo gratuito, salvo l'impatto impositivo, previdenziale e fiscale, sul valore delle azioni al momento dell'effettiva assegnazione (consegna dei titoli al dipendente).
Tali piani azionari prevedono che la consegna delle azioni, qualora siano rispettate le condizioni di "vesting period" da parte del dipendente, sia a carico di una società di servizi del Gruppo (DB Group Services Ltd) specializzata nella gestione di tali piani.
Il costo per l'acquisto delle azioni oggetto del piano è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza.
Il contratto tra le singole società e la DB Group Services Ltd prevede l'acquisto delle azioni ad un prezzo fisso, determinato al momento dell'attribuzione dei diritti ai dipendenti.
La transazione si completa al momento dell'assegnazione delle azioni, da parte della DB Group Services Ltd, mediante l'emissione di fatture alle singole società del gruppo. Tali fatture comprendono anche il costo relativo alla copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG.
In conformità a tale accordo il fair value del piano di remunerazione azionaria alla data di bilancio è stato determinato in base al prezzo fissato dal contratto di acquisto delle azioni.

Il trattamento contabile di queste operazioni, stabilito in conformità alle disposizioni dell'IFRS 2, "pagamenti basati su azioni", fa riferimento alla fattispecie dell'accordo di pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale della controllante Deutsche Bank AG.
I piani azionari sono classificati come "regolati con azioni" nel bilancio separato di Deutsche Bank AG.
Per tutti i piani che utilizzano le azioni DB AG, la nostra controllante Deutsche Bank AG è stata identificata come l'ente che assegna il diritto a ricevere azioni. Nei bilanci di tutte le società controllate tali piani sono classificati, quindi, come operazioni con pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale.

Ai fini del bilancio separato IFRS ogni controllata rileva i servizi ricevuti con il piano azionario come un costo per spese per il personale a fronte di un corrispondente incremento di patrimonio netto per un conferimento di capitale da parte della controllante, accreditato alla voce "riserve".
L'ammontare delle spese per il personale è basato sulle comunicazioni inviate da DB Group Services Ltd a tutte le società del Gruppo.

Il costo delle azioni assegnate è oggetto di riaddebito alle società controllate. La rilevazione di tale costo avviene per competenza lungo il periodo nel quale il dipendente presta il proprio servizio, che corrisponde al vesting period previsto dai rispettivi piani qualora il rapporto di lavoro non venga interrotto anticipatamente.
Contabilmente, questo costo è trattato dalle società controllate come parte rettificativa dell'apporto di capitale ricevuto dalla controllante: la passività per il riaddebito del costo è quindi contabilizzata riducendo in maniera corrispondente il patrimonio netto, addebitando la voce "riserve".

Gli utili / perdite derivanti dall'attività di copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG sono accreditati / addebitati alle società del Gruppo da parte della DB Group Services Ltd. Anche in questo caso il movimento finanziario è registrato in contropartita alla variazione della voce "riserve" di Patrimonio netto.

Parte L - Informativa di settore

Per quanto riguarda l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8, si rinvia alla medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio Consolidato.

04 -

Allegati

Prospetto delle Partecipazioni

		Deutsche Bank S.p.A.			
	Capitale sociale	n. azioni	%	Valore nominale	Valore di bilancio al 31 dicembre 2010
Deutsche Bank Mutui S.p.A.	48.000.000 Eur	200.000	100,0000	48.000.000,00	67.507.727
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	93.600 Eur	1 QUOTA	100,0000	93.600,00	232.522
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	10.400.000 Eur	20.000.000	100,0000	10.400.000,00	20.089.660
New Prestitempo S.p.A.	2.550.000 Eur	2.550	100,0000	2.550.000,00	2.550.000
DB Consortium soc. cons. a r.l. in liquidazione	10.000 Eur	1 QUOTA	47,2000	4.720,00	4.720
DB Consorzio S. cons. a r.l.	10.000 Eur	1 QUOTA	53,0000	5.300,00	5.300
Totale Partecipazioni					**90.389.929**

Prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività materiali

	rivalutazione Legge 19.12.73 n. 823	rivalutazione Legge 2.12.75 n. 576	rivalutazione Legge 19.3.83 n. 72	rivalutazione Legge 29.12.90 n. 408	rivalutazione Legge 30.12.91 n. 413	Totale
Immobili	4.631.235,47	2.224.429,35	11.084.509,97	43.721.861,21	48.038.732,46	**109.700.768,46**

Compensi alla società di revisione

valori in migliaia di euro

Tipi di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Anno 2010
Revisione Contbile	KPMG S.p.A.	562
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	50
Servizi di attestazione-dichiarazioni fiscali	KPMG S.p.A.	2
Altri servizi	KPMG S.p.A.	-
Totale		**614**

Distribuzione territoriale delle filiali

Aree Territoriali						Altre Succursali
Nord Lombardia		Nord e Toscana		Centro Sud		
Filiali	**Sportelli**	**Filiali**	**Sportelli**	**Filiali**	**Sportelli**	**Unit Private Banking**
Bulgarograsso	Abbadia Lariana	Bergamo	Abbiategrasso	Bari	Acquaviva delle fonti	Roma
Casatenovo	Asso	Bologna	Alassio	Bitonto	Afragola	Verona
Colico	Ballabio	Brugherio	Albenga	Cagliari	Amalfi	
Como	Barzanò	Chiavari	Almè	Caserta	Andria	**Unit Prestitempo**
Costamasnaga	Barzio	Firenze	Arenzano	Casoria	Angri	
Erba	Bellagio	Genova	Arezzo	Napoli (2)	Avellino	Ancona
Introbio	Bellano	Livorno	Barga	Perugia	Aversa	Bergamo
Lecco	Bellusco	Lucca	Bergamo	Pescara	Bari	Brescia
Mandello del Lario	Brivio	Milano (2)	Biella	Roma (3)	Battipaglia	Cagliari
Menaggio	Cabiate	Milano Bicocca	Bologna (3)	Salerno	Cagliari (5)	Catania
Merate	Calolziocorte	Padova	Brescia	Scafati	Caivano	Cremona
Novedrate	Cantù	Sanremo	Capriate San Gervasio	Sorrento	Caserta (2)	La Spezia
Oggiono	Canzo	Torino	Casale Monferrato	Taranto	Casoria	Livorno
Olginate	Carate Brianza	Venezia	Castelnuovo di Garfagnana		Castellamare di Stabia	Milano (2)
Osnago	Casargo	Verona	Cicagna		Cava de' Tirreni	Monza
Valmadrera	Cassago Brianza		Cuneo		Francavilla Fontana	Padova
Varese	Castellanza		Curno		Frattamaggiore (2)	Palermo (2)
Vedano al Lambro	Cernobbio		Erbusco		Giuliano in Campania	Perugia
	Cesana Brianza		Firenze (2)		Lecce	Pescara
	Civate		Forlì		Marano di Napoli	Roma
	Dervio		Forte dei Marmi		Massa Lubrense	Sassari
	Desio		Genova (5)		Molfetta	Trento
	Dongo		Imola		Monopoli	Treviso
	Erba		Imperia		Mottola	Udine
	Galbiate		La Spezia		Napoli (10)	
	Gallarate		Lavagna		Nocera Inferiore	
	Garbagnate Milanese		Livorno		Nola	
	Garzeno		Lucca		Oria	
	Grandate		Melzo		Ostia	
	Gravedona		Mestre (2)		Perugia (2)	
	Lecco (6)		Milano (12)		Pescara (2)	
	Lesmo		Modena		Piano di Sorrento	
	Lierna		Montemurlo		Pontecagnano Faiano	
	Lipomo		Monza		Portici	
	Lomazzo		Padova		Positano	
	Lurago d'Erba		Pandino		Putignano	
	Lurate Caccivio		Parma		Roma (13)	
	Malgrate		Pavia		Rutigliano	
	Oggiono		Piacenza		Ruvo di Puglia	
	Olgiate Comasco		Pisa (2)		S. Agata sui due golfi	
	Olgiate Molgora		Prato		Santa Maria Capua Vetere	
	Paderno d'Adda		Rapallo (2)		Salerno	
	Porlezza		Reggio Emilia		Torre del Greco	
	Rho		Sanremo		Trani	
	Robbiate		Santa Margherita Ligure		Viterbo	
	Rovagnate		Sesto Fiorentino			
	San Bartolomeo Val Cavargna		Sestri Levante			
	San Fedele Intelvi		Sestri Ponente			
	Saronno		Thiene			
	Seregno		Torino (5)			
	Sirone		Treviso			
	Trezzo sull'Adda		Trezzano sul Naviglio			
	Turate		Trieste			
	Valbrona		Vercelli			
	Varenna		Verona (3)			
	Vercurago		Viareggio			
			Vicenza			
			Vigevano			
			Villasanta			
18 Filiali	**61 Sportelli**	**16 Filiali**	**86 Sportelli**	**16 Filiali**	**74 Sportelli**	

Deliberazioni Assemblea 28 aprile 2011

Si riportano qui di seguito, in sintesi, le deliberazioni adottate dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, tenutasi in prima convocazione il 28 aprile 2011.

Con riferimento al **punto 1** all'ordine del giorno, l'Assemblea ha deliberato - accogliendo la proposta del Consiglio di Gestione condivisa dal Consiglio di Sorveglianza - di destinare l'utile dell'esercizio, pari a Euro 21.884.393,84, come segue:

- accantonare a Riserva legale la quota minima prevista per legge di un ventesimo dell'Utile dell'esercizio, pari a euro 1.094.219,69, portando detta riserva ad euro 63.226.190,94;
- riportare a nuovo l'importo residuo di euro 20.790.174,15; quest'ultimo importo, sommato a quanto riveniente dagli esercizi precedenti, porta il totale degli Utili a nuovo ad euro 50.383.029,84;

Con riferimento al **punto 2** all'ordine del giorno, l'Assemblea ha deliberato:

- di fissare in nove il numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 19 dello Statuto, sino alla data del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013;
- di nominare Componenti del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, i Signori:
  - Juergen-Hinrich Fitschen
  - Giovanni Maria Garegnani
  - Fabrizio Campelli
  - Michele Carpinelli
  - Guido Heuveldop
  - Frank Krings
  - Stuart Wilson Lewis
  - Alessandro Solidoro
  - Cornel Wisskirchen

  i predetti Componenti resteranno in carica sino alla data del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013;
- di nominare il Signor Juergen-Hinrich Fitschen Presidente del Consiglio di Sorveglianza;
- di nominare il Signor Giovanni Maria Garegnani Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza;
- il compenso annuo per i Consiglieri di Sorveglianza Michele Carpinelli, Giovanni Maria Garegnani e Alessandro Solidoro;
- il compenso annuo del Signor Giovanni Maria Garegnani, per la carica di Vice Presidente;
- di non prevedere alcun compenso per i restanti Componenti del Consiglio di Sorveglianza.

FSC
www.fsc.org
MISTO
Carta
da fonti gestite in
maniera responsabile
FSC® C003946

Questo Bilancio è eco-responsabile.
Progettato da un'agenzia di comunicazione onlus,
realizzato da uno stampatore certificato FSC® e stampato
su carta proveniente da foreste correttamente gestite.

Deutsche Bank S.p.A.
P.zza del Calendario, 3
20126 Milano

Pubblicazione realizzata a cura
dell'Unità Organizzativa
Finance - Finance Regional Coordination

Realizzazione grafica a cura di
Gramma soc. coop. sociale - Milano
Stampa - Grafica Arlunese - Arluno (MI)

Deutsche Bank usa carta ecologica